



Bancari

N. 1 - ANNO LVIII FEBBRAIO 2008

Direttore responsabile

Paolo Panerai

Direttore comitato di direzione

Enrico Gavarini

Comitato di direzione

Gianfranco Amato

Carmelo Benedetti

Mauro Bossola

Franco Casini

Giuliano De Filippis

Enrico Gavarini

Valerio Poloni

Lando Maria Sileoni

Matteo Valenti

Capo redattore

Lodovico Antonini

Collaboratori**Sofia Cecconi,**

consulente legale FABI

Costantino Cipolla,

ordinario di sociologia Università di Bologna

Marco De Marco,docente di Informatica generale
Università Cattolica - Milano**Giacomo Guerriero,**responsabile servizio di prevenzione
ASL RMC**Luciano Quaranta,**direttore della Clinica oculistica
Università degli Studi di Brescia**Luca Riciputi,**esperto risorse umane
e consulente aziendale**Maddalena Sorrentino,**docente di informatica generale,
Università Cattolica - Milano**Illustrazioni:** Roberto Mangosi**Editing:** Mariapaola Diversi**Grafica:** ER Creativity**Direzione, Redazione, Amministrazione**

00198 Roma - Via Tevere 46

Telefoni: 06-84.15.751/2/3/4

Fax: 06-85.52.275 - 85.59.220

Stampa

Elcograf, Beverate di Brivio (Lc)

La FABI su internet**www.fabi.it****E-mail:** federazione@fabi.it
redazione@fabi.it**Edizione web:**www.fabi.it/info_e_news/
la_voce_annale.asp**Filo diretto****Le donne e gli uomini
che governano la FABI** 4

di Lando Sileoni

Dossier**Fruttuosa la stagione
dei contratti** 6

di Lodovico Antonini

**CCNL Abi. Commenti e
tabelle economiche** 9**CCNL Bcc, prime esplicative
e tabelle economiche** 14**Focus****I tassi dei mutui:
sull'ottovolante** 18**Sindacato & Servizi****Attualità. Coordinamento
Nazionale Intesa Sanpaolo** 22

di Salvatore Taormina

**Autocertificazioni e
dichiarazioni sostitutive** 23

di Leonardo Comucci

**L'avvocato. Comunicazioni
aziendali non rifiutabili?** 24**Salute. Cuore e cervello
di pari passo** 25**Fabi pensionati compie 15
anni. Un ruolo dinamico** 26**Pensioni e indennità
Adeguamenti 2008** 27**Violenze contro le donne
Le iniziative per combatterle** 29**Non solo banca****Percorsi. Viaggio
in Normandia** 30**Segnalibro** 31

di Luca Riciputi

Altroturismo 32

di Arturo

Il cartellone di febbraio 34

di Autolycus



Sileoni a pag. 4



Amato a pag. 7



Cecconi a pag. 24

Editoriale

di Enrico Gavarini, segretario generale FABI

**Nuovi CCNL, un risultato impensabile**

Il rinnovo dei patti di lavoro, dopo quasi otto mesi di trattativa, si è chiuso.

Le nove organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo hanno espletato, nel mese di dicembre, i passaggi statutari ed ora saranno le lavoratrici ed

i lavoratori ad esprimere, con il loro voto, un giudizio definitivo.

Da parte sua, la FABI ha convocato anche il suo Consiglio Nazionale e 450 sindacalisti hanno unanimemente riconosciuto come complessivamente positivo il lavoro svolto dalla Segreteria Nazionale e dal Comitato Direttivo Centrale, massimo organo decisionale della FABI. Giunti a questo punto, credo che sia opportuno esprimere alcune considerazioni, senza voler entrare nel dettaglio delle specifiche acquisizioni.

La prima è che si tratta di un'ipotesi di accordo – non può sfuggire a nessuno questo aspetto essenziale – che scardina, sul piano economico, la regola rigida contenuta nel protocollo del luglio del 1993.

Non più, dunque, e non solo aumenti collegati all'inflazione programmata, ma aumenti economici che considerano anche la produttività del settore. Un risultato sino a ieri impensabile, vista la rigidità su questo tema di tutto il mondo imprenditoriale; un risultato che apre nuovi e positivi scenari sul piano della contrattazione, sia per la nostra categoria, sia anche – ce lo auguriamo – per quei sette milioni di lavoratori che ancora non hanno potuto rinnovare i patti di lavoro.

La seconda considerazione è che la precarietà del lavoro – una vera e propria piaga nazionale e mondiale – è stata, nel nostro settore, fortemente limitata, nonostante il peso delle leggi vigenti, con effetti che si riverbereranno positivamente nei confronti dei futuri occupati.

Nonostante altri miglioramenti contenuti nell'intesa, molto resta indubbiamente ancora da fare, molto ancora da realizzare e conquistare.

Ma la storia della contrattazione nel nostro settore non finisce al mese di dicembre del 2007.

La stessa contrattazione di secondo livello svolgerà, rinvigorita dal dettato del futuro nuovo contratto, un ruolo di rafforzamento positivo, sia per quanto attiene alle dinamiche economiche, con la prevista possibilità di rivalutazione dei premi di rendimento, sia sotto il profilo normativo.

Non si pensi, infine, che un contratto senza scioperi sia un contratto facile, né che lo sciopero sia un atto dovuto, quasi un rito da seguire comunque.

Lo sciopero è un mezzo, mai il fine.

Lo sciopero serve solo quando il filo del dialogo si spezza. In questa occasione, il dialogo con le controparti, seppur aspro, non si è mai interrotto.

In conclusione, nonostante i dubbi e le perplessità che devono sempre animare chi fa sindacato, che altro non è se non l'arte del possibile, credo che da questo piccolo e, contemporaneamente, grande passo avanti, debba riprendere la marcia per il progresso della categoria, quella marcia che la crisi del settore, verso la fine degli anni Novanta, aveva bruscamente arrestato.

Le donne e gli uomini che governano la FABI

Segreteria Nazionale, Comitato Direttivo centrale, col suo Presidente, e Collegio dei Sindaci sono il motore e l'anima della FABI

di Lando Sileoni

Segretario Generale Aggiunto FABI

Vi vogliamo presentare in queste pagine le donne e gli uomini che siedono ai più alti livelli della nostra Organizzazione: nella Segreteria Nazionale, nel Comitato Direttivo Centrale e nel Collegio dei Sindaci.

Il Comitato Direttivo Centrale, che è il massimo organo politico della FABI, è come il Parlamento per lo Stato, mentre la Segreteria Nazionale è come il Governo e rappresenta il massimo organo esecutivo. Tutti quanti lavorano sotto l'attenta vigilanza del Collegio dei Sindaci, una specie di Corte dei Conti, che verifica e controlla la regolarità dell'amministrazione e delle spese.

C'è, infine, il Presidente del Comitato Direttivo Centrale, scelto solitamente tra personalità di spicco, che non solo costituiscono la memoria storica del nostro sindacato, ma che si siano distinti come autentici interpreti dei Valori della FABI.

Sono tutte queste donne e questi uomini il vero "motore" – o, meglio, l'anima! – dell'Organizzazione e non sono comparsi per caso sulla scena nazionale.

Hanno cominciato tutti dal basso, dalla gavetta, come si suol dire: prima semplici iscritti e sostenitori della FABI, poi Segretari RSA, quindi attivisti e Dirigenti provinciali.

Da allora sono cresciuti via via - insieme con l'Organizzazione – lavorando sodo, con spirito di sacrificio e con gratuito impegno quotidiano a favore degli altri,

degli iscritti, dei bancari, dei lavoratori più deboli e, quindi, più bisognosi di attenzione.

Dobbiamo loro molto.

Così come dobbiamo molto alla fitta rete di Dirigenti e Segretari provinciali, di Segretari RSA, di attivisti ai vari livelli che, nei Sindacati provinciali e nella Rappresentanze aziendali costituiscono la nervatura della FABI, che quest'anno compie sessant'anni.

E poiché non è una vecchia signora, siamo orgogliosi di dirne l'età e di presentarvi le donne e gli uomini che la stanno accompagnando a questo traguardo.

(nei prossimi numeri, *La Voce dei Bancari* presenterà i Componenti di Coordinamenti nazionali di Aziende e Gruppi, quindi delle Segreterie provinciali).

Segreteria Nazionale



Gavarini Enrico
S.A.B.: Parma
Incarico: Segretario Generale
Altri incarichi ricoperti: Consigliere CNEL - Segretario Provinciale FABI Parma - già Segretario Generale Aggiunto e Membro del CDC



Bossola Mauro
S.A.B.: Torino
Incarico: Segretario Generale Aggiunto
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Torino - Consigliere Nazionale Ordine dei Giornalisti - Consigliere Fondo Pensioni Sanpaolo IMI



Sileoni Lando Maria
S.A.B.: Viterbo
Incarico: Segretario Generale Aggiunto
Altri incarichi ricoperti: Resp. Comunicazione FABI Nazionale - Seg. Coordinatore FABI Viterbo - Già Membro del CDC, del Dipartimento Contrattualistica e del Dip. Organizzazione e Seg. Coordinamento Banca Lombardia e Banco di Brescia



De Filippis Giuliano
S.A.B.: Lecce
Incarico: Segretario Amministrativo
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Lecce - Segreteria Coordinamento Gruppo MPS



Amato Gianfranco
S.A.B.: Verona
Incarico: Segretario Nazionale
Altri incarichi ricoperti: Presidente Centro Studi Nazionale Pietro Desiderato - già Segretario Nazionale e Membro del CDC



Benedetti Carmelo
S.A.B.: Milano
Incarico: Segretario Nazionale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Milano - già Componente del CDC e Segretario Nazionale



Casini Franco
S.A.B.: Lucca
Incarico: Segretario Nazionale
Altri incarichi ricoperti: Segreteria Gruppo MPS - Segreteria MPS - Segretario provinciale Lucca. Già Segretario Nazionale Amministrativo e Membro del CDC



Poloni Valerio
S.A.B.: Bergamo
Incarico: Segretario Nazionale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Bergamo - già membro del CDC



Valenti Matteo
S.A.B.: Milano
Incarico: Segretario Nazionale
Altri incarichi ricoperti: Già Segretario Nazionale e Membro CDC



Biondino Ernesto
S.A.B.: Cosenza
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Cosenza - RSA Banca Carime - Coordinamento Banca Carime



Borsari Luciana
S.A.B.: Bologna
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Bologna - Già Coordinatrice Gruppo Cardine e del Coordinamento Gruppo Sanpaolo



Brindisi Tommaso
S.A.B.: Treviso
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Treviso - Componente Dipartimento Formazione - già Segretario Regionale Veneto e Componente RSA Centrale Banca di Roma



Comucci Leonardo
S.A.B.: Firenze
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Firenze - Segretario Coordinatore Gruppo Findomestic - Componente Dipartimento Formazione - Consigliere Fondo Pensioni Findomestic



Debiasi Gianni
S.A.B.: Trento
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Trento - Componente Esecutivo Nazionale BCC



Di Benedetto Cetty
S.A.B.: Catania
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario provinciale di Catania - Segreteria Coordinamento BDS - Segreteria Coordinamento Gruppo Capitalia - Presidente Centro Servizi FABI Catania

C.D.C.



Bertinotti Gianfranco
S.A.B.: Cuneo
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Cuneo - Consigliere Fondi Pensione - V.Presidente Cassa sanitaria Sanpaolo - Delegazione permanente Intesa Sanpaolo

Donati Giovanni
S.A.B.: Roma
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Roma - Segretario Coordinamento Nazionale ex Sanpaolo - Coordinatore Area Lazio Banca Intesa Sanpaolo

Dorigatti Gianni
S.A.B.: Trento
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Consigliere provinciale FABI Roma - già Segretario Coordinatore FABI Trento e della Segreteria Coordinamento Gruppo Intesa

Fasano Guido
S.A.B.: Udine
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Udine - Segretario Coordinamento RSA Banca Antonveneta

Ferri Pier Paolo
S.A.B.: Varese
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore Aggiunto FABI Varese - Componente Comitato Regionale Lombardia - Coordinatore Area Lariano Intesa Sanpaolo - Responsabile CAAF Varese

Franchin Carlo
S.A.B.: Venezia
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario CDP FABI Venezia - Segretario Coordinatore FABI Pensionati

Frizzarin Alberto
S.A.B.: Padova
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Padova - Segretario Regionale Veneto

Furfaro Maria
S.A.B.: Genova
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario provinciale Genova - Segretario Amministrativo Genova - Segretario Coordinatore Banca Carige - Segretario Coordinatore Gruppo Carige

Gessi M. Cristina
S.A.B.: Ferrara
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Ferrara - Presidente Centro Servizi FABI Ferrara - Segretario Coordinatore RSA C.R. Ferrara

Girotti Giovanni
S.A.B.: Rimini
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Rimini - Segretario RSA Banca Carim - RLS Banca Carim

Graneli Attilio
S.A.B.: Bergamo
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore Gruppo UBI. Segretario Coordinamento Popolare Bergamo - Segretario Provinciale FABI Bergamo

Henin Paolo
S.A.B.: Varese
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Varese - Segretario Centrale UBI Banca - Segretario RSA UBI Banca Varese

Maranesi Angelo
S.A.B.: Roma
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Bankitalia - Segretario Provinciale FABI Roma

Marioli Piero
S.A.B.: Brescia
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore Credito Bergamasco - Segretario Coordinamento Gruppo BPVN - Segretario Provinciale FABI Brescia

Martignoni Adriano
S.A.B.: Milano
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinamento Intesa Sanpaolo - Consigliere Fondo Previdenza Cariplo - Componente CDP FABI Milano

Marzio Luciano
S.A.B.: Venezia
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale Coordinatore FABI Venezia - Segretario Coordinatore Regionale Veneto - RSA Unicredit Banca. Già Coordinatore territoriale Unicredit Banca

Mazzoldi Piergiuseppe
S.A.B.: Brescia
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: V. Presidente Fondo Pensioni BCC - Segretario Provinciale FABI Brescia - Coordinatore Regionale BCC - Componente Esecutivo Nazionale BCC - Presidente CAAF Brescia

Melfi Giacomo
S.A.B.: Perugia
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Presidente CAAF FABI Nazionale - già Segretario Nazionale, Membro del Collegio sindacale nazionale e Segretario Provinciale FABI Perugia

Milazzo Carlo
S.A.B.: Milano
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Milano - Coordinatore Banca Regionale Europea - Membro Coordinamento UBI. RSA Banca Regionale Europea

Milazzo Giuseppe
S.A.B.: Milano
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Milano - Segretario Coordinatore Banca Intesa Sanpaolo

Montanaro Adriano
S.A.B.: Milizia
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Milano - Segretario Coordinamento Credito Emiliano

Morelli Mauro
S.A.B.: Roma
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Roma - Coordinatore Gruppo Capitalia

Mosca Pietro
S.A.B.: Torino
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Torino - Segretario Coordinatore Gruppo Unicredit

Motta Gaetano
S.A.B.: Siracusa
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segreteria Coordinamento BDS - Segreteria Gruppo Capitalia - Segreteria provinciale Siracusa

Muratore Marco
S.A.B.: Verona
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Verona - Componente Dipartimento Formazione - Segretario Gruppo Unicredit - Coordinatore FABI Unicredit Banca d'Impresa. Già Coordinatore FABI Giovani

Naldi Mike
S.A.B.: Bologna
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Bologna - Consigliere Fondo Pensione PreviBank

Pedoth Werner
S.A.B.: Bolzano
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Coordinatore Nazionale BCC - Segretario Coordinatore FABI Bolzano - già del Dipartimento Internazionale

Pollicelli M. Teresa
S.A.B.: Reggio Emilia
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Reggio Emilia - Segreteria di Gruppo Capitalia - RSA Bipop Carire

Quarantiello Aldo
S.A.B.: Benevento
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Benevento - Segretario Coordinamento Banca di Roma - Segretario Coordinamento Capitalia - RSA Banca di Roma

Raffa Carmelo
S.A.B.: Palermo
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Palermo - Segretario Coordinatore Nazionale BDS - V. Coordinatore vicario ex Gruppo Capitalia

Riva Roberto
S.A.B.: Trieste
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Coordinatore Dipartimento Contrattualistica - Segretario Coordinatore FABI Trieste - Collaboratore Centro Studi Pietro Desiderato

Rosso Angela
S.A.B.: Torino
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretaria Coordinamento Intesa Sanpaolo - Segretario Provinciale FABI Torino - Già RSA e Segretario Coordinamento Sanpaolo Spa

Saita Ferdinando
S.A.B.: Roma
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale Amministrativo FABI Roma - Presidente Cassa sanitaria Banca Intesa - Componente Dipartimento Organizzazione

Sborio Antonella
S.A.B.: Chieti
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretaria Coordinamento BPER - Segreteria Provinciale Chieti - Segreteria Coordinamento BLS (B.ca Pop. Lanciano e Sulmona)

Scarin Mauro
S.A.B.: Milano
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Milano - Segretario Coordinamento BPM

Scola Fabio
S.A.B.: Bergamo
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore Aggiunto FABI Bergamo - Segretario Coordinamento Intesa Sanpaolo - RSA Intesa Sanpaolo

Severi Sergio
S.A.B.: Vicenza
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Vicenza - già Segretario Coordinamento Banca Intesa - Segretario Regionale Veneto - Coordinatore Nazionale Quadri FABI.

Villa Corrado
S.A.B.: Monza
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Monza - Componente Dipartimento Organizzazione - già Coordinatore RSA Centrale BPM, Segretario Provinciale a Milano e Segretario Regionale Lombardia

Zaglio Riccardo
S.A.B.: Mantova
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Mantova - Coordinamento Popolare Verona - RSA Popolare Veronavvicario ex Gruppo Capitalia

Zamboni Roberto
S.A.B.: Brescia
Incarico: Componente Comit. Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: Segretario Provinciale FABI Brescia - già del Coordinamento Centrale Credito Italiano e poi della Segreteria Coordinamento Gruppo Unicredit

Presidente

Steffani Gianfranco
S.A.B.: Cremona
Incarico: Presidente Comitato Direttivo Centrale
Altri incarichi ricoperti: già Segretario Nazionale e Segretario Generale - Presidente Enbicredito - Consigliere CNEL - Presidente Centro Studi "Pietro Desiderato"

Collegio dei Sindaci

Saporito Vincenzo
S.A.B.: Pavia
Incarico: Collegio dei Sindaci - Presidente
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Pavia - Componente Consiglio Amministrazione Fondo Pensioni Bipop-Carire e Fondo Pensioni Cariparma - Componente Fondo Esuberanti Nazionale Abi

Recchia Stefano
S.A.B.: Latina
Incarico: Collegio dei Sindaci
Altri incarichi ricoperti: Segretario Coordinatore FABI Latina

Xausa Giuliano
S.A.B.: Vicenza
Incarico: Collegio dei Sindaci
Altri incarichi ricoperti: Coordinatore Nazionale Quadri Direttivi FABI - Segretario Coordinatore Banca Popolare di Vicenza - Segretario Provinciale FABI Vicenza

113° Consiglio Nazionale Fabi a Rimini

Fruttuosa la stagione dei contratti

Dibattito e conclusioni hanno sancito il positivo giudizio politico della FABI sui rinnovi dei Contratti Nazionali Abi e Bcc. La parola ora passa ai lavoratori

di Lodovico Antonini

W Vogliamo iniziare questa relazione con un richiamo, deciso e convinto, all'ormai insopportabile e vergognoso ripetersi delle morti sul lavoro.

Crediamo fermamente che un sindacato come la FABI, seppure di categoria, debba unirsi, non solo ai sentimenti di dolore e di cordoglio, ma alla indignazione della coscienza civile di fronte ad episodi non più occasionali, bensì ricorrenti con una frequenza impressionante.

Effetto non di una casualità maligna e incontrollabile, bensì di una colpevole carenza dei sistemi di protezione e di sicurezza.

Problema, questo, certamente più avvertito nei settori "a rischio", ma comune a tutto il mondo del lavoro, banche comprese".

È con queste parole di denuncia e di con-

danna che Gianfranco Amato dà inizio alla relazione introduttiva ai lavori del 113° Consiglio Nazionale, convocato in tutta fretta per l'approvazione delle ipotesi d'accordo sui rinnovi dei CCNL ABI e Banche di Credito Cooperativo, che si sono realizzati in dicembre.

Platea delle grandi occasioni e delegati attentissimi.

"Viviamo un periodo non troppo diverso da quello del recente passato: il cambiamento delle strutture economiche si è accompagnato a modificazioni, anche profonde, delle dinamiche sociali, delle forme di lavoro, della percezione dei ruoli e delle figure professionali" – continua il Segretario Nazionale, che poi denuncia la precarietà del lavoro, che diventa precarietà di vita per troppi lavoratori. "Precarietà, che qualcuno si ostina a chiamare flessibilità necessaria, ma che, invece, è la

maschera tragica del neoliberismo, dove si realizza quello che ogni democrazia matura dovrebbe evitare: lo sfruttamento attraverso il ricatto".

Purtroppo, la capacità di governare i processi – per usare una frase abituale – non sempre è all'altezza del compito, almeno da parte della politica.

"Il compito, allora, al sindacato, che si incarica di intervenire negli ambiti che gli sono propri: la difesa dell'occupazione, la salvaguardia della dignità sul posto di lavoro – dignità spesso trascurata proprio da parte di coloro che, nei convegni organizzati da Confindustria, continuano a ripetere che l'economia deve essere al servizio dell'uomo – e ancora, la tutela dei livelli salariali ed il miglioramento dell'apparato normativo dei contratti".

Amato passa poi ai giudizi politici sui rinnovi contrattuali, dicendo senza tema di smentite che, se sono stati raggiunti prima della fine dell'anno passato, "il merito prevalente va ricondotto alla FABI".

Non tutti i soggetti coinvolti nella trattativa, infatti, erano così disponibili a percorrere una strada che stava diventando sempre più stretta, con il rischio di chiudersi del tutto.

Le difficoltà erano evidenti. La crisi dei mutui americani, tuttora in corso, faceva rapidamente sentire i suoi effetti sul sistema finanziario europeo, Italia compresa.

"I conti delle banche – peraltro complessivamente risanati negli ultimi anni – mostravano i primi segni di indebolimento: portare la trattativa nel 2008 avrebbe potuto significare una perdita di potere contrattuale".

Bisogna anche tener conto che 6 o 7 milioni di lavoratori non avevano e non hanno ancora rinnovato il contratto, per diversi motivi, tra i quali lo stato di incertezza delle rispettive controparti e il disordine generale delle vicende politiche.





“Accordi positivi, perché guardano in faccia la realtà; perché hanno redistribuito le risorse e portato ad aumenti reali; perché hanno sistemato alcuni istituti contrattuali; perché sono stati ottenuti senza scioperi e senza cedimenti alla pretese delle banche”



“Questo conferisce un valore aggiunto ai due accordi nel settore del credito: ABI e Banche di Credito Cooperativo” ha ricordato Amato, che si è addentrato anche in un’analisi tecnico-sindacale (rimandiamo, per una più completa e dettagliata illustrazione dei CCNL ABI e BCC, ai due dossier specifici, pubblicati nelle pagine che seguono).

Esattoriali

Gianfranco Amato ha poi affrontato il tema della rivoluzione che ha investito il settore della

riscossione e sull’impegno della FABI e delle altre organizzazioni sindacali, nel corso del 2007, per l’omogeneizzazione dei trattamenti dei lavoratori delle 38 concessionarie della riscossione dei tributi.

“Sono stati conclusi tre importanti accordi in tema di: “Mobilità infragruppo” del personale di Equitalia, Agevolazioni creditizie (con Unicredit) e Fondo esuberi, il cui accesso sarà d’ora in avanti uniforme ovunque, sia per i requisiti che per gli incentivi all’esodo”.

Restano ancora tre temi fondamentali da affrontare e definire, i quali costituiranno un autentico banco di prova per il sindacato e la categoria degli esattoriali: assistenza sanitaria, fondo di previdenza e contratto nazionale.

Assistenza sanitaria

È l’argomento più complesso finora affrontato. Conclusa la fase tecnica della definizione congiunta di un capitolato nazionale delle prestazioni, si è passati ad un autentico braccio di ferro con la controparte per la costituzione della Cassa Sanitaria.

“Al momento, sembra stia per prevalere la soluzione della CASDIC”, ha detto Amato.

Fondo di Previdenza Esattoriali

A differenza di tutti gli altri settori, i lavo-

ratori esattoriali, il 30 giugno 2007 – per disposizione dell’INPS – non hanno potuto esprimere alcuna scelta circa la destinazione del TFR. Nonostante ciò, e sebbene il Fondo Esattoriali non eroghi prestazioni, la Ragioneria Generale dello Stato si è sempre opposta alla riforma. Ne è seguita la forte mobilitazione del sindacato con la proclamazione dello stato di agitazione della categoria che ha indotto, l’11 dicembre scorso, un cambio di atteggiamento delle controparti.

La convocazione dell’INPS e di Equitalia, presso il Ministero ha prodotto l’impegno formale “a predisporre in tempi brevi una proposta di riforma, volta ad assicurare agli iscritti una effettiva funzione integrativa dell’AGO, tenendo conto dell’intera anzianità contributiva. “Tale disponibilità rappresenta un primo successo della categoria, che deve tenere alta l’attenzione e vivo lo stato di agitazione fino all’esito positivo degli impegni assunti”.

Contratto Nazionale di Lavoro

È stato sempre sottoscritto, con il medesimo testo, dopo la firma del contratto ABI. La controparte – i soci pubblici di Equitalia SpA (Agenzia delle Entrate e INPS) – ha dichiarato, in più occasioni, di voler mantenere il medesimo contratto, rimanendo nell’area del credito, analogamente ad altre società.

“Ad oggi, nonostante i nostri solleciti per l’avvio del confronto – ha denunciato Gianfranco Amato – non c’è stata alcuna convocazione. Il contratto dei lavoratori della riscossione oggi rappresenta il principale motivo di esistenza della FABI in questa nuova società unica”.

L’attività interna della Federazione

Amato ha, quindi, fatto cenno ad un quaderno, curato dal Centro Studi e rivolto non solo ai nuovi assunti, ma anche agli attivisti sindacali. Poi, ha annunciato la convoca-

zione della Conferenza di Organizzazione. “Ad una prima fase di individuazione dei temi, seguirà quella del dibattito, prima in CDC e poi nei SAB. Le varie fasi ci condurranno sino al mese di novembre, data di celebrazione della conferenza e di festeggiamento del sessantennale della FABI”.

Il Segretario Nazionale, Gianfranco Amato, si è poi velocemente avviato alla conclusione della sua relazione introduttiva, giudicando tranquillamente “positivo” l’accordo raggiunto sia in ABI sia con le BCC, pur senza trionfalismi.

Conclusioni

“Positivo per molte ragioni. Perché è un accordo razionale, che guarda in faccia la realtà, ancora molto dinamica e certamente mutevole – realtà che cerca di tenere sotto controllo, senza inutili illusioni di cambiamenti radicali.

Un accordo equo, perché ha messo in atto una ragionevole distribuzione delle risorse tra le diverse figure professionali, offrendo, anche, una prospettiva certa alla domanda di aumento economico reale.

Un accordo coerente, per aver collocato alcuni istituti contrattuali, prima fuori posto, nell’ambito loro proprio. Un buon esempio è dato dall’assistenza e dalla previdenza integrativa inserite nella contrattazione decentrata.

Infine – ma senza la pretesa che l’elencazione sia esauriente – poiché è un accordo a costo zero: dove qualcosa si crea e nulla si distrugge. Non solamente perché senza un’ora di sciopero, ma anche per la capacità di difendere, dalle ‘pretese’ delle banche, alcuni istituti contrattuali e di conservare integro il corpus della categoria nel suo insieme”.

Un vivace dibattito è seguito alla relazione introduttiva, non privo di alcune note cri-

Il Segretario Nazionale Gianfranco Amato mentre illustra agli oltre 400 Delegati del Consiglio Nazionale la relazione introduttiva.



Il Segretario Generale, Enrico Gavarini, durante la replica, più volte interrotta dagli applausi della platea.

“In ogni momento della trattativa siamo stati presenti su tutti i quotidiani nazionali, in anticipo e spesso da soli. Tutto questo è il frutto di un lavoro costante, che ha consentito alla FABI di conquistare la giusta considerazione ed il dovuto rispetto da parte della pubblica opinione”

tiche, segno di un clima di ritrovata piena libertà di dire il proprio pensiero.

Oltre 50 interventi, in cui tutti hanno – comunque – approvato le conclusioni contrattuali e l’opera della Segreteria Nazionale. Molti anche coloro che hanno preso atto con soddisfazione dell’incredibile risultato raggiunto dal Segretario Nazionale Lando Sileoni, responsabile della comunicazione, per aver dato una copertura mediatica mai vista prima, in occasione dei precedenti rinnovi contrattuali dei bancari, al ruolo determinante della FABI.

Alla fine del dibattito – diretto dal Presidente, Gianfranco Steffani – è seguita la replica del Segretario Generale, Enrico Gavarini.

“Affermiamo che i nostri accordi sono anche il risultato di un impegno serio e costante dell’organizzazione – che doveva, tra l’altro, recuperare tre anni di assenza dal tavolo unitario – dell’equilibrio e della professionalità di chi ha condotto le trattative, della tenacia lungimirante di chi ha saputo guardare oltre e vedere chiaro.

ORDINE DEL GIORNO SUL SETTORE DELLA RISCOSSIONE

I profondi mutamenti in corso nel settore della riscossione dei tributi, con il cambiamento dello status giuridico della controparte (da privato a pubblico), hanno aperto una nuova era anche in materia contrattuale.

Il primo contratto di lavoro dopo la riforma del 2005 è d’importanza centrale per le lavoratrici ed i lavoratori della riscossione. Dopo il rinnovo dei patti di lavoro nei settori ABI e BCC, la contestualità per il rinnovo nel settore “esattoriale” sembra venir meno e la controparte non ha ancora dato disponibilità all’avvio del confronto sulla verifica delle specificità del settore. Ciò avviene in un contesto in cui il piano industriale triennale di Equitalia non è stato ancora avviato; la riforma del Fondo di Previdenza non ha ancora, di fatto, visto la luce ed il Fondo Esuberi viene rimesso in discussione.

In questa situazione d’incertezza, rischiano di venir meno anche le garanzie dell’Area Contrattuale. Il Consiglio Nazionale, in uno con l’Esecutivo Nazionale Esattoriale, invita la Segreteria Nazionale ad adoperarsi, perché resti inalterata l’appartenenza del settore all’attuale Area Contrattuale, adottando tutte le iniziative necessarie in virtù della centralità del ruolo della nostra Organizzazione.



Mozione finale **Approvata all’unanimità dal Consiglio Nazionale della FABI**

“Positiva la conclusione dei rinnovi contrattuali, ma ora bisogna lavorare sulle detrazioni fiscali”

Le Delegate e i Delegati del 113° Consiglio Nazionale della FABI, ascoltata e discussa la relazione svolta dalla Segreteria Nazionale, in nome e per conto del Comitato Direttivo Centrale l’approvano.

Il Consiglio Nazionale valuta positivamente i testi degli accordi sottoscritti per il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali nei settori ABI e Federcasse ed approvati dal Comitato Direttivo Centrale della FABI.

In una situazione caratterizzata dalla difficoltà di molte categorie a rinnovare i patti di lavoro, la sottoscrizione del nuovo contratto costituisce sicuramente un punto certo per i bancari del nostro paese, che hanno visto concludersi, sostanzialmente nello stesso tempo, in modo più che soddisfacente le trattative nei due settori. Il Consiglio Nazionale esprime un particolare apprezzamento per l’attenzione rivolta alle nuove generazioni che, con i sostanziali miglioramenti apportati dalla nuova normativa contrattuale, possono inserirsi nel mondo del lavoro bancario in un quadro di regole più certe, più giuste ed esigibili. Tale inversione di rotta, rispetto al precedente rinnovo contrattuale, rappresenta un importante motivo di soddisfazione per la nostra Organizzazione ed un punto di partenza per le future rivendicazioni.

Il raggiungimento, poi, di un accordo economico significativo, che supera le previsioni dell’accordo interconfederale del 23 luglio 1993 sull’inflazione programmata, contribuisce a restituire alla categoria una parte del potere d’acquisto perso negli ultimi anni.

Il Consiglio Nazionale sottolinea, ancora una volta, l’urgenza di affrontare la riduzione della pressione fiscale centrale e locale sulle retribuzioni e sulle pensioni. L’aumento generale dei prezzi e delle tariffe, ben al di là dei tassi di inflazione programmata, impone una riforma delle aliquote, degli scaglioni di reddito e delle detrazioni fiscali per il lavoro dipendente, che tenga conto della perdita di potere d’acquisto subita anche dalle retribuzioni delle categorie intermedie. Il Consiglio Nazionale evidenzia come l’avvio della contrattazione integrativa di settore dovrà dar seguito alle previsioni del CCNL in tema di redistribuzione della produttività a livello aziendale e di gruppo, rispetto alla quale il Governo deve impegnarsi a garantire la detassazione dei relativi aumenti contrattuali. Le Delegate e i Delegati valutano in modo complessivamente positivo la tenuta del percorso unitario realizzato tra le Organizzazioni Sindacali del settore ed auspicano che le assemblee dei lavoratori – che dovranno esprimersi sulle ipotesi di accordo contrattuali nazionali – siano contrassegnate dall’impegno congiunto di tutti i sindacati firmatari dei nuovi patti di lavoro. Il Consiglio Nazionale, in relazione all’accelerazione del processo di integrazione in atto nel settore finanziario, segnato anche dall’imminente creazione di una federazione tra le associazioni datoriali di banche e assicurazioni, conferma la necessità di muovere verso più stretti rapporti con la FNA.

Questo maggior impegno con il sindacato autonomo del settore assicurativo, da anni con la FABI nella difesa dei comuni ideali di autonomia, dovrà essere finalizzato a definire le più adeguate strategie per la tutela dell’indipendenza e delle peculiarità dei lavoratori assicurativi e bancari.

Le Delegate e i Delegati del Consiglio Nazionale della FABI si uniscono al dolore dei famigliari delle vittime degli incidenti sul lavoro, da ultimo quelli accaduti a Torino e richiamano tutte le parti interessate, a partire dalle aziende, ad affrontare con maggior determinazione e senso di responsabilità le problematiche relative alla salute ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro, senza sottrarsi al confronto ed alla contrattazione con il sindacato sulle misure necessarie a garantirle.

L’insieme di questi elementi ha restituito alla FABI la centralità politica che la sua storia le aveva da tempo assegnato all’interno della categoria”.

Anche Gavarini ha elogiato il magistrale lavoro di comunicazione, “sia all’interno,

con la gestione del nostro sito, come non avevamo potuto registrare in precedenti occasioni, sia – soprattutto – all’esterno, dove in ogni momento della trattativa siamo stati presenti su tutti i quotidiani nazionali, in anticipo e spesso da soli”.

Tutto questo è il frutto di un lavoro costante, che ha consentito alla FABI di conquistare la giusta considerazione ed il dovuto rispetto da parte della pubblica opinione, dopo che la perdita d’immagine di banche e banchieri aveva, in qualche modo, offuscato anche l’immagine dei lavoratori bancari.

Con molta serenità e calma, il leader della FABI si è fatto interprete – concludendo la sua replica – della soddisfazione di tutti per l’atmosfera nuova che si respira nel maggiore sindacato del settore.

“Un nuovo mattino, dove, sotto ogni aspetto, è ritornata la normalità del fare sindacato. Dove la felice anomalia della FABI ha ritrovato la propria identità”.

L'accordo di rinnovo del CCNL ABI 8 dicembre 2007

Primi commenti e tabelle economiche

Dossier

In una situazione caratterizzata dalla difficoltà di molte categorie a rinnovare i patti di lavoro, la sottoscrizione del nuovo contratto costituisce un punto di riferimento e di garanzia per i bancari italiani

Nella prima mattina dell'8 dicembre 2007, è stata siglata, dopo 20 ore di trattativa senza interruzioni, l'intesa sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale bancario per quanto concerne i Quadri Direttivi ed il personale delle aree professionali. In questa occasione, si è per la prima volta avuta la condivisione sullo stesso tavolo dell'accordo da parte di tutte e nove le organizzazioni sindacali partecipanti alla trattativa, superando così definitivamente le ragioni che nel 2005 videro l'assenza della FABİ dalla firma. La definizione del testo completo del nuovo contratto sarà fatta entro 90 giorni dalla stipula dell'accordo di rinnovo.

DECORRENZA E SCADENZA

Il contratto nazionale decorre dalla data di stipula, definita convenzionalmente, per chiarimento successivo delle parti, il 1° gennaio 2008, salvo che per quelle norme che hanno una decorrenza diversa indicata nel testo. La scadenza, sia per la parte economica sia per quella normativa, è fissata al 31 dicembre 2010. Quindi, in via sperimentale, si è deciso di passare dal modello derivante dagli accordi interconfederali del luglio 1993 con quattro anni di durata, con una negoziazione sulla parte economica dopo il primo biennio, ad un modello triennale, sia per l'economico sia per il normativo. Contemporaneamente, si è deciso di anticipare l'inizio della trattativa da tre a sei mesi prima, per evitare che la decorrenza del contratto sia sempre posticipata, e speso di molto, rispetto alla scadenza, con conseguenti ed evidenti problemi per l'erogazione degli arretrati. Quindi, il rinnovo del contratto appena siglato si potrà negoziare dal 1° luglio 2010.

AREA CONTRATTUALE

L'associazione datoriale era disponibile ad esaminare le varie richieste poste in piattaforma riguardo al capitolo dell'area contrattuale, solo se fossero stati regolamentati, senza alcun limite i contratti complementari previsti dal CCNL 11.07.99.

I contratti complementari prevedono, però, la riduzione del 15% delle tabelle retributive ed un orario di lavoro complessivamente su-

periore. Per motivi di concorrenza, le aziende non volevano – inoltre – differenziare gli appalti e/o trasferimenti di lavorazioni all'estero piuttosto che in Italia, perché le banche piccole hanno difficoltà a delocalizzare i servizi in altri paesi. Pertanto, le OO.SS., di fronte a questa posizione, che avrebbe potuto allargare l'ambito di applicazione dei contratti complementari a tutto il back office, hanno scelto di mantenere inalterato il dettato contrattuale precedente, che – comun-

Retribuzioni al 1 gennaio 2008

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Quadri Direttivi	4° livello	3.707,34	3.812,06	3.916,78	4.021,50	4.126,22	4.230,94	4.335,66	4.440,38	4.545,10	4.649,82			
	3° livello	3.140,37	3.245,09	3.349,81	3.454,53	3.559,25	3.663,97	3.768,69	3.873,41	3.978,13	4.082,85			
	2° livello	2.803,34	2.850,68	2.898,02	2.945,36	2.992,70	3.040,04	3.087,38	3.134,72	3.182,06	3.229,40	3.276,74	3.324,08	3.371,42
	1° livello	2.637,19	2.684,53	2.731,87	2.779,21	2.826,55	2.873,89	2.921,23	2.968,57	3.015,91	3.063,25	3.110,59	3.157,93	3.205,27
3a Area Prof.le	4° livello	2.312,76	2.360,10	2.407,44	2.454,78	2.502,12	2.549,46	2.596,80	2.644,14	2.691,48	2.738,82	2.786,16	2.833,50	2.880,84
	3° livello	2.151,33	2.198,67	2.246,01	2.293,35	2.340,69	2.388,03	2.435,37	2.482,71	2.530,05	2.577,39	2.624,73	2.672,07	2.719,41
	2° livello	2.030,06	2.077,40	2.124,74	2.172,08	2.219,42	2.266,76	2.314,10	2.361,44	2.408,78	2.456,12	2.503,46	2.550,80	2.598,14
	1° livello	1.924,54	1.971,88	2.019,22	2.066,56	2.113,90	2.161,24	2.208,58	2.255,92	2.303,26	2.350,60	2.397,94	2.445,28	2.492,62
2a Area Prof.le	3° livello	1.808,00	1.848,53	1.889,06	1.929,59	1.970,12	2.010,65	2.051,18	2.091,71	2.132,24	2.172,77	2.213,30	2.253,83	2.294,36
	2° livello	1.738,39	1.771,51	1.804,63	1.837,75	1.870,87	1.903,99	1.937,11	1.970,23	2.003,35	2.036,47	2.069,59	2.102,71	2.135,83
1a Area Prof.le	1° livello	1.691,45	1.724,57	1.757,69	1.790,81	1.823,93	1.857,05	1.890,17	1.923,29	1.956,41	1.989,53	2.022,65	2.055,77	2.088,89
	Liv. Un.	1.617,43	1.641,54	1.665,65	1.689,76	1.713,87	1.737,98	1.762,09	1.786,20	1.810,31	1.834,42	1.858,53	1.882,64	1.906,75
	Liv. Un.	1.574,91	1.597,82	1.620,73	1.643,64	1.666,55	1.689,46	1.712,37	1.735,28	1.758,19	1.781,10	1.804,01	1.826,92	1.849,83

Aumento dal 1 Gennaio 2008

		0
Quadri Direttivi	4° livello	180,09
	3° livello	155,44
	2° livello	138,64
	1° livello	131,55
3a Area Prof.le	4° livello	117,29
	3° livello	110,57
	2° livello	103,81
	1° livello	104,46
2a Area Prof.le	3° livello	94,09
	2° livello	69,99
	1° livello	68,54
Gua		72,79
Aus		58,18

Aumenti in essere dal 1 luglio 2008

		0
Quadri Direttivi	4° livello	211,60
	3° livello	182,13
	2° livello	162,27
	1° livello	153,97
3a Area Prof.le	4° livello	136,95
	3° livello	128,86
	2° livello	121,07
	1° livello	120,82
2a Area Prof.le	3° livello	109,46
	2° livello	84,77
	1° livello	82,92
1a Area Prof.le	Liv. Un.	86,54
	Liv. Un.	71,57

Aumenti in essere dal 1 dicembre 2008

		0
Quadri Direttivi	4° livello	243,38
	3° livello	209,05
	2° livello	186,30
	1° livello	176,57
3a Area Prof.le	4° livello	156,77
	3° livello	147,30
	2° livello	138,47
	1° livello	137,32
2a Area Prof.le	3° livello	124,96
	2° livello	99,67
	1° livello	97,42
1a Area Prof.le	Liv. Un.	100,40
	Liv. Un.	85,07

Aumenti identici anche per il personale con scatti d'anzianità non essendo prevista la loro rivalutazione

Le aziende si sono impegnate ad istituire una bacheca elettronica sulle materie di interesse sindacale e del lavoro

que – in questo periodo è riuscito ad evitare l'uscita dall'area contrattuale del credito di consistenti gruppi di lavoratori.

Quindi, si è ribadito che il ruolo dei CAE, in base alla direttiva UE 109 del 20 novembre 2006, è solo informativo e consultivo, e possono essere quindi attivate – per i gruppi con sede in Italia – nei loro confronti le procedure di consultazione ed informazione previste nel CCNL, che si dovranno comunque attenere ai principi di sostenibilità e responsabilità sociale previsto nel Protocollo del 16 giugno 2004.

RELAZIONI SINDACALI

A seguito delle profonde trasformazioni intervenute negli ultimi anni, è stato necessario provvedere ad una rivisitazione del sistema delle relazioni sindacali, in particolare per quelle dei gruppi bancari, dove la potestà decisionale è stata sempre più accentrata.

Nella nuova premessa al capitolo, si riafferma che le relazioni sindacali si caratterizzano per una dimensione sovranazionale (e questa è una novità), una nazionale di categoria, una

di gruppo, una aziendale ed una territoriale. Peraltro, viene confermato, al di là di questa ripartizione, che i livelli di contrattazione sono soltanto due, e che non vi devono essere sovrapposizioni di materie. Quindi, volta per volta, nei vari gruppi si deciderà, attraverso appositi protocolli, che prevedono la partecipazione unanime delle Rappresentanze Aziendali coinvolte, quali materie devono venir affrontate ed a quale livello. È prevista nella Dichiarazione delle parti, in calce al capitolo delle Relazioni sindacali del nuovo CCNL, la dimensione anche territoriale dell'informativa, per gli ambiti di competenza. È stata introdotta una nuova disciplina, che prevede un accentramento delle relazioni sindacali sulla contrattazione integrativa e sulle materie di confronto nei gruppi: tali norme hanno, tuttavia, carattere sperimentale. Questo, al fine di uniformare su alcune materie (ad es. previdenza ed assistenza sanitaria) il trattamento di gruppo, tutelando i lavoratori dei centri servizi e del parabancario, e per ripartire in maniera più corretta la produttività e la redditività che, spesso, vengono girate nei bilanci della capogruppo o delle aziende nelle quali viene rilevata la performance o, in certi casi, addirittura all'estero.

Viene previsto che, fermi restando gli accordi di gruppo in essere, la capogruppo e la delegazione sindacale di gruppo, con il consenso delle rappresentanze sindacali aziendali interessate, possano definire specifici protocolli di intesa per disciplinare:

- le relazioni sindacali di gruppo;
- una o più materie relative al secondo livello di contrattazione;
- una o più procedure demandate alla sede aziendale in materia di
 - sistema incentivante,
 - formazione, sviluppo professionale e valutazione,
 - inquadramento delle aree professionali.

Viene inserita la possibilità di esaminare, a livello di gruppo, la materia della mobilità territoriale infragruppo, nonché le condizioni ed i criteri per l'erogazione del premio aziendale, i relativi indicatori, parametri ed importi.

Nel caso queste previsioni trovassero applicazione, la nuova norma prevede che presso le singole aziende interessate vengano effettuati periodici incontri di verifica degli effetti applicativi. Con una lettera a latere, le OO.SS. hanno precisato che, ai fini del consenso degli organismi sindacali di cui sopra, gli organismi aziendali potranno aderire alla nuova procedura solo all'unanimità.

Entro 90 giorni dalla stipula, sarà attivata la Commissione paritetica per esaminare la materia dei controlli a distanza, sia in base alle innovazioni tecnologiche ed organizzative presenti nel sistema – anche alla luce delle nuove interpretazioni legislative relative all'art. 4 della Legge 300/70 – sia anche alle disposizioni del Ministero del Lavoro e del Garante delle Privacy intervenute sulla tutela dei dati personali.

È stata prevista, anche per i colleghi che rientrano in produzione dopo lunghi periodi di attività sindacale, la possibilità di concordare con l'azienda le modalità di formazione, al fine di recuperare le conoscenze sul posto di lavoro.

Le aziende si sono impegnate ad istituire una bacheca elettronica sulle materie di interesse sindacale e del lavoro nelle aziende dove questo è tecnicamente possibile, definendo le modalità attuative con le OO.SS.

Entro 90 giorni dalla stipula del CCNL, si dovrà esaminare la delicata materia delle informazioni riservate, contenuta nel nuovo Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 25, che contiene la possibilità di sanzioni, anche penali, in caso di divulgazione all'esterno di informazioni riservate. In attesa di chiarire bene la portata di tale decreto, le parti si sono date atto che il sistema di informativa e consultazione già esistente nel settore è sufficiente, ai fini della tutela dei lavoratori prevista dalla legge.

La volontà comune delle parti è quella di potenziare e rendere efficienti gli osservatori e le commissioni paritetiche previsti già dai contratti precedenti, individuandone altri al fine di monitorare costantemente alcuni aspetti tecnici della gestione contrattuale.

Nell'art. 4 dell'accordo di rinnovo, i compiti istituzionali dell'Osservatorio nazionale sono stati estesi anche ai gruppi sovranazionali, per permettere un'analisi comparata delle strategie e dei piani industriali, e per le problematiche derivanti dall'applicazione di contratti collettivi di lavoro di altri paesi.

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

I contratti integrativi avranno durata triennale, e saranno allineati quindi alla durata contrattuale nazionale, con lo sfasamento di un anno, come già previsto nei contratti precedenti; solo per la presente tornata contrattuale avranno decorrenza anticipata al 1° gennaio 2008, per evitare "buchi", e

Aumenti in essere dal 1 luglio 2009

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Quadri Direttivi	4° livello	271,66	272,45	273,24	274,03	274,82	275,61	276,40	277,19	277,98	278,77			
	3° livello	233,01	233,80	234,59	235,38	236,17	236,96	237,75	238,54	239,33	240,12			
	2° livello	207,68	208,03	208,38	208,73	209,08	209,43	209,78	210,13	210,48	210,83	211,18	211,53	211,88
	1° livello	196,69	197,04	197,39	197,74	198,09	198,44	198,79	199,14	199,49	199,84	200,19	200,54	200,89
3a Area Prof.le	4° livello	174,42	174,77	175,12	175,47	175,82	176,17	176,52	176,87	177,22	177,57	177,92	178,27	178,62
	3° livello	163,71	164,06	164,41	164,76	165,11	165,46	165,81	166,16	166,51	166,86	167,21	167,56	167,91
	2° livello	153,95	154,30	154,65	155,00	155,35	155,70	156,05	156,40	156,75	157,10	157,45	157,80	158,15
	1° livello	152,00	152,35	152,70	153,05	153,40	153,75	154,10	154,45	154,80	155,15	155,50	155,85	156,20
2a Area Prof.le	3° livello	138,75	139,05	139,35	139,65	139,95	140,25	140,55	140,85	141,15	141,45	141,75	142,05	142,35
	2° livello	112,93	113,18	113,43	113,68	113,93	114,18	114,43	114,68	114,93	115,18	115,43	115,68	115,93
	1° livello	110,32	110,57	110,82	111,07	111,32	111,57	111,82	112,07	112,32	112,57	112,82	113,07	113,32
1a Area Prof.le	Liv. Un.	112,74	112,92	113,10	113,28	113,46	113,64	113,82	114,00	114,18	114,36	114,54	114,72	114,90
	Liv. Un.	97,08	97,25	97,42	97,59	97,76	97,93	98,10	98,27	98,44	98,61	98,78	98,95	99,12

Retribuzioni al 1 ottobre 2009

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Quadri Direttivi	4° livello	331,69	334,15	336,61	339,07	341,53	343,99	346,45	348,91	351,37	353,83			
	3° livello	283,85	286,31	288,77	291,23	293,69	296,15	298,61	301,07	303,53	305,99			
	2° livello	253,07	254,17	255,27	256,37	257,47	258,57	259,67	260,77	261,87	262,97	264,07	265,17	266,27
	1° livello	239,39	240,49	241,59	242,69	243,79	244,89	245,99	247,09	248,19	249,29	250,39	251,49	252,59
3a Area Prof.le	4° livello	211,86	212,96	214,06	215,16	216,26	217,36	218,46	219,56	220,66	221,76	222,86	223,96	225,06
	3° livello	198,54	199,64	200,74	201,84	202,94	204,04	205,14	206,24	207,34	208,44	209,54	210,64	211,74
	2° livello	186,82	187,92	189,02	190,12	191,22	192,32	193,42	194,52	195,62	196,72	197,82	198,92	200,02
	1° livello	183,16	184,26	185,36	186,46	187,56	188,66	189,76	190,86	191,96	193,06	194,16	195,26	196,36
2a Area Prof.le	3° livello	168,02	168,96	169,90	170,84	171,78	172,72	173,66	174,60	175,54	176,48	177,42	178,36	179,30
	2° livello	141,07	141,85	142,63	143,41	144,19	144,97	145,75	146,53	147,31	148,09	148,87	149,65	150,43
	1° livello	137,70	138,48	139,26	140,04	140,82	141,60	142,38	143,16	143,94	144,72	145,50	146,28	147,06
1a Area Prof.le	Liv. Un.	138,93	139,49	140,05	140,61	141,17	141,73	142,29	142,85	143,41	143,97	144,53	145,09	145,65
	Liv. Un.	122,58	123,12	123,66	124,20	124,74	125,28	125,82	126,36	126,90	127,44	127,98	128,52	129,06

scadranno il 31 dicembre 2011.

Naturalmente, verrà fatto salvo quanto potrebbe essere deciso in un eventuale nuovo accordo interconfederale fra Confederazioni, Associazioni imprenditoriali e Governo, che sostituisca quello ormai superato del 1993.

La Dichiarazione delle parti in calce all'art. 23 va interpretata nel senso che si potranno negoziare, sempre nel criterio della variabilità del premio, gli aumenti derivanti dagli incrementi di produttività e redditività dell'azienda finora non pagati in maniera soddisfacente. Quindi, gli aumenti contrattuali oltre l'inflazione (derivanti dalla cosiddetta produttività pregressa) erogati in questo CCNL non incideranno minimamente sulla produttività negoziabile nella contrattazione aziendale futura. Le richieste dei CIA dovranno essere articolate al fine di monetizzarla con una maggiore accuratezza, eventualmente utilizzando le procedure di gruppo, laddove vi sia un eccessivo squilibrio fra le singole aziende, rendendo così effettivo il principio che "si deve tener conto dei contributi indiretti".

Le materie demandate ai CIA sono state integrate inserendo l'assistenza sanitaria integrativa e la previdenza complementare. In raccordo con la nuova normativa sulle relazioni sindacali nei gruppi (nuovo art. 18 bis), si è stabilito che il premio aziendale potrà essere negoziato dagli organismi sindacali di gruppo e, in ogni caso, dovrà essere definito entro il mese di aprile dell'anno di riferimento. In caso di mancato accordo fra le parti aziendali o di gruppo, l'ABI e le Segreterie Nazionali si incontreranno entro il successivo mese di giugno, ovviamente alla presenza dei rappresentanti dell'impresa e degli organismi sindacali, per trovare soluzioni all'impasse.

SISTEMI INCENTIVANTI

Nell'articolo 44 del CCNL 2005, sono state apportate alcune notevoli variazioni, nonostante l'ABI avesse dichiarato la propria completa indisponibilità a fare modifiche alla precedente normativa.

La variazione più significativa è la previsione di una seconda fase del confronto negoziale, della durata di ulteriori 10 giorni, nella quale alle strutture sindacali aziendali o di gruppo si affiancherà la Segreteria Nazionale (ovviamente, rappresentanti dell'ABI si affiancheranno a quelli aziendali), al fine di trovare soluzioni condivise. La presenza attiva delle parti stipulanti l'accordo di rinnovo, dovrebbe consentire la possibilità di "negoziare" anche i sistemi incentivanti, nella prospettiva del Protocollo 16 giugno 2004.

Gli obiettivi contenuti nei sistemi incentivanti dovranno essere integrati con obiettivi di qualità e, comunque, tutti coerenti con i principi delle nuove regole sulla trasparenza e disciplina del collocamento dei prodotti finanziari (MIFID) e alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

I principi di cui al paragrafo precedente dovranno essere presi in considerazione anche nelle "campagne prodotto" o iniziative similari.

Aumenti in essere dal 1 dicembre 2009

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Quadri Direttivi	4° livello	360,63	363,89	367,15	370,41	373,67	376,93	380,19	383,45	386,71	389,97				
	3° livello	308,37	311,63	314,89	318,15	321,41	324,67	327,93	331,19	334,45	337,71				
	2° livello	274,95	276,41	277,87	279,33	280,79	282,25	283,71	285,17	286,63	288,09	289,55	291,01	292,47	
	1° livello	259,97	261,43	262,89	264,35	265,81	267,27	268,73	270,19	271,65	273,11	274,57	276,03	277,49	
3a Area Prof.le	4° livello	229,92	231,38	232,84	234,30	235,76	237,22	238,68	240,14	241,60	243,06	244,52	245,98	247,44	
	3° livello	215,33	216,79	218,25	219,71	221,17	222,63	224,09	225,55	227,01	228,47	229,93	231,39	232,85	
	2° livello	202,67	204,13	205,59	207,05	208,51	209,97	211,43	212,89	214,35	215,81	217,27	218,73	220,19	
	1° livello	198,18	199,64	201,10	202,56	204,02	205,48	206,94	208,40	209,86	211,32	212,78	214,24	215,70	
2a Area Prof.le	3° livello	182,13	183,38	184,63	185,88	187,13	188,38	189,63	190,88	192,13	193,38	194,63	195,88	197,13	
	2° livello	154,64	155,67	156,70	157,73	158,76	159,79	160,82	161,85	162,88	163,91	164,94	165,97	167,00	
	1° livello	150,91	151,94	152,97	154,00	155,03	156,06	157,09	158,12	159,15	160,18	161,21	162,24	163,27	
1a Area Prof.le	Liv. Un.	151,55	152,30	153,05	153,80	154,55	155,30	156,05	156,80	157,55	158,30	159,05	159,80	160,55	
	Liv. Un.	134,88	135,59	136,30	137,01	137,72	138,43	139,14	139,85	140,56	141,27	141,98	142,69	143,40	

Aumenti in essere dal 1 luglio 2010

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Quadri Direttivi	4° livello	389,79	393,86	397,93	402,00	406,07	410,14	414,21	418,28	422,35	426,42				
	3° livello	333,07	337,14	341,21	345,28	349,35	353,42	357,49	361,56	365,63	369,70				
	2° livello	297,00	298,83	300,66	302,49	304,32	306,15	307,98	309,81	311,64	313,47	315,30	317,13	318,96	
	1° livello	280,72	282,55	284,38	286,21	288,04	289,87	291,70	293,53	295,36	297,19	299,02	300,85	302,68	
3a Area Prof.le	4° livello	248,11	249,94	251,77	253,60	255,43	257,26	259,09	260,92	262,75	264,58	266,41	268,24	270,07	
	3° livello	232,25	234,08	235,91	237,74	239,57	241,40	243,23	245,06	246,89	248,72	250,55	252,38	254,21	
	2° livello	218,64	220,47	222,30	224,13	225,96	227,79	229,62	231,45	233,28	235,11	236,94	238,77	240,60	
	1° livello	213,32	215,15	216,98	218,81	220,64	222,47	224,30	226,13	227,96	229,79	231,62	233,45	235,28	
2a Area Prof.le	3° livello	196,35	197,91	199,47	201,03	202,59	204,15	205,71	207,27	208,83	210,39	211,95	213,51	215,07	
	2° livello	168,32	169,60	170,88	172,16	173,44	174,72	176,00	177,28	178,56	179,84	181,12	182,40	183,68	
	1° livello	164,21	165,49	166,77	168,05	169,33	170,61	171,89	173,17	174,45	175,73	177,01	178,29	179,57	
1a Area Prof.le	Liv. Un.	164,28	165,22	166,16	167,10	168,04	168,98	169,92	170,86	171,80	172,74	173,68	174,62	175,56	
	Liv. Un.	147,26	148,16	149,06	149,96	150,86	151,76	152,66	153,56	154,46	155,36	156,26	157,16	158,06	

DIRITTI DI INFORMATIVA ALLE RSA, INCONTRI ANNUALI E SEMESTRALI

L'accentramento decisionale, dovuto alla maggiore dimensione dei gruppi, ha provocato una rarefazione dei momenti di confronto sia in sede aziendale, sia in sede territoriale. Pertanto, è stato necessario potenziare il grado di informativa in entrambe le sedi, anche attraverso gli incontri annuali e quelli semestrali a livello di RSA o di zona territoriale nei grandi gruppi.

Pertanto, nell'art 10 dell'Accordo di rinnovo, viene specificato che dovranno essere verificate le ricadute nelle singole aziende derivanti dagli accordi di gruppo su processi di riorganizzazione e ristrutturazione. Inoltre, nell'art. 11 è anche esplicitato che verranno altresì verificate le applicazioni derivanti da quelle parti della contrattazione integrativa e dei confronti su formazioni, sistemi incentivanti, profili delle nuove figure professionali ecc., qualora su queste materie venisse deciso, attraverso i nuovi protocolli, di delegare la rappresentanza di gruppo per la stipula di questi accordi.

Nel corso dell'incontro annuale, dovrà essere data un'informativa anche sui progetti di stage in corso (numero di partecipanti, oggetto dello stage, durata ecc.). Dovrà essere anche integrata ed arricchita la parte relativa alla sicurezza del lavoro, in particolare sul rischio rapina, attraverso la comunicazione degli eventi criminosi avvenuti per ciascuna provincia.

I dati dell'informativa per i commi dal 1° al 5° verranno forniti in formato sia cartaceo sia elettronico, per permettere un'elaborazione più rapida dei dati statistici. Tali dati

dovranno anche essere divisi per genere, ai fini di un'analisi sull'applicazione delle pari opportunità.

Le aziende che intendono appaltare attività o rinnovare gli appalti già in essere, devono darne apposita comunicazione agli organi di coordinamento ed alle RSA competenti per territorio. Nel caso in cui tale appalto riguardi attività complementari e/o accessorie ad imprese fuori dell'area contrattuale, o ad aziende con sede all'estero anche facenti parte dello stesso gruppo bancario, le aziende devono dare una comunicazione motivata agli organi di coordinamento o, in mancanza, alle RSA, che possono attivare l'apposita procedura.

È stato aumentato di un'unità il numero di dirigenti RSA che possono partecipare per ciascuna sigla sindacale agli incontri semestrali (tre per le unità produttive al di sotto dei 300 dipendenti e quattro per quelle superiori).

Nel corso degli incontri semestrali, dovrà essere fornita un'informativa sulle rapine effettuate nelle unità produttive di competenza.

Nel verbale dell'incontro dovranno essere inserite, oltre alle dichiarazioni conclusive della Direzione aziendale, anche le osservazioni degli RSA che, soprattutto nel tema della sicurezza e del rischio rapina, hanno molta importanza. Ricordiamo che, secondo la nostra interpretazione della legge, portata anche al Ministero del Lavoro in contrapposizione a quella dell'ABI, le RSA hanno comunque una potestà negoziale su questo tema, mentre gli RLS hanno solo funzioni di consultazione. L'ABI, invece, nega qualsiasi tipo di competenza in materia delle RSA.

Proprio per analizzare e confrontarsi anche sul delicato tema del rischio rapina, le parti attiveranno entro 90 giorni dalla stipula una

Aumenti a regime

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Quadri Direttivi	4° livello	419,16	424,05	428,94	433,83	438,72	443,61	448,50	453,39	458,28	463,17			
	3° livello	357,94	362,83	367,72	372,61	377,50	382,39	387,28	392,17	397,06	401,95			
	2° livello	319,21	321,41	323,61	325,81	328,01	330,21	332,41	334,61	336,81	339,01	341,21	343,41	345,61
	1° livello	301,63	303,83	306,03	308,23	310,43	312,63	314,83	317,03	319,23	321,43	323,63	325,83	328,03
3a Area Prof.le	4° livello	266,43	268,63	270,83	273,03	275,23	277,43	279,63	281,83	284,03	286,23	288,43	290,63	292,83
	3° livello	249,30	251,50	253,70	255,90	258,10	260,30	262,50	264,70	266,90	269,10	271,30	273,50	275,70
	2° livello	234,74	236,94	239,14	241,34	243,54	245,74	247,94	250,14	252,34	254,54	256,74	258,94	261,14
	1° livello	228,57	230,77	232,97	235,17	237,37	239,57	241,77	243,97	246,17	248,37	250,57	252,77	254,97
2a Area Prof.le	3° livello	210,68	212,55	214,42	216,29	218,16	220,03	221,90	223,77	225,64	227,51	229,38	231,25	233,12
	2° livello	182,10	183,64	185,18	186,72	188,26	189,80	191,34	192,88	194,42	195,96	197,50	199,04	200,58
	1° livello	177,61	179,15	180,69	182,23	183,77	185,31	186,85	188,39	189,93	191,47	193,01	194,55	196,09
1a Area Prof.le	Liv. Un.	177,11	178,24	179,37	180,50	181,63	182,76	183,89	185,02	186,15	187,28	188,41	189,54	190,67
	Liv. Un.	159,74	160,82	161,90	162,98	164,06	165,14	166,22	167,30	168,38	169,46	170,54	171,62	172,70

Retribuzioni a regime

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Quadri Direttivi	4° livello	3.946,41	4.056,02	4.165,63	4.275,24	4.384,85	4.494,46	4.604,07	4.713,68	4.823,29	4.932,90			
	3° livello	3.342,87	3.452,48	3.562,09	3.671,70	3.781,31	3.890,92	4.000,53	4.110,14	4.219,75	4.329,36			
	2° livello	2.984,11	3.033,65	3.083,19	3.132,73	3.182,27	3.231,81	3.281,35	3.330,89	3.380,43	3.429,97	3.479,51	3.529,05	3.578,59
	1° livello	2.807,27	2.856,81	2.906,35	2.955,89	3.005,43	3.054,97	3.104,51	3.154,05	3.203,59	3.253,13	3.302,67	3.352,21	3.401,75
3a Area Prof.le	4° livello	2.461,90	2.511,44	2.560,98	2.610,52	2.660,06	2.709,60	2.759,14	2.808,68	2.858,22	2.907,76	2.957,30	3.006,84	3.056,38
	3° livello	2.290,06	2.339,60	2.389,14	2.438,68	2.488,22	2.537,76	2.587,30	2.636,84	2.686,38	2.735,92	2.785,46	2.835,00	2.884,54
	2° livello	2.160,99	2.210,53	2.260,07	2.309,61	2.359,15	2.408,69	2.458,23	2.507,77	2.557,31	2.606,85	2.656,39	2.705,93	2.755,47
	1° livello	2.048,65	2.098,19	2.147,73	2.197,27	2.246,81	2.296,35	2.345,89	2.395,43	2.444,97	2.494,51	2.544,05	2.593,59	2.643,13
2a Area Prof.le	3° livello	1.924,59	1.966,99	2.009,39	2.051,79	2.094,19	2.136,59	2.178,99	2.221,39	2.263,79	2.306,19	2.348,59	2.390,99	2.433,39
	2° livello	1.850,50	1.885,16	1.919,82	1.954,48	1.989,14	2.023,80	2.058,46	2.093,12	2.127,78	2.162,44	2.197,10	2.231,76	2.266,42
	1° livello	1.800,52	1.835,18	1.869,84	1.904,50	1.939,16	1.973,82	2.008,48	2.043,14	2.077,80	2.112,46	2.147,12	2.181,78	2.216,44
1a Area Prof.le	Liv. Un.	1.721,75	1.746,99	1.772,23	1.797,47	1.822,71	1.847,95	1.873,19	1.898,43	1.923,67	1.948,91	1.974,15	1.999,39	2.024,63
	Liv. Un.	1.676,47	1.700,46	1.724,45	1.748,44	1.772,43	1.796,42	1.820,41	1.844,40	1.868,39	1.892,38	1.916,37	1.940,36	1.964,35

commissione nazionale di studio per verificare l'attualità dell'Accordo nazionale 12 marzo 1997 in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.

PARI OPPORTUNITÀ

Nel primo comma dell'art. 12, è stato previsto che la Commissione aziendale di pari opportunità possa essere integrata anche da sindacalisti di genere maschile, per ovviare alla carenza in certe realtà di dirigenti sindacali di genere femminile.

Sono state allargate le materie di competenza della Commissione aziendale sulle pari opportunità, che si dovrà riunire con cadenza – di norma – almeno semestrale.

È stata costituita anche la Commissione Mista Nazionale delle Pari Opportunità, che dovrà sintetizzare il lavoro delle Commissioni aziendali e studiare norme contrattuali che permettano di avviare azioni positive nel sistema bancario, oltre a prevedere corsi di formazione specifici per il personale femminile.

POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE

È stato inserito il riferimento al Protocollo sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa nel primo comma dell'art. 17 del CCNL 2005, laddove si devono individuare i rimedi atti ad eliminare le tensioni occupazionali prima dell'applicazione della Legge 223/91.

Nell'art. 18 è stata completamente riscritta una premessa al capitolo sulle politiche attive per l'occupazione, al fine di recepire il suddetto Protocollo della RSI, sottolineando che il sistema deve generare occupazione stabile

e non precaria, sia pure nell'ambito di una flessibilità utile alle imprese che agiscono in un mercato aperto alla concorrenza anche internazionale. Quindi, le imprese valuteranno con la massima disponibilità le conferme dei lavoratori precari.

È stato notevolmente migliorato il trattamento inquadramentale ed economico dell'apprendista: al posto del doppio sottoinquadramento per i primi 24 mesi e di uno solo per il successivo biennio, il lavoratore avrà solo per i primi 18 mesi un inquadramento al livello immediatamente inferiore a quello di destinazione, e per i restanti mesi avrà un assegno temporaneo di importo tale da avere la stessa retribuzione netta del livello di assegnazione. La ratio di questa norma sta nel fatto che l'apprendista paga minori contributi all'INPS e che, quindi, a parità di retribuzione lorda, prenderebbe uno stipendio netto superiore a quello del collega assunto a tempo indeterminato. Tutta la normativa verrà applicata anche agli apprendisti assunti prima dell'8 dicembre 2007.

È stata inserita la previsione di una durata massima di 4 anni, mentre nel CCNL 2005 la durata era prefissata. Questo, per dare possibilità alle aziende di conferma anticipata senza subire la perdita dei contributi regionali e/o nazionali.

Il periodo di comporto dell'apprendista, sia quello secco sia quello per sommatoria, è stato parificato a quello degli assunti a tempo indeterminato. Le aziende, inoltre, si sono assunte l'obbligo di integrare il trattamento di malattia corrisposto dagli enti previdenziali fino alla misura intera prevista per i colleghi assunti a tempo indeterminato.

Viene ribadito il principio di non cumulabilità tra il contratto di apprendista professionalizzante e quello di inserimento.

Le aziende si sono, inoltre, impegnate a non utilizzare altre forme di lavoro precario, oltre

a quelle già esistenti, per tutta la durata del contratto.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della normativa di legge attuativa del Protocollo Welfare del 23 luglio 2007, le parti stipulanti effettueranno un esame congiunto delle modifiche legislative, anche per regolamentare il contratto di inserimento che, attualmente, ha le regole dell'Accordo Interconfederale, che sono generiche e non rispettano le necessità – soprattutto formative – del sistema del credito.

Nel frattempo, restano in vigore le norme attuali, a parte l'introduzione anche per il part time di optare per un recupero delle ore supplementari, attraverso il meccanismo della banca delle ore.

In cambio dei miglioramenti sull'apprendistato, le OO.SS. hanno concesso una maggiore flessibilità per le aziende piccole (quelle con meno di 1500 dipendenti) sul numero massimo di assunzioni per il contratto di inserimento e quello di somministrazione, che passa dal 5 all'8% per ciascuno dei due contratti.

È stata inserita una Dichiarazione delle parti, in calce al capitolo delle politiche attive per l'occupazione, dove si auspica che le imprese e i gruppi bancari dedichino una maggiore attenzione sugli assetti occupazionali e sulle politiche di investimento e/o raccolta nel Mezzogiorno d'Italia.

TABELLE RETRIBUTIVE E STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE

Viene riconosciuto, a copertura del periodo 1° gennaio 2006-31 dicembre 2007, un importo definito una tantum, che però costituisce base per la contribuzione AGO, per il TFR e per le tabelle future, ma in nessun caso viene computato nella previdenza complementare e nella base di calcolo degli altri istituti contrattuali (ad esempio, straordinari per il 2007). Nell'importo una tantum sono stati anche aumentati gli scatti di anzianità che, però, non sono stati rivalutati nelle tabelle retributive fino al 31 dicembre 2008.

Contestualmente all'erogazione, che verrà fatta dopo lo scioglimento della riserva di approvazione dell'Ipotesi di Accordo da parte delle assemblee dei lavoratori, verranno stornati gli importi già percepiti a titolo di indennità di vacanza contrattuale che, ovviamente, cesserà di essere corrisposta mensilmente.

Gli assunti nel periodo di riferimento, in servizio al 31 dicembre 2007, prenderanno l'importo pro quota, come pure i cessati che sono andati direttamente in pensione senza incentivi, mentre gli esodati nel Fondo, gli incentivati, i dimissionari senza diritto alla pensione che hanno lasciato il lavoro prima del 31 dicembre 2007, non percepiranno alcun arretrato.

Pertanto, i lavoratori confluiti nel Fondo di sostegno del reddito dall'8 al 31 dicembre 2007, senza avere percepito alcun incentivo, prenderanno tuttavia un importo analogo a quello dell'una tantum a titolo di risarcimento.

Nella ricostruzione delle tabelle, la voce stipendio è aumentata complessivamente del 12,10%, mentre gli scatti di anzianità sono stati incrementati solo dal 1° gennaio 2009, per una percentuale complessiva del 4,58%. È stata aumentata la scala parametrica, per cui la vecchia 100-232,55 passa a 100-235,40, con un aumento medio ulteriore di 35 euro mensili. Complessivamente, le tabelle sono quindi aumentate dell'11,30/11,35% contro un'inflazione dell'indice ISTAT (famiglie operai ed impiegati) nel periodo 2006-2007 del 3,80% e del triennio di valenza del 4,7% (8,50% in totale). L'inflazione programmata del triennio 2008-2010 verrà conguagliata nel prossimo CCNL con quella effettiva.

Il costo della parte normativa è dello 0,40% circa (riduzione sottoinquadramento apprendisti, long term care e assegno temporaneo di anzianità nel passaggio da QD2 a QD3, più altri costi minori), per cui le acquisizioni complessive in percentuale arrivano all'11,75%, portando così gli aumenti oltre l'inflazione al 3,25%, quindi molto vicino alla richiesta presentata in piattaforma che ammontava al 3,50%.

Questo ha significato il netto superamento degli accordi del luglio 1993, che pongono come limite alle richieste contrattuali nazionali l'inflazione effettiva e/o programmata.

Due soli sono stati gli scambi effettuati con l'ABI: la modifica della base di calcolo degli straordinari che, a partire dal 1° gennaio, verrà fatta aumentando delle percentuali previste la paga oraria legale vera e propria (cioè 1/360 della retribuzione annua lorda, divisa per le 7,50 ore giornaliere di lavoro), anziché su quella convenzionale, che dava un risultato maggiore perché la base comprendeva le ore lavorate effettivamente, eliminando i sabati e le domeniche. Il divisore, quindi, passa da 2170 circa a 2700, con una diminuzione della base di calcolo di quasi il 20%. L'altro scambio, più che altro simbolico, è stato l'innalzamento solo per i QD1 e QD2 dell'età necessaria per l'obbligo del consenso al trasferimento da 45 a 47 anni di età. Bisogna, però, tener conto che la norma non si applica ai preposti o a quelli che devono andare a dirigere un'unità produttiva e neppure ai colleghi in esubero, e quindi la portata effettiva di tale modifica è ancora più limitata. Le altre contropartite richieste da ABI sono state rifiutate dalle OO.SS.

Non sono state rivalutate le indennità, perché – una volta appurato che l'ABI avrebbe contabilizzato nel costo complessivo tale aumento – si è preferito concentrare gli aumenti sulla paga base, per permettere la redistribuzione della produttività a tutti.

ASSETTI PROFESSIONALI DEI QUADRI DIRETTIVI

L'art. 73 del CCNL 2005 è stato modificato, prevedendo anche per i QD3 e QD4, nonché per i ruoli chiave, la possibilità di negoziare con accordi aziendali, tempo per tempo, i profili e l'inquadramento derivanti da nuove figure professionali. A questo punto, gli organismi sindacali aziendali possono

negoziare i nuovi (o rinnovati) profili e inquadramenti di tutta la categoria.

Di conseguenza, è stato allargato anche ai quadri direttivi il confronto sulle politiche di sviluppo professionale già previsto per le aree professionali.

Non è, invece, stato possibile arrivare ad una conclusione positiva sulla certezza della remunerazione della prestazione lavorativa dei Quadri Direttivi. Una commissione paritetica, istituita durante la trattativa, non è riuscita a trovare soluzioni alternative praticabili oltre a quella di aumentare i parametri, a causa della complessità notevole della scala parametrica, ereditata dalla fusione di più contratti, avvenuta nel 2000.

Pertanto, nell'Appendice n. 4, è stata prevista una Commissione speciale di studio che, nel primo semestre 2010, dovrà esaminare il riordino delle aree e dei livelli, della relativa scala parametrica e degli scatti di anzianità, da applicare nel prossimo rinnovo contrattuale.

La scala parametrica è aumentata da 232,56 a 235,40 per i QD4 e in proporzione per gli altri livelli ed aree, in coerenza con le richieste presentate nella piattaforma. L'aumento dello stipendio che ne risulta, corrisponde a due ore e tre quarti di paga oraria al mese, cioè circa trenta ore annue. Si arriva, quindi, tenendo conto dell'aumento dei parametri effettuato nel 1999, nel 2005 e nel presente accordo di rinnovo, a circa 110 ore annue di forfezzazione dello straordinario.

L'incremento minimo annuale dell'assegno temporaneo, erogato per compensare la perdita degli scatti nel passaggio da QD2 a QD3, è stato aumentato da € 1.530 a € 3.000, con decorrenza 1° gennaio 2008. Tale aumento non ha effetto retroattivo, per una questione di costi.

POLITICHE SOCIALI

Nell'art. 53 (lavoratori studenti), sono stati aumentati del 10% gli importi relativi al premio di laurea e di diploma. Ricordiamo, tuttavia, che molte aziende concedono già trattamenti migliorativi nella contrattazione di secondo livello.

Non è stata, invece, accolta la richiesta di allargare il permesso del secondo giorno antecedente l'esame anche ai corsi di laurea che non davano diritto al riconoscimento dell'anzianità convenzionale. Tuttavia, l'ABI si è dichiarata disponibile ad aggiornare tale elenco, fermo ai primi anni Novanta, in sede di stesura del nuovo testo articolato.

È stata aumentata di 1 euro l'indennità giornaliera per i centralinisti non vedenti. Attraverso la CASDIC (Cassa mutua nazionale degli ex funzionari, adesso aperta a tutti i dipendenti bancari), le aziende verseranno € 50 annuali per ciascun dipendente, al fine di realizzare una copertura assicurativa di sistema per la long term care, cioè il pagamento di un importo prefissato, in relazione all'insorgenza di eventi imprevedibili tali da renderlo non autosufficiente.

Non è stato possibile, invece, modificare la decorrenza del minimo di contributo di solidarietà per la previdenza complemen-

tare, anticipandolo alla data di entrata in vigore della riforma pensionistica. Questo, perché l'ABI ha obiettato che le modifiche pensionistiche nel tempo sono numerose (e ancora in corso) e che, quindi, era impossibile per il sistema addossarsi i costi derivanti da riforme che hanno effetti addirittura dal 1978, data di assunzione di coloro che avranno calcolata la pensione con il sistema misto. Pertanto, la data da cui decorre l'impegno contrattuale di contribuzione minima è quella del 19 dicembre 1993, cioè la stipula del CCNL che ha ridotto gli scatti di anzianità da dodici a otto.

L'aspettativa non retribuita di un anno, anche frazionabile di massima in due periodi, è stata allargata anche ad attività di volontariato, in sostituzione del servizio civile previsto a suo tempo, e decaduto con la riforma del servizio militare. L'articolo relativo al servizio di leva verrà modificato, per aggiornarlo alle nuove norme ormai entrate in vigore, quando sarà fatta la stesura definitiva dell'articolato.

È stata concessa l'aspettativa non retribuita per l'assistenza dei figli affetti da gravi patologie, fino all'età di otto anni anziché quattro.

Le aziende dovranno avvisare i dipendenti

Il raggiungimento di un accordo economico significativo, che supera le previsioni dell'accordo interconfederale del 23 luglio 1993 sull'inflazione programmata, contribuisce a restituire alla categoria una parte del potere d'acquisto perso negli ultimi anni

assenti per malattia, almeno un mese prima della scadenza del periodo di comporto. La mancanza di tale avviso comporta per la giurisprudenza l'annullamento del licenziamento eventualmente comminato.

Viene anche raccomandato alle aziende di valutare positivamente la condizione dei colleghi che abbiano superato il comporto per gravi patologie, parificando la durata almeno a quella prevista per le malattie oncologiche.

ORARI SPECIALI

È prevista l'istituzione di una Commissione nazionale di studio, che verrà attivata già dall'inizio del 2008, con l'obiettivo di arrivare ad un accordo che regoli in maniera più chiara e puntuale la normativa esistente sugli orari di sportello, giornalieri e settimanali nelle unità produttive con apertura differenziata o allargata rispetto alla norma generale, a causa della complessità di interpretazione di norme derivanti dalla fusione dei vari contratti di settore, che ha provocato numerosi contrasti in materia.

Accordo di rinnovo del 21 dicembre 2007

CCNL BCC

prime note esplicative

Davvero significativo il recupero salariale - Ribadita la valorizzazione delle specificità del settore cooperativo

Lo scorso 21 dicembre, presso la sede di Federkasse a Roma, è stato raggiunta l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL delle Banche di Credito Cooperativo.

In attesa di incontrare i colleghi nelle assemblee, presentiamo una nota esplicativa dei risultati ottenuti.

ASPETTI NORMATIVI

Durata del contratto

Il contratto decorrerà dal 1° gennaio 2008 e scadrà, sia per la parte economica sia per

quella normativa, il 31 dicembre 2010; la piattaforma per il rinnovo potrà essere presentata dalle OO.SS, sei mesi prima della scadenza.

Contrattazione integrativa aziendale

I contratti integrativi avranno durata triennale; solo per la presente tornata contrattuale, non avranno decorrenza anteriore al 1° gennaio 2008 e scadranno il 31 dicembre 2011. Le materie demandate sono state integrate inserendo:

- nuovi profili professionali, non solo per le nuove attività, ma anche per cambiamenti di organizzazione;
- materia di sicurezza del lavoro, integrata

con le misure preventive e quelle connesse al rischio rapina;

- per le aziende superiori ai 300 dipendenti, definire profili professionali non trattati nell'integrativo di riferimento;
- ruoli chiave per quelli non già definiti.
- accordi di clima, finalizzati a prevenire situazioni di disagio (ad esempio, pressioni commerciali) negli ambienti di lavoro.

Pari opportunità

- Viene istituita la commissione nazionale paritetica.
- Rafforzamento del ruolo e del funzionamento delle commissioni locali, con compiti di: valorizzazione delle risorse femminili, politiche dei tempi di lavoro e di vita, piani formativi rivolti alle lavoratrici anche con l'utilizzo dei finanziamenti previsti dalla legge e dai fondi interprofessionali.

Politiche per l'occupazione

- Per il periodo di vigenza contrattuale, le aziende si sono impegnate a non utilizzare i seguenti istituti:
 - apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
 - apprendistato per l'acquisizione di un diploma o percorsi di alta formazione;
 - contratto di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato;
 - lavoro intermittente;
 - lavoro ripartito;
 - lavoro a chiamata.
- Le parti si sono, comunque, impegnate ad incontrarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione in GU del Protocollo sul welfare del 23 luglio 2007.

Apprendistato professionalizzante

- Modifica dell'attuale normativa come segue:

Tablelle in vigore al 31 dicembre 2005 (base iniziale)

Inquadramento	0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4 Ex Funzionario 2°	3.527,25	3.631,97	3.736,69	3.841,41	3.946,13	4.050,85	4.155,57	4.260,29	
QD3 Ex Funzionario 3°	2.984,93	3.089,65	3.194,37	3.299,09	3.403,81	3.508,53	3.613,25	3.717,97	
QD2 Ex Quadro super	2.664,90	2.712,24	2.759,58	2.806,92	2.854,26	2.901,60	2.948,94	2.996,28	3.043,62
QD1 Ex Quadro	2.505,64	2.552,98	2.600,32	2.647,66	2.695,00	2.742,34	2.789,68	2.837,02	2.884,36
3A4L Ex Capo Ufficio	2.195,47	2.242,81	2.290,15	2.337,49	2.384,83	2.432,17	2.479,51	2.526,85	2.574,19
3A3L Ex ViceCapo Ufficio	2.040,76	2.088,10	2.135,44	2.182,78	2.230,12	2.277,46	2.324,80	2.372,14	2.419,48
3A2L Ex Capo Reparto	1.926,25	1.973,59	2.020,93	2.068,27	2.115,61	2.162,95	2.210,29	2.257,63	2.304,97
3A1L Ex Impiegato 1°	1.820,08	1.867,42	1.914,76	1.962,10	2.009,44	2.056,78	2.104,12	2.151,46	2.198,80
2A2L Ex Impiegato 2°	1.713,91	1.754,44	1.794,97	1.835,50	1.876,03	1.916,56	1.957,09	1.997,62	2.038,15
2A1L Ex Impiegato 3°	1.622,91	1.656,03	1.689,15	1.722,27	1.755,39	1.788,51	1.821,63	1.854,75	1.887,87
1A Ex Ausiliario	1.516,73	1.539,64	1.562,55	1.585,46	1.608,37	1.631,28	1.654,19	1.677,10	1.700,01

Tablelle in vigore al 1° gennaio 2008 inflazione 3,80% + riparametrazione 1,5% medio scatti 0,00%

Inquadramento	0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4 Ex Funzionario 2°	3.707,34	3.812,06	3.916,78	4.021,50	4.126,22	4.230,94	4.335,66	4.440,38	
QD3 Ex Funzionario 3°	3.140,37	3.245,09	3.349,81	3.454,53	3.559,25	3.663,97	3.768,69	3.873,41	
QD2 Ex Quadro super	2.803,34	2.850,68	2.898,02	2.945,36	2.992,70	3.040,04	3.087,38	3.134,72	3.182,06
QD1 Ex Quadro	2.637,19	2.684,53	2.731,87	2.779,21	2.826,55	2.873,89	2.921,23	2.968,57	3.015,91
3A4L Ex Capo Ufficio	2.312,76	2.360,10	2.407,44	2.454,78	2.502,12	2.549,46	2.596,80	2.644,14	2.691,48
3A3L Ex ViceCapo Ufficio	2.151,33	2.198,67	2.246,01	2.293,35	2.340,69	2.388,03	2.435,37	2.482,71	2.530,05
3A2L Ex Capo Reparto	2.030,06	2.077,40	2.124,74	2.172,08	2.219,42	2.266,76	2.314,10	2.361,44	2.408,78
3A1L Ex Impiegato 1°	1.924,54	1.971,88	2.019,22	2.066,56	2.113,90	2.161,24	2.208,58	2.255,92	2.303,26
2A2L Ex Impiegato 2°	1.808,00	1.848,53	1.889,06	1.929,59	1.970,12	2.010,65	2.051,18	2.091,71	2.132,24
2A1L Ex Impiegato 3°	1.691,45	1.724,57	1.757,69	1.790,81	1.823,93	1.857,05	1.890,17	1.923,29	1.956,41
1A Ex Ausiliario	1.574,91	1.597,82	1.620,73	1.643,64	1.666,55	1.689,46	1.712,37	1.735,28	1.758,19

- inquadramento al livello retributivo immediatamente inferiore a quello di destinazione;
- attribuzione, trascorsi i primi 18 mesi, del trattamento economico tabellare, da riconoscere con assegno temporaneo, corrispondente, al netto, a quello del livello retributivo di destinazione. Tale previsione si applica, a far tempo dal 1° gennaio 2008, anche ai lavoratori assunti precedentemente ai sensi del CCNL 27.09.2005.
- La durata di 4 anni viene specificata come durata massima. Il periodo di comporta viene elevato da 4 a 6 mesi.

Aspettativa non retribuita

- Possibilità di ottenere un'aspettativa non retribuita fino ad un massimo di un anno per lo svolgimento di attività di volontariato.
- Ampliamento della possibilità di ottenere l'aspettativa non retribuita per assistenza del figlio tra tre ed otto anni, che sia affetto da patologie di particolare gravità.

Profili professionali

- Le parti procederanno, entro il 31.03.2008, all'aggiornamento dei profili professionali di tutta la categoria, a seguito delle modifiche dell'organizzazione del lavoro, anche dipendenti da disposizioni di legge o dell'autorità di vigilanza.

Valorizzazione della figura del preposto

- Le parti si ritroveranno entro il 30 aprile, per fare una valutazione congiunta in ordine alla valorizzazione della figura.

Prestazione lavorativa dei Quadri Direttivi

- Si rafforza la procedura che prevede la corresponsione di un'apposita erogazione a fronte di un impegno significativo durante l'anno, anche integrando la nota a verbale dell'art. 98.
- Si prevede - in caso di impossibilità di autogestione dell'orario di lavoro - l'opportunità di un recupero per l'intera giornata, o parte di essa, con 5 giorni di preavviso.
- Le aziende si sono, comunque, impegnate a fornire annualmente la situazione relativa a criticità eventualmente emerse in relazione alla piena fruibilità dell'autogestione, al fine di ricercare opportune soluzioni.
- Aumento a 3.000 euro dell'assegno erogato al fine di garantire l'incremento minimo in caso di passaggio dal 2° al 3° livello della categoria, effettuato dopo il 31.12.2007.

Banca delle ore

- Con decorrenza 1° gennaio 2008, il lavoratore potrà scegliere, oltre le 23 ore del primo pacchetto di "flessibilità", se recuperare lo straordinario con il meccanismo della banca delle ore o chiedere il pagamento come straordinario.
- Viene estesa anche ai lavoratori assenti per lunghi periodi di aspettativa, la possibilità di monetizzare le ore non fruite.

Missioni

- Le missioni che proseguono a cavallo di

Tabelle in vigore al 1° luglio 2008		stipendio		0,85%		scatti		0,00%		
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	3.738,85	3.843,57	3.948,29	4.053,01	4.157,73	4.262,45	4.367,17	4.471,89	
QD3	Ex Funzionario 3°	3.167,06	3.271,78	3.376,50	3.481,22	3.585,94	3.690,66	3.795,38	3.900,10	
QD2	Ex Quadro super	2.827,17	2.874,51	2.921,85	2.969,19	3.016,53	3.063,87	3.111,21	3.158,55	3.205,89
QD1	Ex Quadro	2.659,61	2.706,95	2.754,29	2.801,63	2.848,97	2.896,31	2.943,65	2.990,99	3.038,33
3A4L	Ex Capo Ufficio	2.332,42	2.379,76	2.427,10	2.474,44	2.521,78	2.569,12	2.616,46	2.663,80	2.711,14
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	2.169,62	2.216,96	2.264,30	2.311,64	2.358,98	2.406,32	2.453,66	2.501,00	2.548,34
3A2L	Ex Capo Reparto	2.047,32	2.094,66	2.142,00	2.189,34	2.236,68	2.284,02	2.331,36	2.378,70	2.426,04
3A1L	Ex Impiegato 1°	1.940,90	1.988,24	2.035,58	2.082,92	2.130,26	2.177,60	2.224,94	2.272,28	2.319,62
2A2L	Ex Impiegato 2°	1.823,37	1.863,90	1.904,43	1.944,96	1.985,49	2.026,02	2.066,55	2.107,08	2.147,61
2A1L	Ex Impiegato 3°	1.705,83	1.738,95	1.772,07	1.805,19	1.838,31	1.871,43	1.904,55	1.937,67	1.970,79
1A	Ex Ausiliario	1.588,30	1.611,21	1.634,12	1.657,03	1.679,94	1.702,85	1.725,76	1.748,67	1.771,58

Tabelle in vigore al 1° dicembre 2008		stipendio		0,85%		scatti		0,00%		
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	3.770,63	3.875,35	3.980,07	4.084,79	4.189,51	4.294,23	4.398,95	4.503,67	
QD3	Ex Funzionario 3°	3.193,98	3.298,70	3.403,42	3.508,14	3.612,86	3.717,58	3.822,30	3.927,02	
QD2	Ex Quadro super	2.851,20	2.898,54	2.945,88	2.993,22	3.040,56	3.087,90	3.135,24	3.182,58	3.229,92
QD1	Ex Quadro	2.682,22	2.729,56	2.776,90	2.824,24	2.871,58	2.918,92	2.966,26	3.013,60	3.060,94
3A4L	Ex Capo Ufficio	2.352,25	2.399,59	2.446,93	2.494,27	2.541,61	2.588,95	2.636,29	2.683,63	2.730,97
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	2.188,06	2.235,40	2.282,74	2.330,08	2.377,42	2.424,76	2.472,10	2.519,44	2.566,78
3A2L	Ex Capo Reparto	2.064,72	2.112,06	2.159,40	2.206,74	2.254,08	2.301,42	2.348,76	2.396,10	2.443,44
3A1L	Ex Impiegato 1°	1.957,40	2.004,74	2.052,08	2.099,42	2.146,76	2.194,10	2.241,44	2.288,78	2.336,12
2A2L	Ex Impiegato 2°	1.838,87	1.879,40	1.919,93	1.960,46	2.000,99	2.041,52	2.082,05	2.122,58	2.163,11
2A1L	Ex Impiegato 3°	1.720,33	1.753,45	1.786,57	1.819,69	1.852,81	1.885,93	1.919,05	1.952,17	1.985,29
1A	Ex Ausiliario	1.601,80	1.624,71	1.647,62	1.670,53	1.693,44	1.716,35	1.739,26	1.762,17	1.785,08

Tabelle in vigore al 1° luglio 2009		stipendio		0,75%		scatti		0,75%		
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	3.798,91	3.904,42	4.009,93	4.115,44	4.220,95	4.326,46	4.431,97	4.537,48	
QD3	Ex Funzionario 3°	3.217,93	3.323,44	3.428,95	3.534,46	3.639,97	3.745,48	3.850,99	3.956,50	
QD2	Ex Quadro super	2.872,58	2.920,27	2.967,96	3.015,65	3.063,34	3.111,03	3.158,72	3.206,41	3.254,10
QD1	Ex Quadro	2.702,34	2.750,03	2.797,72	2.845,41	2.893,10	2.940,79	2.988,48	3.036,17	3.083,86
3A4L	Ex Capo Ufficio	2.369,89	2.417,58	2.465,27	2.512,96	2.560,65	2.608,34	2.656,03	2.703,72	2.751,41
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	2.204,47	2.252,16	2.299,85	2.347,54	2.395,23	2.442,92	2.490,61	2.538,30	2.585,99
3A2L	Ex Capo Reparto	2.080,21	2.127,90	2.175,59	2.223,28	2.270,97	2.318,66	2.366,35	2.414,04	2.461,73
3A1L	Ex Impiegato 1°	1.972,08	2.019,77	2.067,46	2.115,15	2.162,84	2.210,53	2.258,22	2.305,91	2.353,60
2A2L	Ex Impiegato 2°	1.852,66	1.893,49	1.934,32	1.975,15	2.015,98	2.056,81	2.097,64	2.138,47	2.179,30
2A1L	Ex Impiegato 3°	1.733,23	1.766,60	1.799,97	1.833,34	1.866,71	1.900,08	1.933,45	1.966,82	2.000,19
1A	Ex Ausiliario	1.613,81	1.636,89	1.659,97	1.683,05	1.706,13	1.729,21	1.752,29	1.775,37	1.798,45

due mesi sono da considerarsi unitariamente.

- In materia di rimborsi chilometrici, si è condiviso sulla necessità di modificare entro il 29 febbraio l'accordo.

Trasferimenti

- L'obbligo del consenso nel trasferimento per i lavoratori delle aree professionali e Quadri Direttivi di 1° e 2° livello, non è richiesto per le distanze minori di 30 km dalla precedente sede di lavoro.

Adibizione a videoterminali

- È stato definito, ai sensi della Legge 626/94, che per addetti ai videoterminali si devono intendere coloro che utilizzano dette apparecchiature per 20 ore settimanali in modo abituale o sistematico. Sono esclusi, pertanto, coloro che utilizzano i videoterminali come strumento per svolgimento di compiti loro propri come, ad esempio, addetti allo sportello;

Appalti

- Maggiore tutela dei lavoratori per il rispetto degli obblighi previsti in materia di prestazione del lavoro.
- In materia di sicurezza del lavoro, vengono individuati maggiori garanzie sull'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici, in relazione ai lavori da affidare in appalto.
- Con riferimento alle riunioni previste dall'art. 17, viene ampliata la materia oggetto di discussione.

Particolare apprezzamento per l'attenzione rivolta alle nuove generazioni che, con i sostanziali miglioramenti apportati dalla nuova normativa contrattuale, possono inserirsi nel mondo del lavoro bancario in un quadro di regole più certe, più giuste ed esigibili

Prevenzione dei conflitti collettivi

- Miglioramento della procedura di salvaguardia dei lavoratori interessati nei casi di cessione di ramo d'azienda.
- Nei casi previsti nella parte seconda e terza, viene introdotto l'obbligo di consegna del piano industriale.
- Condivisione dell'unicità del movimento come valore, per cui, in caso di cessione di ramo d'azienda, vanno favoriti i trasferimenti d'azienda o dei rami d'azienda all'interno del movimento.

Relazioni a livello di gruppo bancario

- Saranno definite le linee guida all'interno delle quali dovranno svolgersi le

Nella determinazione dell'importo dell'una tantum, si tiene conto delle sole voci retributive previste per gli assunti dal 1° gennaio 2001. L'ammontare è, quindi, identico per tutti i lavoratori, siano essi assunti prima o dopo il 2000

single contrattazioni integrative delle single aziende appartenenti al gruppo bancario.

ASPETTI ECONOMICI

La definizione delle nuove tabelle per le BCC/CRA è stata certamente influenzata in maniera decisiva dagli accordi sottoscritti in ABI.

Non si dimentichi, a tale proposito, come

già nel CCNL BCC/CRA 7 dicembre 2000, la questione sia stata risolta nel senso di una parificazione tabellare con ABI (Federacasse ha preteso questo risultato per paraggiare il costo del "nuovo" lavoro con il resto del settore).

Gli adeguamenti del CCNL che scadrà il 31.12.2010 riguarderanno, nel dettaglio:

- la voce **stipendio** aumenta mediamente del 12,10% di cui

- 3,84% adeguamento inflattivo biennio 2006/2007 (rif.: accordi luglio '93),
- 1,48% riparametrazione media dal 01.01.2008, la scala parametrata passa da 100/232,56 a 100/235,40,
- 4,70% inflazione programmata triennio 2008/2010,
- 1,58% di ulteriore aumento a partire dal 01.10.2009,
- 0,50% trascinalenti ed altre rettifiche;

- la voce **scatti di anzianità, importo ex ristrutturazione tabellare e assegno ex differenza valore scatto** aumenta del 4,58% di cui

- invariati fino al 31.12.2008,
- 3,0% per l'inflazione,
- 1,58% in aggiunta a partire dal 01.10.2009.

Rimangono, invece, invariati l'**assegno**

ex differenza tabelle e l'**ulteriore scatto dopo il 12°**, in quanto si era concordato, nel CCNL 2000, che fossero congelati e non rivalutabili.

Per quanto riguarda "l'**assegno ex premio di rendimento**" (voce retributiva dei soli assunti fino al 31.12.2000 e diversa da regione a regione), la trattativa è stata davvero complessa.

Nel presente rinnovo, abbiamo ottenuto la rivalutazione a regime del 11,29% al pari della voce stipendio. Infatti:

- 3,84% adeguamento inflattivo biennio 2006/2007 (rif.: accordi luglio '93),
- 0,71% per la riparametrazione dal 01.01.2008,
- 4,70% inflazione programmata triennio 2008 - 2010,
- 1,58% di ulteriore aumento a partire dal 01.10.2009,
- 0,46% per i trascinalenti.

Rimangono inalterate tutte le indennità, compresa quella di cassa.

È stato aumentato a € 3.000 l'assegno ex intesa per il passaggio a Quadro Direttivo di 3° livello, ma con effetto dalle promozioni che avverranno dal 1° gennaio 2008.

L'una tantum

Nella determinazione dell'importo dell'*una tantum*, si tiene conto delle sole voci retributive previste per gli assunti dal 1° gennaio 2001. L'ammontare è, quindi, identico per tutti i lavoratori, siano essi assunti ante o post 2000.

Viene riconosciuto, a copertura del periodo 1° gennaio 2006-31 dicembre 2007, un importo definito *una tantum*, che però costituisce base per la contribuzione AGO, per il TFR e per le tabelle future, ma non viene computato nella previdenza complementare. Nell'importo *una tantum* sono stati anche aumentati gli scatti di anzianità che, però, come specificato sopra, non saranno rivalutati nelle tabelle retributive fino al 31 dicembre 2008.

Contestualmente all'erogazione, saranno stornati gli importi già percepiti a titolo di indennità di vacanza contrattuale, che ovviamente cesserà di essere corrisposta mensilmente.

L'*una tantum* spetta pro quota per il periodo lavorato:

- ai lavoratori in servizio al 1° gennaio 2008 (data di decorrenza), assunti nel periodo di riferimento (2006/2007);
- ai lavoratori cessati che sono andati in pensione senza incentivi.

Quindi, non riceveranno l'*una tantum* gli esodi incentivati, gli esodati nel Fondo, e quelli che hanno lasciato il lavoro prima del 1° gennaio 2008.

L'erogazione effettiva dell'*una tantum* avverrà dopo la firma definitiva dell'accordo, che avrà luogo dopo l'approvazione nelle assemblee dei lavoratori.

La previdenza integrativa

Le risorse destinate alla previdenza integrativa dal CCNL 2000 sono diverse per gli assunti prima e dopo la stipula di quel contratto.

L'attenzione particolare ai nuovi assunti è continuata, anche con questo rinnovo contrattuale, con l'aumento differenziato del versamento aziendale, che è dello 0,60%

Tabelle in vigore al 1° ottobre 2009		stipendio		1,58%		scatti		1,58%		
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	3.858,93	3.966,11	4.073,29	4.180,47	4.287,65	4.394,83	4.502,01	4.609,19	
QD3	Ex Funzionario 3°	3.268,77	3.375,95	3.483,13	3.590,31	3.697,49	3.804,67	3.911,85	4.019,03	
QD2	Ex Quadro super	2.917,97	2.966,41	3.014,85	3.063,29	3.111,73	3.160,17	3.208,61	3.257,05	3.305,49
QD1	Ex Quadro	2.745,04	2.793,48	2.841,92	2.890,36	2.938,80	2.987,24	3.035,68	3.084,12	3.132,56
3A4L	Ex Capo Ufficio	2.407,33	2.455,77	2.504,21	2.552,65	2.601,09	2.649,53	2.697,97	2.746,41	2.794,85
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	2.239,30	2.287,74	2.336,18	2.384,62	2.433,06	2.481,50	2.529,94	2.578,38	2.626,82
3A2L	Ex Capo Reparto	2.113,08	2.161,52	2.209,96	2.258,40	2.306,84	2.355,28	2.403,72	2.452,16	2.500,60
3A1L	Ex Impiegato 1°	2.003,24	2.051,68	2.100,12	2.148,56	2.197,00	2.245,44	2.293,88	2.342,32	2.390,76
2A2L	Ex Impiegato 2°	1.881,93	1.923,40	1.964,87	2.006,34	2.047,81	2.089,28	2.130,75	2.172,22	2.213,69
2A1L	Ex Impiegato 3°	1.760,62	1.794,52	1.828,42	1.862,32	1.896,22	1.930,12	1.964,02	1.997,92	2.031,82
1A	Ex Ausiliario	1.639,31	1.662,76	1.686,21	1.709,66	1.733,11	1.756,56	1.780,01	1.803,46	1.826,91

Tabelle in vigore al 1° dicembre 2009		stipendio		0,75%		scatti		0,75%		
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	3.887,87	3.995,85	4.103,83	4.211,81	4.319,79	4.427,77	4.535,75	4.643,73	
QD3	Ex Funzionario 3°	3.293,29	3.401,27	3.509,25	3.617,23	3.725,21	3.833,19	3.941,17	4.049,15	
QD2	Ex Quadro super	2.939,85	2.988,65	3.037,45	3.086,25	3.135,05	3.183,85	3.232,65	3.281,45	3.330,25
QD1	Ex Quadro	2.765,63	2.814,43	2.863,23	2.912,03	2.960,83	3.009,63	3.058,43	3.107,23	3.156,03
3A4L	Ex Capo Ufficio	2.425,38	2.474,18	2.522,98	2.571,78	2.620,58	2.669,38	2.718,18	2.766,98	2.815,78
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	2.256,09	2.304,89	2.353,69	2.402,49	2.451,29	2.500,09	2.548,89	2.597,69	2.646,49
3A2L	Ex Capo Reparto	2.128,93	2.177,73	2.226,53	2.275,33	2.324,13	2.372,93	2.421,73	2.470,53	2.519,33
3A1L	Ex Impiegato 1°	2.018,26	2.067,06	2.115,86	2.164,66	2.213,46	2.262,26	2.311,06	2.359,86	2.408,66
2A2L	Ex Impiegato 2°	1.896,04	1.937,82	1.979,60	2.021,38	2.063,16	2.104,94	2.146,72	2.188,50	2.230,28
2A1L	Ex Impiegato 3°	1.773,82	1.807,97	1.842,12	1.876,27	1.910,42	1.944,57	1.978,72	2.012,87	2.047,02
1A	Ex Ausiliario	1.651,60	1.675,23	1.698,86	1.722,49	1.746,12	1.769,75	1.793,38	1.817,01	1.840,64

Tabelle in vigore al 1° luglio 2009		stipendio		0,75%		scatti		0,75%		
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	3.917,03	4.025,82	4.134,61	4.243,40	4.352,19	4.460,98	4.569,77	4.678,56	
QD3	Ex Funzionario 3°	3.317,99	3.426,78	3.535,57	3.644,36	3.753,15	3.861,94	3.970,73	4.079,52	
QD2	Ex Quadro super	2.961,90	3.011,07	3.060,24	3.109,41	3.158,58	3.207,75	3.256,92	3.306,09	3.355,26
QD1	Ex Quadro	2.786,37	2.835,54	2.884,71	2.933,88	2.983,05	3.032,22	3.081,39	3.130,56	3.179,73
3A4L	Ex Capo Ufficio	2.443,57	2.492,74	2.541,91	2.591,08	2.640,25	2.689,42	2.738,59	2.787,76	2.836,93
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	2.273,01	2.322,18	2.371,35	2.420,52	2.469,69	2.518,86	2.568,03	2.617,20	2.666,37
3A2L	Ex Capo Reparto	2.144,90	2.194,07	2.243,24	2.292,41	2.341,58	2.390,75	2.439,92	2.489,09	2.538,26
3A1L	Ex Impiegato 1°	2.033,40	2.082,57	2.131,74	2.180,91	2.230,08	2.279,25	2.328,42	2.377,59	2.426,76
2A2L	Ex Impiegato 2°	1.910,26	1.952,35	1.994,44	2.036,53	2.078,62	2.120,71	2.162,80	2.204,89	2.246,98
2A1L	Ex Impiegato 3°	1.787,12	1.821,52	1.855,92	1.890,32	1.924,72	1.959,12	1.993,52	2.027,92	2.062,32
1A	Ex Ausiliario	1.663,99	1.687,80	1.711,61	1.735,42	1.759,23	1.783,04	1.806,85	1.830,66	1.854,47

per i nuovi e 0,40% per i vecchi.

Pertanto, la nuova contribuzione è così cambiata:

- per i nuovi assunti, 7,10% di cui 5,10% a carico dell'azienda e 2% invariato a carico del lavoratore;
- per i vecchi, 6,40% di cui 4,40% a carico dell'azienda e 2% invariato a carico del lavoratore.

L'assistenza integrativa

Verrà implementata a decorrere dal 1° gennaio 2008, con una copertura assicurativa long term care (stato di non autosufficienza), attraverso un contributo dello 0,15% a carico delle aziende e dello 0,05% a carico dei lavoratori. Entro il 31.3.2008 saranno definiti gli ambiti e le prestazioni che verranno garantite.

Calcolo della paga oraria

È importante sottolineare che, a differenza di ABI, non si è modificato il sistema di calcolo della paga oraria, che avrebbe ridotto del 20% la retribuzione degli straordinari e la liquidazione delle giornate di festività coincidenti con la domenica. Questa modifica è stata quantificata sul tavolo ABI pari ad un risparmio aziendale dello 0,24% che le BCC non hanno avuto.

Premio di risultato

Il meccanismo di calcolo non ha subito modifiche nei criteri e nei meccanismi di calcolo del premio di risultato, ma un aumento delle percentuali di erogazione riferite al risultato lordo di gestione. Questo porterà un aumento medio di circa il 25% dell'importo.

La modifica si applicherà a partire dal premio di risultato erogato nel 2009 (esercizio 2008).

Sistema incentivante

- La definizione del sistema incentivante terrà conto dei principi di pari opportunità per i lavoratori.
- Viene condiviso che gli obiettivi individuati rispondano anche a requisiti di qualità.
- Raccomandazione che per le "campagne prodotte" si faccia riferimento ai medesimi principi adottati per i sistemi incentivanti.
- Previsione contrattuale che i sistemi incentivanti siano coerenti con i principi contenuti nella MIFID e con le disposizioni di vigilanza in tema di compliance.

In conclusione, esprimiamo particolare soddisfazione per la firma di questo accordo, il quale – come già in sede ABI – consente di migliorare i risultati senza sacrifici economici per i lavoratori.

In particolare, si presenta davvero significativo il recupero salariale che va oltre il protocollo del luglio del 1993. È opportuno altresì sottolineare che è stata ribadita la valorizzazione delle specificità del settore cooperativo.

Va ricordato che il rinnovo del contratto avviene in un panorama sindacale dove la maggior parte dei settori non ha ancora rinnovato il proprio contratto di lavoro ed auspichiamo che anche questo rinnovo favorisca il rinnovo per le altre categorie.

Tabelle in vigore al 1° dicembre 2010		stipendio		0,75%		scatti		0,75%		
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	3.946,41	4.056,02	4.165,63	4.275,24	4.384,85	4.494,46	4.604,07	4.713,68	
QD3	Ex Funzionario 3°	3.342,87	3.452,48	3.562,09	3.671,70	3.781,31	3.890,92	4.000,53	4.110,14	
QD2	Ex Quadro super	2.984,11	3.033,65	3.083,19	3.132,73	3.182,27	3.231,81	3.281,35	3.330,89	3.380,43
QD1	Ex Quadro	2.807,27	2.856,81	2.906,35	2.955,89	3.005,43	3.054,97	3.104,51	3.154,05	3.203,59
3A4L	Ex Capo Ufficio	2.461,90	2.511,44	2.560,98	2.610,52	2.660,06	2.709,60	2.759,14	2.808,68	2.858,22
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	2.290,06	2.339,60	2.389,14	2.438,68	2.488,22	2.537,76	2.587,30	2.636,84	2.686,38
3A2L	Ex Capo Reparto	2.160,99	2.210,53	2.260,07	2.309,61	2.359,15	2.408,69	2.458,23	2.507,77	2.557,31
3A1L	Ex Impiegato 1°	2.048,65	2.098,19	2.147,73	2.197,27	2.246,81	2.296,35	2.345,89	2.395,43	2.444,97
2A2L	Ex Impiegato 2°	1.924,59	1.966,99	2.009,39	2.051,79	2.094,19	2.136,59	2.178,99	2.221,39	2.263,79
2A1L	Ex Impiegato 3°	1.800,52	1.835,18	1.869,84	1.904,50	1.939,16	1.973,82	2.008,48	2.043,14	2.077,80
1A	Ex Ausiliario	1.676,47	1.700,46	1.724,45	1.748,44	1.772,43	1.796,42	1.820,41	1.844,40	1.868,39

Aumento mensile lordo complessivo a regime		0		1		2		3		4		5		6		7		8	
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8	0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	419,16	424,05	428,94	433,83	438,72	443,61	448,50	453,39	-									
QD3	Ex Funzionario 3°	357,94	362,83	367,72	372,61	377,50	382,39	387,28	392,17	-									
QD2	Ex Quadro super	319,21	321,41	323,61	325,81	328,01	330,21	332,41	334,61	336,81									
QD1	Ex Quadro	301,63	303,83	306,03	308,23	310,43	312,63	314,83	317,03	319,23									
3A4L	Ex Capo Ufficio	266,43	268,63	270,83	273,03	275,23	277,43	279,63	281,83	284,03									
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	249,30	251,50	253,70	255,90	258,10	260,30	262,50	264,70	266,90									
3A2L	Ex Capo Reparto	234,74	236,94	239,14	241,34	243,54	245,74	247,94	250,14	252,34									
3A1L	Ex Impiegato 1°	228,57	230,77	232,97	235,17	237,37	239,57	241,77	243,97	246,17									
2A2L	Ex Impiegato 2°	210,68	212,55	214,42	216,29	218,16	220,03	221,90	223,77	225,64									
2A1L	Ex Impiegato 3°	177,61	179,15	180,69	182,23	183,77	185,31	186,85	188,39	189,93									
1A	Ex Ausiliario	159,74	160,82	161,90	162,98	164,06	165,14	166,22	167,30	168,38									

Aumento in percentuale a regime		0		1		2		3		4		5		6		7		8	
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8	0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	11,88%	11,68%	11,48%	11,29%	11,12%	10,95%	10,79%	10,64%										
QD3	Ex Funzionario 3°	11,99%	11,74%	11,51%	11,29%	11,09%	10,90%	10,72%	10,55%										
QD2	Ex Quadro super	11,98%	11,85%	11,73%	11,61%	11,49%	11,38%	11,27%	11,17%	11,07%									
QD1	Ex Quadro	12,04%	11,90%	11,77%	11,64%	11,52%	11,40%	11,29%	11,17%	11,07%									
3A4L	Ex Capo Ufficio	12,14%	11,98%	11,83%	11,68%	11,54%	11,41%	11,28%	11,15%	11,03%									
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	12,22%	12,04%	11,88%	11,72%	11,57%	11,43%	11,29%	11,16%	11,03%									
3A2L	Ex Capo Reparto	12,19%	12,01%	11,83%	11,67%	11,51%	11,36%	11,22%	11,08%	10,95%									
3A1L	Ex Impiegato 1°	12,56%	12,36%	12,17%	11,99%	11,81%	11,65%	11,49%	11,34%	11,20%									
2A2L	Ex Impiegato 2°	12,29%	12,11%	11,95%	11,78%	11,63%	11,48%	11,34%	11,20%	11,07%									
2A1L	Ex Impiegato 3°	10,94%	10,82%	10,70%	10,58%	10,47%	10,36%	10,26%	10,16%	10,06%									
1A	Ex Ausiliario	10,53%	10,45%	10,36%	10,28%	10,20%	10,12%	10,05%	9,98%	9,90%									

Ammontare Una Tantum dal 01/01/2006 al 31/12/2007		0		1		2		3		4		5		6		7		8	
Inquadramento		0	1	2	3	4	5	6	7	8	0	1	2	3	4	5	6	7	8
QD4	Ex Funzionario 2°	2.246,86	2.313,57	2.380,28	2.446,99	2.513,70	2.580,41	2.647,12	2.713,83										
QD3	Ex Funzionario 3°	1.901,40	1.968,11	2.034,82	2.101,53	2.168,24	2.234,95	2.301,66	2.368,37										
QD2	Ex Quadro super	1.697,54	1.727,69	1.757,84	1.787,99	1.818,14	1.848,29	1.878,44	1.908,59	1.938,74									
QD1	Ex Quadro	1.596,09	1.626,24	1.656,39	1.686,54	1.716,69	1.746,84	1.776,99	1.807,14	1.837,29									
3A4L	Ex Capo Ufficio	1.398,51	1.428,66	1.458,81	1.488,96	1.519,11	1.549,26	1.579,41	1.609,56	1.639,71									
3A3L	Ex ViceCapo Ufficio	1.299,97	1.330,12	1.360,27	1.390,42	1.420,57	1.450,72	1.480,87	1.511,02	1.541,17									
3A2L	Ex Capo Reparto	1.227,02	1.257,17	1.287,32	1.317,47	1.347,62	1.377,77	1.407,92	1.438,07	1.468,22									
3A1L	Ex Impiegato 1°	1.159,39	1.189,54	1.219,69	1.249,84	1.279,99	1.310,14	1.340,29	1.370,44	1.400,59									
2A2L	Ex Impiegato 2°	1.091,76	1.117,57	1.143,38	1.169,19	1.195,00	1.220,81	1.246,62	1.272,43	1.298,24									
2A1L	Ex Impiegato 3°	1.033,79	1.054,89	1.075,99	1.097,09	1.118,19	1.139,29	1.160,39	1.181,49	1.202,59									
1A	Ex Ausiliario	966,16	980,75	995,34	1.009,93	1.024,52	1.039,11	1.053,70	1.068,29	1.082,88									

Particolare soddisfazione per la firma di questo accordo, che consente di migliorare i risultati senza sacrifici economici per i lavoratori

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo apparso sul numero 10 del 2007, dal titolo "CCNL BCC, differenti per forza", a causa di un refuso tipografico è stato fornito un dato errato a pag. 15. L'ultimo rinnovo del CCNL è, infatti, del 27.09.2005 e NON del 29.09.2005, come riportato. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Tassi sull'ottovolante

Almeno sotto questo aspetto il 2008, la cui partenza è stata disastrosa per le borse di tutto il mondo, è iniziato bene. E i possessori di un mutuo ora possono contare su rate meno salate rispetto alla fine del 2007

Silvia, 96 mila euro di mutuo a tasso variabile ancora da pagare nei prossimi 14 anni. Da giugno ha visto la rata salire dai 797,51 euro fino al massimo di 837,62 euro di novembre. A dicembre invece sconto di 26 euro con ritorno a quota 813,91. Piccolo sconto anche per Angelo, 11 anni e 52.300 euro ancora da restituire: dai 560 euro di settembre è salito a novembre a un massimo di 568.

Poi ritorno a quota 560. Niente tregua invece per Maria, che continua a vedere la rata salire (80 euro in più nell'ultimo mese e 240 mila euro ancora da rimborsare nei prossimi 27 anni), senza soluzione di continuità.

Come è possibile, visto che tutti e tre si sono indebitati a tasso variabile negli ultimi anni, e che i tassi sono uguali per tutti?

Tutta colpa dell'Euribor. Che finora negli ultimi due anni si è mosso solo al rialzo, ma che per fortuna talvolta si muove anche in discesa.

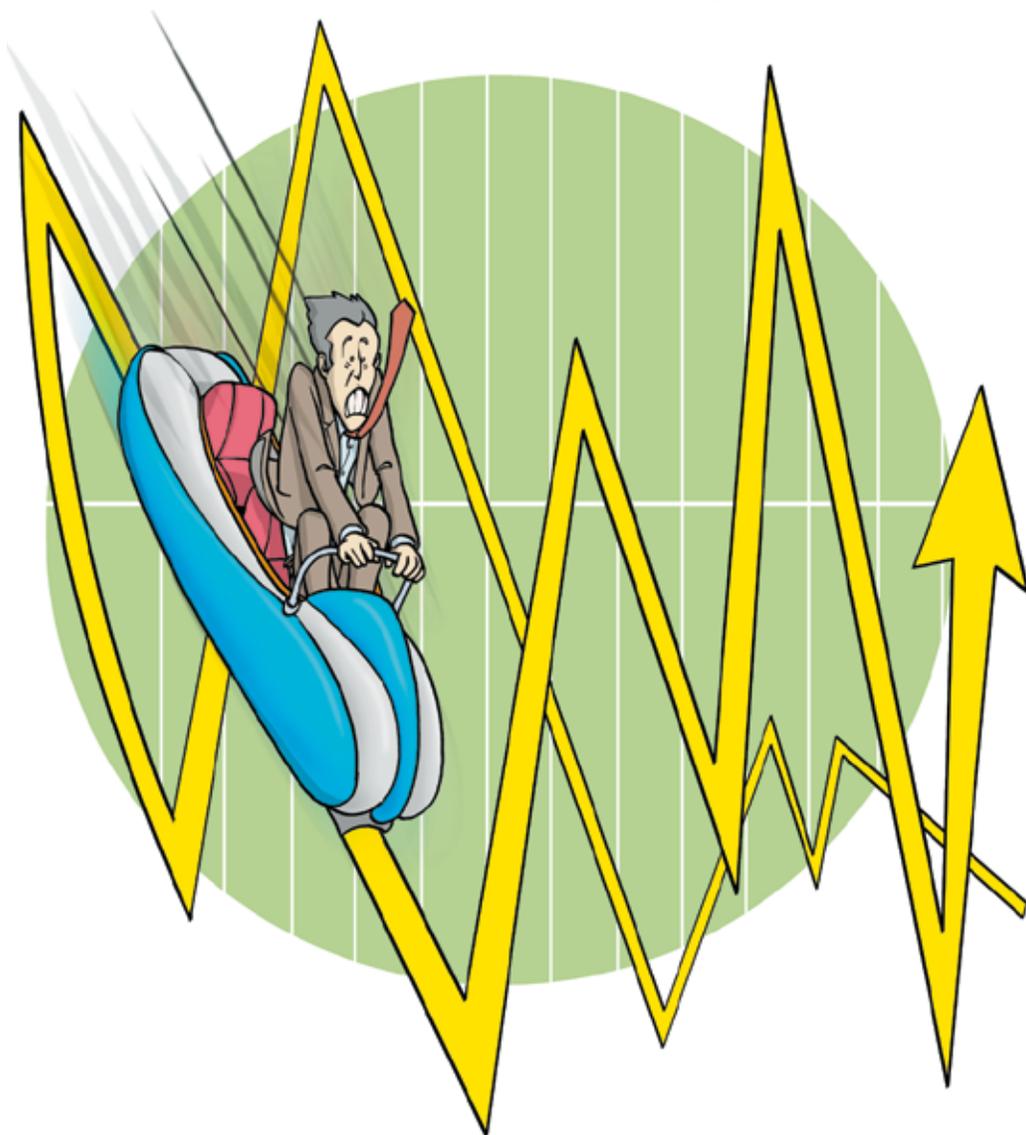
L'indice di riferimento per i mutui a tasso variabile, ma anche termometro sensibilissimo della crisi di liquidità del sistema (l'Euribor è il tasso interbancario, quello cioè a cui le banche scambiano il denaro tra di loro), dopo la bufera degli ultimi mesi che l'aveva fatto bruscamente impennare, ultimamente si è infatti leggermente calmato.

Ne sanno qualcosa, come appena visto, i molti che negli anni passati hanno acceso un mutuo indicizzato, e che da due anni in qua hanno visto la rata mensile salire costantemente, per accelerare ulteriormente proprio negli ultimi mesi.

L'Euribor infatti sale in parallelo con il tasso ufficiale decretato dalla Banca centrale europea, ma anche in funzione dell'andamento del sistema. La carenza di liquidità partita quest'estate con la crisi dei mutui subprime americani si è riversata innanzitutto sul tasso interbancario e più in generale sui tassi a breve, sia pure con lievi sfumature tra l'uno e l'altro.

Questione di giorni, di mesi e di medie. Lo stesso Euribor, tra l'altro, esiste in varie versioni. I più comunemente usati per i mutui indicizzati sono quello a un mese e a tre mesi, ma talvolta si ricorre anche a quello a sei mesi. Si muovono in modo analogo ma non uguale, sia nell'entità (anche se il

Le minori tensioni sul mercato monetario hanno fatto scendere Euribor e rate dei prestiti indicizzati. Ma non per tutti



tasso in genere è più alto man mano che si allunga la scadenza, con una differenza di una decina di centesimi tra uno e l'altro) sia nelle tempistiche di rialzo e ribasso, per cui già questo può giustificare in parte la differenza di comportamento della rata. Ma non è ancora tutto. Ogni banca, infatti,

in genere adotta un metodo diverso di rilevazione del tasso Euribor. Può variare il giorno di rilevazione, per esempio il primo del mese o l'ultimo, o metà, e le differenze possono essere di parecchi centesimi, visto che appunto si tratta di un parametro estremamente sensibile.

Portabilità e sostituzione contro gli eccessi dell'Euribor

Infine, alcune banche prendono un valore puntuale, cioè il dato di un giorno preciso, mentre altre, proprio per eliminare i picchi dell'andamento del parametro, preferiscono ricorrere a una media, in genere mensile, ma anche qui molte sono le possibili variazioni sul tema.

Dai minimi ai massimi. Da qui le molte differenze rilevabili tra una rata e l'altra, pur a parità di durata, tasso e ammontare del mutuo. Le tabelle in pagina elaborate da Mutuonline ne forniscono un esempio. In realtà, le variazioni di valore possono sembrare tutto sommato limitate, la rata mensile minima pagata è di 682 euro (Euribor a un mese rilevato il primo giorno del mese, dato di novembre) e la massima di 736 (Euribor a tre mesi, media mensile, dato rilevato a dicembre), ma le differenze possono diventare molto più vistose man mano che si sale con l'ammontare del mutuo ancora da pagare, con la durata e con lo spread. Nell'esempio di Mutuonline è stato infatti ipotizzato uno spread dell'1%, in realtà inferiore alla media di mercato che si aggira intorno all'1,4-1,5%, visto che negli anni scorsi i mutui erano un pò più cari rispetto a oggi. In ultimo, nel tempo le differenze di rata tendono ad annullarsi.

Come si può rilevare dalla rata media calcolata su tutto il 2007, si vede che nel caso di Euribor a 1 mese la rata media è di 675 euro nel caso che la rilevazione venga effettuata il primo giorno del mese, e di 677 se si considera la media mensile; con l'Euribor a 3 mesi si spazia invece da 687 a 689 euro, proprio perché si tratta solo di differenze di rilevazione, non di ammontare del tasso. Va ricordato inoltre che l'Euribor a 1 mese è vero che in genere è leggermente più basso degli altri, ma è anche più sensibile al mercato e alle variazioni del tasso ufficiale, mentre quello a 3 mesi tende a ritardare gli effetti sia dei rialzi sia degli auspicati ribassi.

Buon inizio grazie alle banche centrali. Il 2008 è comunque partito bene, con un proseguimento della discesa avviata nelle settimane precedenti.

Il 2 gennaio, per esempio, il tasso interbancario a un mese, molto seguito perché su di esso si calcolano le rate della maggior parte dei mutui a tasso variabile, è sceso al 4,239% dal 4,288% di una settimana prima, mentre quello a tre mesi è arrivato al 4,665% dal precedente 4,684%.

Il trend dimostra l'efficacia delle azioni concertate dalle principali banche centrali iniziate lo scorso 18 dicembre con massicce iniezioni di liquidità per far fronte alle esigenze delle banche e riportare così i tassi interbancari a livelli fisiologici (con i tassi Bce al 4% in Europa sarebbero non superiori al 4,10% per l'Euribor a 1 mese, che poche settimane fa aveva sfiorato il 5%). Sempre nei giorni scorsi l'istituto guidato da Jean-Claude Trichet ha drenato 168,4 miliardi di euro dal mercato monetario in un'asta di rifinanziamento a un giorno al tasso fisso del 4%. (riproduzione riservata)

Nel frattempo, in attesa o nella speranza che l'Euribor e i tassi in generale si riducano in maniera più vistosa, per far fronte al caro-mutui si può cercare di cambiare banca per vedere se qualcuna, pur di accaparrarsi un nuovo cliente, è disposta a offrire condizioni più favorevoli di quelle che già si hanno. Del resto, nell'ultimo anno, grazie al primo e al secondo decreto Bersani, quella della portabilità dei mutui è diventata una procedura molto più facilmente applicabile e in teoria senza costi. La portabilità dei mutui, indicata dall'articolo 8 della legge n. 40 del 2007 del decreto Bersani per aumentare la concorrenza tra banche, a differenza della sostituzione permette di spostare un mutuo da un istituto all'altro senza dover estinguere e riaccendere l'ipoteca. In teoria, dunque, niente costi notarili, di perizia, di penale per estinzione anticipata (peraltro anche queste abrogate dal decreto Bersani a partire dal 1° febbraio 2007 e ridotte per quelli accesi in precedenza). A questo proposito l'Abi ha fatto la sua parte: a novembre ha affrontato la questione delle penali d'estinzione anticipata, a giudizio delle banche dovute (così come nella procedura di sostituzione), e invece contestata da cittadini e associazioni dei consumatori. Risultato: l'Abi, pur ribadendo di non poter imporre nulla alle singole banche in quanto i costi fanno parte delle tematiche concorrenziali, ha deciso di tenere conto delle esigenze dei consumatori suggerendo agli associati che i costi siano assunti dalla banca subentrante, incluse appunto le eventuali penali per estinzione anticipata dei mutui. Ciò non toglie che, anche se quella dell'Abi

è una decisione ufficiale, la strada alla portabilità non è detto che sia sempre praticabile. Nonostante tutto, infatti, alcuni costi restano, per esempio quelli notarili, anche se ormai dimezzati rispetto al passato grazie alla decisione del Notariato di unificare gli atti necessari in un'unica operazione. In genere, comunque, la portabilità conviene quasi sempre perché rispetto al passato è diminuito il guadagno percepito dalla banca (spread) applicato al tasso di riferimento. Se infatti la media era intorno all'1,5% (ma non erano rari spread superiori) oggi si riesce a scendere sotto l'1%, differenza che si traduce nel risparmio di un migliaio di euro all'anno a fronte di un mutuo di 200 mila euro, per tutti gli anni mancanti alla scadenza. » bene dunque che il divario tra vecchio e nuovo spread sia di almeno 50-60 centesimi, che i costi siano minimi e gli anni residui molti, altrimenti l'operazione non conviene. La buona notizia è che la portabilità aumenta la concorrenza tra banche, e che quindi, a fronte di una proposta scritta da parte di un istituto concorrente, la propria banca venga a più miti consigli e rinegozi il mutuo in essere. Senza costi. Purtroppo portabilità e sostituzione non sono la panacea per chi non ce la fa più a pagare il mutuo: in quel caso l'unica ad aiutare ad alleggerire la rata (ma allungando la scadenza) sarà probabilmente la propria banca, così da evitare di ritrovarsi con crediti in sofferenza. I concorrenti è ben difficile che siano interessati a offrire condizioni competitive e pagare penali per aggiudicarsi un cliente già in difficoltà.

Dove ti porta l'Euribor a un mese...

Variazione rate mutuo a tasso variabile 100.000 €, durata 20 anni, spread 1% - Rilevazione Euribor: primo giorno del mese

Euribor 1 mese

	(1° giorno del mese)	Tasso	Rata
Gennaio	3,63%	4,63%	640 €
Febbraio	3,61%	4,61%	638 €
Marzo	3,77%	4,77%	651 €
Aprile	3,86%	4,86%	659 €
Maggio	3,86%	4,86%	659 €
Giugno	4,03%	5,03%	673 €
Luglio	4,11%	5,11%	679 €
Agosto	4,11%	5,11%	679 €
Settembre	4,46%	5,46%	707 €
Ottobre	4,39%	5,39%	701 €
Novembre	4,15%	5,15%	682 €
Dicembre	4,83%	5,83%	737 €
Rata media			675 €

Variazione rate mutuo a tasso variabile 100.000 €, durata 20 anni, spread 1% Rilevazione Euribor: media del mese

Euribor 1 mese

	(media del mese)	Tasso	Rata
Gennaio	3,62%	4,62%	639 €
Febbraio	3,65%	4,65%	642 €
Marzo	3,84%	4,84%	657 €
Aprile	3,86%	4,86%	659 €
Maggio	3,93%	4,93%	665 €
Giugno	4,10%	5,10%	679 €
Luglio	4,11%	5,11%	680 €
Agosto	4,31%	5,31%	696 €
Settembre	4,43%	5,43%	705 €
Ottobre	4,24%	5,24%	690 €
Novembre	4,22%	5,22%	688 €
Dicembre	4,74%	5,74%	730 €
Rata media			677 €

... e a due mesi Fonte Mutuonline

Variazione rate mutuo a tasso variabile da 100.000 €, durata 20 anni, spread 1% - Rilevazione Euribor: primo giorno del mese

Euribor 3 mesi

	(1° giorno del mese)	Tasso	Rata
Gennaio	3,73%	4,73%	645 €
Febbraio	3,79%	4,79%	650 €
Marzo	3,86%	4,86%	656 €
Aprile	3,93%	4,93%	662 €
Maggio	4,02%	5,02%	669 €
Giugno	4,12%	5,12%	678 €
Luglio	4,18%	5,18%	682 €
Agosto	4,26%	5,26%	689 €
Settembre	4,74%	5,74%	728 €
Ottobre	4,79%	5,79%	732 €
Novembre	4,59%	5,59%	715 €
Dicembre	4,84%	5,84%	735 €
Rata media			687 €

Variazione rate mutuo a tasso variabile da 100.000 €, durata 20 anni, spread 1% - Rilevazione Euribor: media del mese

Euribor 3 mesi

	(media del mese)	Tasso	Rata
Gennaio	3,75%	4,75%	646 €
Febbraio	3,82%	4,82%	652 €
Marzo	3,89%	4,89%	658 €
Aprile	3,98%	4,98%	665 €
Maggio	4,07%	5,07%	673 €
Giugno	4,15%	5,15%	679 €
Luglio	4,22%	5,22%	685 €
Agosto	4,54%	5,54%	711 €
Settembre	4,74%	5,74%	727 €
Ottobre	4,69%	5,69%	723 €
Novembre	4,64%	5,64%	718 €
Dicembre	4,86%	5,86%	736 €
Rata media			689 €

Coordinamento Nazionale Intesa Sanpaolo

Parola d'ordine

Armonizzazione

Si è fatto il punto su tutto quello che è stato fatto nel 2007: dalle relazioni sindacali, agli accordi sottoscritti. Il 2008 sarà un anno di confronto continuo con l'Azienda

di Salvatore Taormina

Si è svolto a Rimini, a quasi un anno dalla fusione, il primo Coordinamento Nazionale FABI Intesa Sanpaolo. Si è trattato di un incontro importante, in cui si è fatto il punto e ci si è confrontati con i rappresentanti FABI di tutta Italia e di tutte le banche del gruppo su tutto quello che è stato fatto finora: dalle relazioni sindacali, agli accordi sottoscritti con l'Azienda nell'arco del 2007, per arrivare ad un piano programmatico che ci vedrà impegnati su temi di grande attualità e di vitale importanza per i lavoratori, inerenti all'armonizzazione contrattuale. La positiva conclusione degli accordi del 20 dicembre 2007 su mobilità, orari, part time, RLS, finanziamenti, che saranno oggetto delle assemblee con i lavoratori, non esauriscono il tema cruciale dell'armonizzazione contrattuale e del complessivo assetto dello stato sociale tra cui spicca la risoluzione del tema della cassa sanitaria, previdenza e circolo ricreativo. Sarà un 2008 di confronto continuo con

l'Azienda, a cui è stato essenziale il contributo pervenuto dai delegati (a tutti i livelli: dalle RSA ai Coordinatori delle stesse, ai responsabili delle varie banche del gruppo) di tutta Italia, che hanno espresso la voce dei colleghi che rappresentano. Un grande valore per tutta la FABI Intesa Sanpaolo, proprio perché arriva da chi nel territorio è radicato da tanto tempo e ne conosce alla perfezione problemi e risorse disponibili. Importante sottolineare la prestigiosità del tavolo di rappresentanza, che ha visto il primo giorno, accanto al Segretario Responsabile Intesa Sanpaolo Giuseppe Milazzo, coadiuvato da Angela Rosso, la presenza di Enrico Gavarini, Segretario Generale FABI, Mauro Bossola, Segretario Generale Aggiunto, insieme con Matteo Valenti e Valerio Poloni. Gavarini, nel suo applauditissimo intervento, si è soffermato su problematiche di carattere nazionale riguardanti il precariato, le delocalizzazioni, il ruolo delle RSA, i Quadri Direttivi e il tanto atteso rinnovo del CCNL, concluso positivamente l'8 dicembre 2007.

La relazione introduttiva di Angela Rosso ha approfondito gli scenari finanziari in Italia e a livello internazionale: "La nascita in Italia di due grandi attori del mercato finanziario è la naturale conclusione di una lunga parabola iniziata negli anni '90, che rimise in moto la foresta pietrificata delle banche italiane; un processo che continuerà, anche se – a livello di molti paesi Europei primari – gli spazi tendono a ridursi". Rimane aperto, per Intesa Sanpaolo, lo sviluppo nella vecchia Europa e nei paesi dell'Est – come ha già fatto Unicredit – che rappresentano, con il Mediterraneo, l'area di crescita potenzialmente più significativa insieme ad India e Cina, molto difficili da aggredire, anche se Intesa è presente in Cina grazie alla Comit.

"Il consolidamento del sistema bancario a livello continentale non andrà nella sola direzione delle aggregazioni: nei prossimi anni alcune banche che si sono unite potrebbero avere un processo inverso, com'è avvenuto in Olanda per ABN Amro, processo che potrebbe oggi accelerare, per effetto della crisi di liquidità derivante dai mutui subprime in alcuni grandi gruppi, in Europa e negli Stati Uniti".

Molti gli argomenti affrontati e dibattuti in questi tre giorni, tra i quali



i problemi connessi alla cessione sportelli. La relazione ha evidenziato come, dal 2000 ad oggi, ogni anno sono state cedute decine di sportelli, ma è il 2007 che avrà il record, con la cessione di oltre 640 filiali. Fanno notizia le cifre pagate per il passaggio di mano degli sportelli ceduti per Antitrust, in particolare se localizzati in aree del Nord ad alta potenziale redditività: Intesa Sanpaolo ha venduto 198 sportelli al consorzio di quattro banche per 1.900 milioni di euro, e UBI ha raggiunto la cifra record di 488 milioni di euro per 61 sportelli. Il prossimo appuntamento sarà per Unicredit, dove l'Antitrust ha individuato la cessione di 180 sportelli. A livello plebiscitario sono stati gli interventi sul ruolo delle RSA, che rischia di perdere significato senza un reale confronto con le varie controparti a livello territoriale.

Tre giorni di intenso lavoro, con interventi preziosi e costruttivi per tutti i partecipanti. Le conclusioni finali sono state di Giuseppe Milazzo, responsabile FABI Intesa Sanpaolo, il quale ha ribadito, con grande efficacia e incisività, che l'obiettivo primario della FABI è l'armonizzazione dei contratti, ricordando a tutti che la nostra organizzazione ha una certezza che accomuna tutti i lavoratori: i colleghi hanno pesantemente contribuito – oggi come in passato – al risanamento delle banche. E i numeri del primo semestre 2007 delle banche e di Intesa lo confermano.

È, quindi, arrivato il momento di recuperare il giusto aumento salariale, sia nel CCNL sia nelle singole banche, a partire da Intesa. La FABI Intesa Sanpaolo, tornata protagonista al tavolo unitario delle nove organizzazioni sindacali, raccoglierà le istanze delle lavoratrici e dei lavoratori di nuove tutele e riconoscimenti economici, dopo anni di sacrifici.



A destra, i numerosi dirigenti sindacali di Intesa Sanpaolo durante i lavori del Coordinamento Nazionale. Sopra, il tavolo della presidenza e, in alto, il Segretario Generale FABI, Enrico Gavarini, durante il suo intervento.



Autocertificazioni e dichiarazioni quando e come usarle

Breve guida all'uso dei documenti sostitutivi dell'atto di notorietà

di **Leonardo Comucci**

Esperto fiscale



AUTOCERTIFICAZIONE

L'autocertificazione è sicuramente lo strumento di semplificazione più innovativo che esiste ed è quindi opportuno utilizzarlo. Non dimentichiamoci, però, che le responsabilità di ciò che si dichiara ricadono sul dichiarante e spesso non sono indifferenti.

Iniziamo la nostra analisi proprio dall'autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione, che non è altro che una dichiarazione sottoscritta non in forma autentica, senza bollo, sostitutiva dei certificati e dei documenti richiesti dalle Amministrazioni Pubbliche e dai gestori di pubblici servizi.

L'autocertificazione può essere utilizzata dai cittadini italiani, quelli dell'Unione Europea, i cittadini di paesi extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno, limitatamente ai dati certificabili dalle Amministrazioni Pubbliche italiane.

Ognuno di noi, quindi, può dichiarare sotto la sua responsabilità (vale a dire, autocertificare) una serie di stati e qualità personali che lo riguardano. Non solo dati anagrafici e di stato civile (nascita, residenza, cittadinanza, stato di famiglia, etc.), ma titoli di studio, qualifiche professionali o di specializzazione, situazione economica fiscale e reddituale, e anche stato di disoccupazione, qualità di pensionato e di categoria di pensione.

Non può essere, invece, rilasciata dichiarazione sostitutiva per certificati medici, sanitari, veterinari, certificati di conformità e simili.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Tutto ciò di cui l'interessato abbia diretta conoscenza e che non risulti autocertificabile, può essere comprovato dall'interessato, a titolo definitivo, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tale dichiarazione, se resa nell'interesse proprio del dichiarante, può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti, quali, ad esempio, i familiari. Si può dichiarare, ad esempio, la proprietà di un immobile, la situazione di famiglia originaria,

lo stato di servizio.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, tuttavia, non può contenere manifestazioni di volontà (impegni, rinunce, etc.).

Qualora risulti necessario controllare la veridicità delle dichiarazioni, nel caso in cui gli stati, i fatti e le

qualità personali dichiarati siano certificabili o accertabili da parte della Pubblica Amministrazione, l'amministrazione procede entro quindici giorni, richiedendo direttamente la documentazione all'amministrazione competente.

In questo caso, per accelerare il procedimento, l'interessato può trasmettere, anche attraverso strumenti informatici o telematici, copia fotostatica non autenticata dei certificati di cui sia già in possesso. Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà non richiedono alcuna autenticazione da

parte del pubblico ufficiale, quando siano contestuali ad un'istanza.

L'interessato deve presentare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- unitamente alla copia non autenticata di un documento di riconoscimento (nel caso di invio per posta o per via telematica);
- firmarla in presenza del dipendente addetto a riceverla (nel caso di presentazione diretta).

L'autentica della firma è richiesta, infine, per le dichiarazioni rivolte ai privati e per le domande che riguardano la riscossione di benefici economici (pensioni e contributi) da parte di terze persone munite di delega.

L'autenticità della firma delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà può essere eseguita dai seguenti pubblici ufficiali: no-

tai, cancellieri, segretari comunali e funzionari incaricati dai sindaci, anche di comuni diversi da quello di residenza, nonché dal funzionario competente a ricevere la documentazione e dal funzionario incaricato dal gestore di pubblici servizi.

L'autentica della firma è soggetta ad imposta di bollo.

Nessuna imposta di bollo deve, peraltro, essere corrisposta dal cittadino, quando comprova che l'uso dell'atto è esente, per legge, dall'imposta.

I principali usi che giustificano l'esenzione



dall'imposta di bollo sono: istanze ai fini pensionistici, assegni familiari, iscrizioni alle liste di collocamento.

In caso di dichiarazioni false, sono previste sanzioni penali e la perdita dei benefici ottenuti.

Le Amministrazioni destinatarie sono tenute ad effettuare controlli a campione sulla veridicità delle autocertificazioni presentate e, se del caso, a segnalare la non rispondenza alle autorità competenti.

Chi avesse quesiti di carattere generale attinenti la materia fiscale, può inviarli al numero di fax 06 233 222 788.

L'esperto risponde



Fisco. I lettori chiedono

Domanda

Vorrei sapere se esiste un obbligo del dipendente di ricevere, controfirmando per accettazione e per ricevuta, qualsiasi comunicazione al medesimo inoltrata dall'azienda sul luogo di lavoro, oppure se il lavoratore possa legittimamente rifiutare la comunicazione e pretendere l'invio a casa della stessa a mezzo di raccomandata.

Lettera firmata

Risposta

Quello della ritualità delle comunicazioni fra datore e lavoratore non è un problema di semplice ed intuitiva soluzione. La legge, e anche la contrattazione collettiva del settore bancario, non prevedono, infatti, una forma specifica per le comunicazioni se non – talvolta – l'obbligo dell'atto scritto (l'obbligo in questione esiste per la contestazione disciplinare e per il licenziamento, ma non – ad esempio – per il trasferimento o per la modifica delle mansioni). Nulla viene, invece, previsto a proposito degli obblighi reciproci di comunicazione e di accettazione: in sostanza, si prevede che l'atto produce i suoi effetti al momento della ricezione, ma nulla si sa a proposito dei rispettivi obblighi di comunicazione (a mani, a mezzo fax, per raccomandata) e di ricezione. Le banche spesso utilizzano il sistema di consegnare a mano le comunicazioni al lavoratore, chiedendo a quest'ultimo la firma e la data di ricevuta. È chiaramente illegittimo pretendere – laddove il lavoratore non sia ovviamente d'accordo – la firma per accettazione. Non è, tuttavia, infrequente il comportamento del lavoratore che rifiuti – per le più svariate ragioni – di ricevere il documento, chiedendo l'invio a mez-

Comunicazioni non rifiutabili?

Una discutibile sentenza della Cassazione dà un vantaggio alle aziende

di Sofia Cecconi

Consulente legale Fabi nazionale



zo raccomandata. Si segnala, però, che una recente sentenza della Corte di Cassazione ha incredibilmente – e, a mio avviso, illegittimamente – affermato che il dipendente non può rifiutare di ricevere una comunicazione scritta che gli sia recapitata dall'azienda sul luogo di lavoro (così Cassazione Sezione Lavoro n. 23061 del 5 novembre 2007). L'aspetto dell'illegittimità è corroborato, ovviamente, dal notorio disequilibrio nella posizione contrattuale lavoratore/datore e dalla conseguente constatazione di una sicura pressione

psicologica che può essere esercitata dal datore di lavoro sul dipendente attraverso la comunicazione a mani. Il caso affrontato dalla sentenza sopra richiamata, ad esempio, riguardava la vicenda di un lavoratore in prova che, convocato dal datore di lavoro sul finire della stessa per dimettersi o, in alternativa, per ritirare la lettera di licenziamento, aveva rifiutato entrambe le soluzioni, determinando, quale effetto costitutivo del proprio comportamento, la conversione automatica del rapporto in prova in rapporto a



forme per la consegna dell'atto di licenziamento e che il dipendente, in ragione del potere disciplinare e direttivo cui è

sottoposto, è tenuto a ricevere le comunicazioni sul posto di lavoro e che perciò, nel caso in esame, il rifiuto di ricevere l'atto da parte del destinatario non escludeva che la consegna dovesse ritenersi avvenuta. La sentenza di cui s'è detto non può, pertanto, essere sottaciuta nel rispondere al quesito posto, segnalando che il lavoratore che rifiuta di ricevere – ad esempio – la comunicazione relativa al licenziamento senza null'altro opporre,

potrebbe rischiare, laddove questa interpretazione giudiziale dovesse trovare seguito, di veder spirare il termine decadenziale di sessanta giorni per l'impugnativa del medesimo.

Fac simile richiesta pareri legali

Spett.le
La Voce dei Bancari
Mensile di FABI – Federazione Autonoma Bancari Italiani
Via Tevere n. 46 – 00198 Roma

Data

Il/La sig./sig.ra, iscritto/a alla FABI (tessera n°),
pone un quesito sul seguente argomento inerente al proprio rapporto di lavoro:

Allega copia della normativa convenzionale di riferimento.

Firma del lavoratore

Informativa e richiesta di consenso a norma del d.lgs. 196 del 2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). I dati della presente scheda saranno oggetto di trattamento informatico e manuale da parte della rivista "La Voce dei Bancari" per le seguenti finalità: a) analisi giuridico-legale; b) risposta al quesito; c) pubblicazione in forma anonima sulla rivista "La Voce dei Bancari" del quesito e della risposta. Titolare del trattamento dei dati è la rivista "La Voce dei Bancari" e responsabile è il Direttore della rivista, Paolo Panerai. Le chiediamo di prestare il consenso per il trattamento dei dati anche sensibili contenuti nella presente scheda e nell'allegato promemoria, per finalità editoriali relativamente alla pubblicazione di quesiti e di risposte su "La Voce dei Bancari".

Firma del lavoratore

N.B. Si informano i lettori che la Redazione si riserva di rispondere e di pubblicare solo i quesiti e le risposte di interesse generale.

tempo indeterminato.

I giudici, tuttavia, hanno osservato – nella specie – che la legge n. 604 del 1966 (disciplina dei licenziamenti individuali) non prescrive particolari

Novità giurisprudenziali

Sul lavoro oltre il sesto giorno

Il caso di cui alla sentenza in commento riguardava un dipendente di banca (con qualifica di ausiliario e con mansioni di custode/guardiano diurno e notturno) che, avendo svolto turni di lavoro anche oltre il sesto giorno di lavoro e non avendo percepito alcuna maggiorazione (perlomeno fino al 1987, dopo di che il CCNL aveva previsto la



maggiorazione almeno per il lavoro domenicale), né indennizzo per siffatte prestazioni, si era rivolto al giudice per chiedere la condanna del datore di lavoro al pagamento di una somma per i suddetti titoli.

Il ricorso veniva rigettato in primo grado, ma la sentenza era riformata in appello, con la conseguente condanna della banca al pagamento delle

La sentenza

Corte di Cassazione, sezione lavoro,
sentenza 6 settembre 2007, n. 18708

Il lavoro prestato oltre il sesto giorno consecutivo, con il relativo spostamento del riposo settimanale in un giorno diverso dalla domenica, deve essere retribuito in misura maggiore rispetto a quello ordinario, anche in mancanza di una espressa previsione contrattuale.

differenze retributive richieste. Infine, la Corte di Cassazione, interessata della questione, con la sentenza in commento, rigettando il ricorso proposto dalla banca e confermando la sentenza di secondo grado, ha anzitutto ribadito il proprio orientamento, secondo cui il lavoro prestato oltre il sesto giorno consecutivo ha, rispetto a quello scandito da pause aventi la normale cadenza settimanale, una gravosità maggiore alla quale

deve corrispondere una maggiore retribuzione (Cass. n. 9009 del 2001, Cass. n. 12852 del 2001, Cass. n. 9521 del 2004).

In secondo luogo, ha affermato l'importante principio di diritto secondo cui, anche in mancanza di una esplicita previsione contrattuale, il lavoro prestato oltre il sesto giorno consecutivo debba necessariamente essere retribuito in misura maggiore rispetto a quello ordinario e/o domenicale.

Corte di Cassazione Sentenza su e-mail dei dipendenti e riservatezza

Con sentenza n. 47096 del 19 dicembre 2007, la quinta Sezione Penale della Cassazione ha affermato che, diversamente da quando avviene per la corrispondenza cartacea, di regola accessibile solo al destinatario, la legittimazione all'uso del sistema informatico o telematico abilita la conoscenza delle informazioni in esso custodite. In particolare, allorché il sistema telematico sia protetto da una password, si ritiene che la corrispondenza in esso custodita possa essere conoscibile da parte di tutti coloro che dispongono legittimamente della chiave di accesso, compreso ovviamente il datore di lavoro o suoi delegati.

Cuore e cervello di pari passo

I soggetti con malattie del cuore sono più propensi a sviluppare un declino cognitivo. Occorre maggiore attenzione da parte dei medici

Salute

La ricerca scientifica ha confermato le strette relazioni esistenti fra le malattie del cuore e quelle del cervello. È ormai noto che i comuni fattori di rischio per le malattie cardiovascolari (ipertensione, diabete, obesità, fumo di sigaretta) costituiscono anche un importante fattore di rischio per la malattia di Alzheimer.

Allo stesso modo, fattori notoriamente salutari per il cuore, quali l'attività fisica moderata, una dieta ricca di sostanze antiossidanti (ad esempio, acidi grassi omega 3, vitamine del gruppo B, folati, vitamina E), rappresentano sicuri fattori protettivi per le malattie neurodegenerative.

Le basi biologiche di questo legame sono solo in parte chiarite. È da tempo noto che danni ai vasi che irrorano il cervello, in particolare i rami che portano nutrimento ai territori più profondi, sono importanti cofattori nelle manifestazioni cliniche di molte malattie neurodegenerative, quali la malattia di Alzheimer e la malattia di

Parkinson. È, invece, osservazione recente che i fattori di rischio cardiovascolare, in particolare l'iperinsulinemia che si accompagna all'obesità, il diabete, l'ipertensione arteriosa, l'iperomocisteinemia (l'aumento nel sangue di omocisteina, una condizione importante di rischio cardiovascolare), sono in grado di modulare i meccanismi neurodegenerativi, quali il deposito di amiloide nel cervello dei malati di Alzheimer o le alterazioni del funzionamento dei neuroni.

La relazione fra malattie del cuore e del cervello non si ferma alla condivisione dei fattori di rischio, bensì va oltre. I soggetti che hanno malattie di cuore – quali infarto del miocardio, scompenso cardiaco, fibrillazione atriale – sono più propensi a sviluppare un declino cognitivo e, quando è già presente una malattia neurodegenerativa, questa tende ad aggravare le specifiche manifestazioni cliniche.

Un anziano con malattia di Alzheimer che svilup-

pa uno scompenso cardiaco, ha una prognosi decisamente peggiore rispetto ad un coetaneo integro dal punto di vista cognitivo. Le ragioni sono molteplici e riguardano la capacità dell'organismo di reagire alla malattia acuta e di mantenere l'equilibrio del suo funzionamento, la facilità con cui un soggetto con malattia di Alzheimer ricoverato in ospedale va incontro a complicanze di varia natura (infezioni, cadute, delirium), la stessa capacità di comunicare correttamente i propri sintomi e di gestire la relazione con l'ambiente. Per questa ragione, le manifestazioni acute di malattie cardiache in un soggetto con l'Alzheimer o altre malattie neurodegenerative, richiedono maggiore attenzione e cura da parte dei medici e degli infermieri.

Cuore e cervello non sono due organi "distanti"; la maggior comprensione delle strette relazioni patogenetiche delle malattie che li colpiscono aiuterà a mantenere, anche nell'età avanzata, un "cervello sano in un cuore sano".

UN DRAMMA NEL DRAMMA PER MOLTE FAMIGLIE

ALZHEIMER, SOLI NEL DOLORE

905.713 i malati in Italia tra i 30 e i 99 anni, pari ad oltre l'1,5% della popolazione nazionale. Le donne colpite sono il doppio degli uomini. La fascia più interessata quella tra gli 80 e gli 84 anni. Questi i dati dell'ultimo rapporto europeo sull'Alzheimer. Ma è un altro, il dato che lascia allibiti: l'86% dei malati è curato a casa (solo il 10% risulta ricoverato in ospedale e appena l'1% in strutture specializzate). Le famiglie si ritrovano praticamente sole a dover fronteggiare una delle malattie più crudeli, che sbriciola lentamente il cervello dei loro cari, finendo col ridurli allo stato vegetale. Lo Stato, quindi, fa ben poco; il peso dell'assistenza diretta e di gran parte delle spese per le cure,

ricade sui familiari. Ancora non si conoscono le cause e ancora non si è trovata alcuna cura. Sicuro è lo strazio provato nel constatare la propria impotenza di fronte all'avanzare inarrestabile della demenza, quando la persona che abbiamo avuto accanto per anni ci cancella dai suoi ricordi, affievolendosi come una fiamma sotto vento. Dai tre ai vent'anni di sofferenze. E l'unica speranza che si serba nel profondo del cuore, è che il malato a quel punto sia davvero totalmente incosciente, che mai si renda conto di quel che gli sta accadendo. Chi scrive ha vissuto direttamente, per 15 lunghi anni, l'agonia della madre colpita a soli 60 anni dal morbo. La trafila per vedere riconosciuto

lo stato d'invalidità è piuttosto lunga (e giustificata dai tanti casi d'indegna truffa). Ad una richiesta preliminare di riconoscimento dello stesso, accompagnata dai certificati rilasciati congiuntamente dal medico curante e dallo specialista ospedaliero in neurologia, segue una visita collegiale di 3 medici per valutare le reali condizioni del paziente. Può, eventualmente, essere richiesta un'ulteriore visita collegiale di controllo. A seguito di parere positivo degli specialisti, l'INPS riconosce l'invalidità. Nel caso di mia madre, del 100%. L'accettare una trafila discretamente fastidiosa, tra medici e noie burocratiche, non sarebbe un problema, se lo sforzo profuso e la gravità della situazione fossero congruamente ripagati. Ma 458 euro al mese non coprono neanche un terzo di quello

che una famiglia – che lavora e non può "sostare" in casa – spende per pagare una badante a tempo pieno (spesso, tra l'altro, non qualificata). Sacrosanto che vengano "passati" alcuni medicinali e talune prestazioni mediche a domicilio. Ma se, disgraziatamente, oltre all'Alzheimer si presentassero anche altri "problemi" – cosa frequente, data l'età media di coloro che vengono colpiti dalla malattia – l'assistenza diventa davvero insostenibile, in termini economici quanto nervosi. Il Censis suggerisce: "È necessaria una vera e profonda revisione del modello delle cure, che punti ad una rete di servizi, articolata e gratuita, su cui poter contare". Certo è, che non si può aspettare che a risolvere il problema sia la morte delle persone a cui teniamo di più. L.A.

FABIPensionati ha 15 anni

Un ruolo dinamico nel sindacato

Il sindacato è diventato il propulsore nel ripensare le politiche e gli interventi verso la vecchiaia attiva, offrendo ai pensionati le occasioni per uscire da ogni passività. Nel futuro, "terza età" sempre più protagonista

A cura dell'Esecutivo Nazionale FABIPensionati

Quindici anni fa nasceva il COORDINAMENTO FABI PENSIONATI e da allora è stata una crescita continua, non solo come numero di iscritti (oggi quasi 11.000), ma soprattutto di presenza attiva nella vita della Federazione e dei SAB".

Questo l'incipit della relazione introduttiva all'Assemblea Nazionale, espresso dal Coordinatore Carlo Franchin, in nome dell'Esecutivo, ai 62 delegati, riuniti a Parma il 5 dicembre u.s. nell'Assemblea Nazionale, presieduta con autorevolezza da Alfredo Gritti.

Come qualsiasi storia, anche la storia di FABI Pensionati comincia da un nome, Antonio Carcano, e continua in un intreccio di nomi e di volti, che è importante ripensare e rivedere, perché hanno costruito questo cammino, consapevoli delle scelte e disponibili ad assumersi le responsabilità.

È guardando con affetto a questi 15 anni, che Claudio Tagliavini ha invitato i delegati a voltarsi indietro, solo per un attimo, per ricordare il nome e il volto di Walter Zanoncelli, ed è stato bello riscoprire questo compagno che, con la sua capacità e preparazione e facendo esercizio di umiltà e grande disponibilità, ha scritto un pezzo di questa storia.

Oggi, a quanti operano, pensano e amano la FABI, è chiesto di prendere per mano questa storia, per portarla oltre, e di lasciarsi spingere in alto da ciò che li precede, per colorare un arco nel futuro dei pensionati FABI.

Dopo 15 anni, si sente il bisogno di un confronto sulla situazione del Coordinamento Pensionati e sulle prospettive future.

GLI ANZIANI

La relazione introduttiva, tenuta appunto dal coordinatore Carlo Franchin, ha preso in esame l'espansione dell'universo dei pensionati, fenomeno demografico e sociologico del nostro tempo, frutto dell'invecchiamento anagrafico della popolazione.

"Parlare di vecchiaia - ha detto Franchin - è un tema più che mai attuale, che deve entrare nel dibattito del sindacato non più con una visione meramente assistenziale, ma pensando ad una nuova filosofia per affrontare gli anni che avanzano. Dobbiamo cambiare il modo di pensare e ragionare non più in termini di vita già vissuta, ma in termini di anni ancora da vivere".

È profondamente radicata nei pensionati la voglia di appartenenza alla vita sindacale, il loro bisogno fisiologico di creare legami virtuosi con tutte le realtà della FABI per affrontare i problemi inerenti ai servizi alla persona, il fisco, la casa, la precarietà del lavoro, la tutela del potere d'acquisto delle

pensioni, per respingere e contrastare il concetto che le spese per il sociale, nel loro insieme, sono la causa del dissesto dei conti pubblici.

"Dobbiamo compiere, allora, uno sforzo d'accoglienza culturale - ha proseguito il coordinatore - di apertura rispetto a realtà anche diverse da quelle in cui ci troviamo di solito.

Dobbiamo far nostra la sfida che è lanciata al legislatore e al sindacato dei lavoratori dai pensionati e intraprendere un percorso programmatico il cui sbocco sarà la costruzione di nuovi modelli di tutela".

Il sindacato diventa il protagonista e il propulsore nel ripensare le politiche e gli interventi verso la logica e la pratica della vecchiaia attiva, offrendo ai pensionati le occasioni per uscire da ogni passività, per mettere la propria vita al centro di un processo di costruzione, per progettarela superando ogni rassegnazione, perché investire nel proprio futuro deve diventare la normalità della vita anche nella terza età.

La progettazione deve essere intesa dal sindacato come investimento, per mettere i propri iscritti nelle condizioni di usare efficacemente le proprie risorse, dalla sensibilità all'immaginazione, sino all'intelligenza, soprattutto di fronte alle difficoltà dello spaesamento, che spesso accompagna chi inizia la vita di pensionato, o a quelle legate all'insorgenza di quella passività inerte, così frequente nella vecchiaia e che quasi sempre ge-

COORDINAMENTO PENSIONATI ED ESODATI FABI - ASSEMBLEA NAZIONALE PARMA 5 DICEMBRE 2007

Mozione conclusiva

L'Assemblea Nazionale Pensionati ed Esodati FABI, riunita a Parma il giorno 5 dicembre 2007 per discutere sul tema: "IL RUOLO DEI PENSIONATI E DEGLI ESODATI NELLA FABI", udita ed esaminata la relazione introduttiva dell'Esecutivo Nazionale l'approva, unitamente ai contributi emersi dal dibattito.

L'Assemblea riconferma il peculiare valore e l'importanza della presenza dei pensionati ed esodati nella FABI, presenza significativa che si esplica anche quotidianamente a tutti i livelli dell'Organizzazione.

Tale presenza è il risultato evidente dei valori di testimonianza e di impegno costruttivi e positivi di cui pensionati ed anziani sono validi portatori.

Per quanto riguarda i provvedimenti di legge di riforma del welfare, attualmente in discussione alle Camere, si esprime quanto segue:

- le valutazioni sul complesso delle intese raggiunte tra le parti sociali sono sostanzialmente positive, in specie per quanto attiene al ripristino del 100% dell'indicizzazione automatica al costo della vita sulle pensioni da tre volte a cinque volte il minimo. Si tratta di un primo passo in funzione del raggiungimento dell'obiettivo, sempre sostenuto dalla FABI Pensionati, per la tutela del potere d'acquisto delle pensioni;
- è da apprezzare, inoltre, la scelta di procedere al ripristino del "tavolo periodico annuale" tra Governo e parti sociali, per promuovere ulteriori incrementi di pensione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della Legge 503/92.

L'Assemblea Nazionale Pensionati ed Esodati FABI sottolinea la necessità di procedere urgentemente al completamento legislativo relativo al Fondo Nazionale per la non autosufficienza.

L'Assemblea Nazionale esprime vivo apprezzamento per le affermazioni del Segretario Coordinatore della FABI Enrico Gavarini, contenute nella replica svolta in occasione del 112° Consiglio Nazionale di Rimini, con le quali si afferma la volontà di ritornare all'elezione dei rappresentanti dei pensionati nell'ambito del Coordinamento, garantendo una migliore rappresentatività dei pensionati.

A tale riguardo si auspica, al più presto, il cambiamento del Regolamento del Coordinamento. Poiché il confronto sui problemi relativi allo stato sociale si articola attraverso le istituzioni pubbliche (Regioni, Province e Comuni), si rende necessaria una particolare attenzione volta ad una attiva partecipazione e presenza della FABI, anche attraverso FABI Pensionati, con interventi che potranno essere attuati dai responsabili regionali e territoriali di FABI Pensionati a favore di tutti gli associati.

nera il perverso circuito fatto di solitudine, depressione, uso intenso e inappropriato di farmaci.

PENSIONATI E GIOVANI LAVORATORI

Chi decide di riscommettere su se stesso e la propria vita, quasi sempre lo fa rendendosi utile oltre che a se stesso, anche agli altri, in attività che creano nuove relazioni di cui beneficia tutta la comunità e molto spesso i giovani, specie se in difficoltà, con effetti positivi sulla connessione tra le generazioni.

Diventa interessante il ruolo degli anziani, che possono diventare gli alleati dell'ancora timido movimento sociale generazione dell'area giovanile, essendo proprio gli anziani i maggiori interessati ad una finanza pubblica sana e capace di gestire e sorreggere la struttura previdenziale.

“Il dramma delle nuove generazioni – ha affermato Franchin – è di avere meno tutele, meno risorse e maggiori incertezze, dramma che si concretizza in una maggiore precarietà esistenziale complessiva e pone i giovani in una condizione molto esposta, che non ha precedenti.

Il nodo, a livello politico, è pensare a forme di intervento integrate, che sappiano guardare alle diverse fasi della vita”.

I pensionati FABI sono fortemente convinti che deve essere lanciato un ponte tra le giovani genera-

zioni di lavoratori e quella dei pensionati, che esiste un terreno comune dove far crescere una cultura sociale ancora troppo debole e dove consolidare quella del rispetto della persona.

Giovani e anziani devono lavorare insieme per trovare risposte a questioni che oggi sono decisive e impellenti, quali il lavoro, la casa, la stabilità della famiglia, la sicurezza, aspetti da cui dipende la possibilità di realizzare una vita dignitosa, una cittadinanza piena, un'esistenza normale.

“Noi pensionati – ha continuato con convinzione Franchin – possiamo trasmettere i valori e gli ideali che ci hanno sostenuto ed entusiasmato nel nostro impegno nella vita e nel sindacato e, assieme ai giovani, desideriamo costruire certezze che possano fornire risposte alla possibilità di lavorare, di farsi una famiglia, di comperarsi una casa, perché la nostra esperienza ci insegna che il futuro sono i giovani, ma senza lavoro per i giovani non ci sarà futuro neppure per noi”.

Diventa, pertanto, fondamentale portare i giovani dentro il sindacato, lasciando loro uno spazio adeguato per sviluppare le loro progettualità.

LA FEDERAZIONE, I SAB, IL COORDINAMENTO

L'Assemblea Nazionale è stata l'occasione per una riflessione seria, diffusa e approfondita sull'or-

ganizzazione del Coordinamento, per individuare quali aggiustamenti apportare per ottimizzare il suo funzionamento, partendo da una radicale revisione del Regolamento, così come ha assicurato il Segretario Coordinatore Nazionale Enrico Gavarini nella replica al 112° Consiglio Nazionale di Rimini.

L'impegno è quello di iniziare da subito, tutti insieme, un percorso che porti all'approvazione del nuovo Regolamento, per dare rinnovato slancio all'attività del Coordinamento.

L'auspicio dei pensionati FABI è che ogni iscritto senta il dovere di cercare nel passato le radici del proprio futuro e che nessuno si senta più periferia, perché esiste un solo centro, dove si può pensare insieme e insieme progettare, dove i due capisaldi della solidarietà e della sussidiarietà sono valori garantiti.

Appartenere significa condividere, e i pensionati lo fanno con uno stile di servizio e di testimonianza che va oltre il fare e privilegia l'essere.

L'Assemblea si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di una mozione finale (che viene riportata di seguito), ulteriore segno dell'impegno e della vivacità dei pensionati FABI, una realtà viva che desidera interloquire con tutti gli organismi federali e continuare ad essere tra i protagonisti della vita del sindacato.

Per il 2008 l'adeguamento dell'assegno è dell'1,60%

Pensioni

LINPS, con la circolare n. 142 del 28 dicembre 2007, ha stabilito gli aumenti da applicare alle pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 2008. Il Decreto del 19 novembre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 278 del 29 novembre 2007 del Ministro del Lavoro e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha stabilito nella misura dell'1,60% la rivalutazione “perequazione automatica” delle pensioni in base all'inflazione prevista per l'anno 2008. Lo stesso Decreto ha altresì determinato al 2% l'inflazione definitiva per l'anno 2007. Pertanto, in riferimento all'anno 2007, non verranno effettuati conguagli, dato che per lo scorso anno le pensioni

sono state rivalutate in via anticipata della stessa percentuale. A decorrere dal 1° gennaio 2008, le pensioni verranno così rivalutate:

AUMENTO DELLE PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

- Scaglione di pensione d'importo mensile fino a euro 2.180,70: aumento dell'1,60%;
 - Scaglione di pensione d'importo mensile oltre euro 2.180,70 e fino a 3.489,12: aumento del 1,20%;
 - Scaglione di pensione d'importo mensile oltre euro 3.539,72: nessun aumento.
- Ricordiamo che, in base a quanto previsto dall'art.

Valori provvisori (da confermare - Fonte "Il Sole 24 Ore")

Decorrenza	Trattamenti minimi pensioni lavoratori dipendenti e autonomi	Assegni vitalizi	Pensioni sociali	Assegni sociali
1° gennaio 2008	443,12	252,57	326,02	395,59
Importi annui	5.760,56	3.283,41	4.238,26	5.142,67

34 della Legge n. 448 del 23/12/98, anche per l'anno 2008 sono state applicate le disposizioni relative alla perequazione automatica sul cumulo dei trattamenti erogati dall'INPS e dagli altri Enti presenti nel casellario centrale per ciascun pensionato.

INVALIDI CIVILI

L'INPS adegua gli importi di pensioni ed indennità

L'INPS, con circolare n. 133 del 13 dicembre 2007, ha adeguato, per l'anno 2007, gli importi delle pensioni, gli assegni e le indennità a favore dei mutilati ed invalidi civili, ciechi civili e sordi, nonché i limiti di reddito prescritti per la concessione delle provvidenze stesse. Per l'anno 2007, i limiti di reddito per fruire delle provvidenze economiche previste dalla legge in favore dei minorati civili sono determinati come segue:

- Euro 14.238,75 annui per avere diritto alla pensione spettante ai ciechi civili assoluti, ai ciechi civili parziali, ai mutilati ed invalidi civili totali ed ai sordomuti;
- Euro 4.172,44 annui per avere diritto all'assegno mensile spettante ai mutilati ed invalidi civili parziali e all'indennità mensile di frequenza spettante ai

minori invalidi civili;

- Euro 6.845,58 annui per avere diritto all'assegno a vita spettante ai ciechi civili decimisti.

Per l'anno 2007, gli importi mensili delle indennità specificate in premessa sono determinati nelle misure appresso indicate:

- indennità di accompagnamento da erogare ai ciechi civili assoluti: euro 710,32;
- indennità di accompagnamento da erogare agli invalidi civili totali: euro 457,66;
- indennità di comunicazione da erogare ai sordomuti: euro 229,64;
- speciale indennità da erogare ai ciechi ventesimisti: euro 168,70.

Gli importi mensili delle provvidenze economiche da erogare ai minorati civili sono determinati nelle seguenti misure, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo:

- pensione spettante ai ciechi civili assoluti: euro 262,62 dal 1° gennaio 2007;
- pensione di inabilità spettante agli invalidi civili totali, assegno mensile spettante agli invalidi civili parziali, indennità mensile di frequenza spettante ai minorati invalidi civili, pensione spettante ai sordomuti, ai ciechi civili assoluti ricoverati nonché ai ciechi civili ventesimisti: euro 242,84 dal 1° gennaio 2007;
- assegno a vita spettante ai ciechi civili decimisti: euro 180,21 dal 1° gennaio 2007.

Violenze contro le donne

Le iniziative per combatterle

Preoccupa l'alto numero dei maltrattamenti. Fondamentali la denuncia, l'intervento delle istituzioni e della giustizia. C'è anche un numero verde

Coordinamento Nazionale Femminile

Ogni giorno abbiamo notizia di episodi di cronaca nera che superano per efferatezza ogni più orribile fantasia e che, oltre a turbarci profondamente, condizionano la vita quotidiana ed i rapporti interpersonali di ognuno di noi.

Deve essere ben chiaro che, in una società che pretende di definirsi civile, gli eventi criminosi, ai quali spesso si tenta di dare una connotazione politica, sportiva, religiosa, culturale, psicologica ecc., non possono essere ignorati, né avere attenuanti.

La violenza ha solitamente come vittime soggetti deboli: donne, minori, anziani, disabili e contro di loro, in alta percentuale nell'ambito familiare, vengono messi in atto i comportamenti più vili ed ignobili.

Il 22 dicembre 2006, il Governo ha approvato un disegno di legge, su proposta dei Ministri Bindi, Mastella e Pollastrini, per la sensibilizzazione, la prevenzione e la repressione di violenze, anche in ambito familiare, maturate a causa di genere, e di forme di discriminazione e di prevaricazione su soggetti deboli, anche anziani, minori e disabili.

Il disegno di legge si basa su tre punti fondamentali: misure di sensibilizzazione e di prevenzione, riconoscimento di particolari diritti alle vittime della violenza, ampliamento della tutela processuale, sia penale sia civile.

Il provvedimento prevede anche nuove fattispecie di reato, quali l'adescamento di minori attraverso Internet e gli "atti persecutori", maggiori aggravanti del reato di violenza commesso dal coniuge, nonché un giudizio immediato per reati quali la violenza sessuale, atti sessuali con minori e/o di gruppo.

Nella campagna di denuncia e sensibilizzazione, voluta dal Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità, spicca lo spot televisivo in cui una donna cerca scuse plausibili per mascherare e giustificare gli evidenti segni di percosse che ha sul viso; lo slogan dello spot, che invita a chiamare il numero verde 1522 in caso di necessità, è "la violenza sulle donne non ha più scuse".

Proprio "la violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia" sono stati oggetto di un'indagine commissionata all'ISTAT dal Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità.

Venticinquemila sono le donne che hanno risposto a domande sulla violenza fisica (minacce verbali o con armi, percosse, morsi, tentativi di strangolamento o di soffocamento, ecc.), sulla violenza sessuale (molestia fisica, stupro, rapporti

non desiderati o imposti con la paura o degradanti, ecc.) e sulla violenza psicologica (controllo dei comportamenti, intimidazioni, isolamento, limitazioni della libertà personale e/o economica, ecc.).

L'esito di tale indagine, illustrata il 21 febbraio 2007 a Palazzo Chigi, ha spalancato la porta su una vera galleria degli orrori.

In Italia – e non, quindi, in un paese arretrato del terzo mondo – si stima che:

- 6.743.000 donne, tra i 16 e i 70 anni, pari al 31,9% della popolazione femminile, hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita;
- 5 milioni (23,7%) hanno subito violenze sessuali, di cui circa 1 milione ha subito uno stupro, nel 70% dei casi ad opera del partner;
- 3.961.000 (18,8%) sono state oggetto di violenze fisiche;
- 7.130.000 donne (43%) hanno subito o stanno subendo violenza psicologica.

La violenza psicologica, che troppo spesso viene sottovalutata, in realtà è molto subdola e pericolosa, in quanto la vittima viene – spesso inconsapevolmente – condizionata dal partner nella sua vita quotidiana, nelle sue scelte, nelle frequentazioni, ecc., e subisce un crollo dell'autostima talmente grave da diventare insicura e depressa, fino ad arrivare, a volte, al suicidio.

Lo stalking (mania di persecuzione), allarmante fenomeno in continua crescita, rientra nella casistica della violenza psicologica e consiste in una vera e propria persecuzione, che viene messa in pratica da parte del fidanzato, del marito, di un ex o di un innamorato respinto, mediante continui controlli, telefonate, sms, pedinamenti, offese, scenate, scatti d'ira e così via.

Chi perseguita – quasi sempre una persona all'apparenza "normalissima" – considera la donna un oggetto di sua proprietà sul quale esercitare un potere assoluto, e alterna suppliche a minacce, mentre la vittima è sottoposta ad una tensione enorme, poiché si sente indifesa, braccata ed incapace di reagire.

Dato che lo stalking degenera spesso in forme di violenza fisica e sessuale e, a volte, prelude a delitti passionali, è fondamentale riconoscerlo e denunciarlo alle prime avvisaglie.

Pare incredibile, ma in Italia (fonte Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità):

- oltre 14 milioni di donne sono state oggetto di violenza fisica, sessuale e psicologica;
- 1.400.000 donne hanno subito uno stupro prima dei 16 anni;
- in Europa, la violenza rappresenta la prima causa di morte delle donne nella fascia di età tra i 16 ed i 50 anni;



- nel 2005, sono state 138 le donne ammazzate in famiglia;
- un omicidio su quattro avviene in ambito familiare e il 70% delle vittime è costituito da donne;
- le violenze fisiche, sessuali e psicologiche sono quasi sempre compiute dal partner o comunque nell'ambito familiare e, proprio per questo motivo, il colpevole, in almeno il 90% dei casi, non viene denunciato.

La violenza sulle donne è accettata storicamente e socialmente, e viene inflitta senza differenza di età, colore della pelle o status sociale.

Persino donne intelligenti, istruite ed economicamente autosufficienti subiscono ripetutamente dal partner atti di violenza, specialmente psicologica, senza reagire; ciò è pericolosissimo, anche perché tali comportamenti, se non puniti, peggioreranno col passare del tempo.

Una donna violentata che non abbia ricevuto aiuto adeguato, molto probabilmente sarà in futuro una "persona psicologicamente turbata".

Il problema, ovviamente, non riguarda solo l'Italia, ed anche l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite se ne è occupata, definendo la violenza contro le donne "una forma di persecuzione legata al genere femminile e che si manifesta attraverso azioni violente di tipo fisico, psicologico o sessuale o in qualunque altro modo, dirette a provocare sofferenza nella donna, includendo tra tali azioni anche le minacce, la coercizione e la privazione della libertà, sia nella sfera privata che in quella pubblica", e mettendo in atto iniziative volte ad offrire maggiori tutele alle vittime e ad inasprire le pene.

La Ministra Rosi Bindi ha più volte dichiarato che "picchiare e violentare una donna è un atto di vigliaccheria ignobile, che appartiene ad una cultura maschilista violenta che, purtroppo, non conosce differenze geografiche o etniche".

Allora, cosa fare in caso di violenza o di tentata violenza?

- effettuare tempestivamente la denuncia;
- non isolarsi ma, al contrario, confidarsi con familiari, amici o psicologi, ecc.;
- rivolgersi alle istituzioni, anche governative, che si occupano di tali reati;
- chiamare il numero verde 1522, che è a disposizione di chi è oggetto o testimone di violenza.

Viaggio in Normandia

Itinerario ideale in una campagna a Nord della Francia, a due passi dall'Oceano fra antichi castelli, fattorie, mulini a vento e tipiche architetture in stile anglo-normanno



Una vista suggestiva del celebre Mont Saint Michel, sulla costa della Normandia. L'itinerario proposto è stato realizzato da Case & Country, il mensile di Class Editori

A sole due ore di macchina da Parigi, fra le colline dei meleti da cui si ricava il sidro e le dune di sabbia dell'Atlantico. Ovvero in Normandia, per investire nella storia. Dall'Italia, con compagnie aeree low cost, raggiungere Parigi ha il costo di una corsa in taxi in città, di lì una comoda autostrada conduce verso questa campagna aristocratica che finisce in lunghe spiagge e vertiginose falesie, dove il mare anzi l'oceano è sempre protagonista. Per riscoprire antichi sapori, accoglienza genuina e atmosfere intellettuali tanto amate dai parigini aristocratici. Negli anni proprio l'élite parigina, che dai tempi della Belle époque viene qui in vacanza, e i nuovi arrivi londinesi, attratti dai grandi haras normanni (gli sconfinati appezzamenti terrieri con tanto di scuderie e cavalli purosangue) ha fatto di questa regione una delle mete turistiche universalmente più apprezzate. Località mondane e glam come il centro di Deauville o Trouville. Ma basta spostarsi qualche chilometro all'interno per scovare piccoli gioielli di architetture in stile anglo-normanno dove regna la tranquillità. Interessante poi il dipartimento della Manche, più selvaggio e ancora poco conosciuto, con antiche dimore in pietra e tetti d'ardesia immerse in rigogliosi giardini a due passi dall'oceano. Nei Pays d'Auge siamo nelle terre del Camembert e del Calvados. Si possono incontrare le torri colombier, di solito circolari, che servivano come ricovero per i piccioni. All'interno, un centinaio di nicchie per ospitare coppie di volatili e le loro uova. Ancora in tutta la regione si possono ammirare queste strane architetture vuote e immense, ora in disuso. Altra architettura tipica del luogo è la casa con



il tetto in paglia. Molte nell'entroterra di Honfleur, regno in passato di paludi ricche di canne. Questi tetti, ora che le paludi non ci sono più, fanno sì che l'immagine bucolica di queste dimore sia assai romantica. La costa, che qui si chiama Côte Fleurie, è ricca di scorci suggestivi, le località mondane si susseguono una dopo l'altra. Non è difficile



trovare dimore corredate da stalle e scuderie per i purosangue. Proseguendo lungo la costa, la strada rientra verso Bayeux, ricca di storia medioevale. Il cielo cambia colore ogni ora del giorno, solcato da venti d'alta quota e da nuvole che si gonfiano all'orizzonte, l'oceano fa sentire sempre la sua presenza con la risacca e con lo stridio dei gabbiani. Passato Capo la Hague, la costa è un intervallarsi di alte falesie e spiagge in sabbia bianca, lunghe chilometri, delimitate da alte dune, il vento favorisce le planche à voile sul mare, in una terra selvaggia dal mitico passato. Siamo nel Cotentin con la costa delimitata dai sentieri dei doganieri, fra terra e mare, fra le dune e i ginestrioni color giallo oro. Più si lascia il paesaggio della costa più il verde diventa protagonista assoluto. Granville è famosa per Christian Dior, che qui è nato nella grande maison rosa, trasformata in museo (www.musee-dior-granville.com). Siamo nella baia di Mont-St-Michel, temperatura controllata da un microclima che garantisce inverni non rigidi ed estati non afose. Una pioggerellina, come un leggero ne-

bulizzatore, non manca per un'ora tutti i giorni, ma questo garantisce parchi e giardini sempre fioriti e rigogliosi. Il mare poco lontano segue i ritmi delle maree, a loro volta scandite dalle fasi lunari, due volte al giorno il mare si ritira e poi risale, creando panorami sempre diversi. La Normandia finisce qui al confine con la Bretagna con la sagoma di Mont-St-Michel che affiora dal mare, e anche quest'ultima visione che appare fra la bruma e le nuvole, immutata da molti secoli, lascia un ricordo come di un sogno.

Dormire e mangiare

Château Les Bruyères.
In doppia da 95 euro,
tel. 0033/231322245,
www.chateaulesbruyeres.com.
In un parco, è il regno di Philippe Harfaux che delizia gli ospiti con la sua cucina (menù da 50 euro). Château la Chenevière, doppia da 230 euro, tel. 0033/231512525,
www.lacheneviere.fr.



Iscritta FABI dal 1985, è Dirigente sindacale a Udine

Una bancaria con la passione dell'arte

Angela Merlo nasce a Udine negli anni '50, dove tuttora vive e lavora. Il suo impegno si divide tra la banca e lo studio d'artista. Angela, infatti, si avvicina presto all'arte, trovando nella pittura ad olio la sua dimensione espressiva. Affascinata dalla potenza cromatica della pittura impressionista, ne approfondisce la conoscenza studiando e visitando i più importanti musei d'Europa e del mondo. Le prime opere rispecchiano la ricerca della natura come elemento centrale del quadro. Proprio in questa dimensione Angela trova la pace interiore e una pennellata di felicità nel tradurre su tela le sensazioni che il sole caldo e il blu del mare le sussurrano sulla tavolozza.

Negli anni '70 partecipa alle prime collettive assieme ad altri artisti friulani, distinguendosi per l'accurata raffinatezza, per la ricerca cromatica e del tratto. La frequentazione dello studio di una ritrattista friulana la porta ad appassionarsi alla rappresentazione della figura umana e, in seguito, al perfezionamento della sua già forte predisposizione a cogliere i tratti espressivi del volto.

I suoi paesaggi, le sue donne, trasmettono a chi guarda un senso di pace, di calore e colore che proiettano lo spettatore in un mondo di piccoli dettagli e grandi felicità.



"... nei suoi quadri predominano i soggetti naturali, nel loro caldo senso di pace, quasi un trasporto di semplicità e purezza, un invito a non dimenticare il calore della natura che, nella sua primitiva bellezza, resta pur sempre una delle frange più pulite e più sane di vita e di pensiero".

Prof. F. Mason

CONTATTI
Angela Merlo
Via Castellerio, n. 10 - UDINE
telefono 0432 470876
e-mail: merlange14@yahoo.it

Codice del Condominio

di **Luca Riciputi**
Consulente aziendale
ed esperto Risorse umane

Nel contesto delle dinamiche abitative odierne, il fenomeno condominio continua a manifestare un'indubbia rilevanza sul piano statistico e sociale.

Esso trova la sua disciplina giuridica

principale nel codice civile, negli articoli dal 1100 al 1139, nonché in alcuni articoli delle disposizioni transitorie e di attuazione: dal 61 al 72, il 155 e il 156.

Tuttavia, la materia è ulteriormente ampia, parcellizzata, non sempre di facile reperibilità da parte di quanti (consulenti, amministratori condominiali e soggetti interessati ai profili amministrativi della vita di tale ente di gestione, cittadini, associazioni di consumatori, agenti immobiliari, società per l'affitto, etc.) se ne debbono occupare.

Torna, quindi, estremamente utile questo Codice Minor della Simone, che riesce a compendiare in un agile formato tascabile tutte le principali norme del settore, in quindici sezioni ragionate dove troviamo – tra l'altro – disposizioni in tema edile, impiantistica, fisco, parcheggi, rifiuti, barriere architettoniche, portierato, privacy.

Oltre ai contenuti, il taglio editoriale vincente e chiaro fa affermare questo minuscolo codice come un quotidiano strumento di lavoro.



Codice del Condominio
Gruppo Editoriale Esselibri SIMONE
pagg. 718 € 15,00

AVVISO ai naviganti di Bruno Pastorelli



Associazione contribuenti italiani

<http://www.contribuenti.it>

L'Associazione Contribuenti Italiani è un ente non profit che rappresenta, informa, assiste e tutela gratuitamente i contribuenti. L'Associazione nasce per superare la posizione asimmetrica tra fisco e cittadino, assicurando una protezione legale al contribuente, e per realizzare un rapporto basato sulla presunzione di buona fede, sulla trasparenza, sulla riduzione della conflittualità, sull'imparzialità, sull'informazione accurata, sulla tutela della privacy, sulla cortesia e attenzione per le esigenze dei contribuenti. L'auspicabile risultato è l'eliminazione dell'oscurità delle leggi, al fine di attuare una soddisfacente politica del consenso, il pieno riconoscimento dei diritti e delle libertà del cittadino, scoraggiando le violazioni e colpendo gli evasori.

L'Associazione assiste ed informa gratuitamente i contribuenti in tutta Italia attraverso lo "Sportello del Contribuente" e presta assistenza domiciliare gratuita a



poveri, vittime di usura, terremotati, diversamente abili ed anziani soli, over-70, ricoverati in ospedali, case di cura o di riposo.

Collabora con le Commissioni Finanze della Camera e del Senato, la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno, l'Agenzia delle Entrate, delle Dogane, del Territorio e del Demanio, le Commissioni Tributarie, i Garanti del Contribuente, le Regioni, le Province ed i Comuni, le Associazioni dei Consumatori, le Fondazioni Antiusura, la Chiesa Cattolica, i Padri Gesuiti e la Caritas. Così viene presentato il sito.

L'ideatore, l'autore e webmaster è Gennaro Morra.

Nello sfogliare le pagine del sito per verificarne il contenuto, la mia attenzione è attirata dalla frase, in fondo alla

home page: "Un sito fatto col naso" tratta dal Corriere della Sera del 18-11-2002.

Per curiosità apro la pagina e, nel leggerla, mi rendo conto che l'ideatore e webmaster di questo sito è Gennaro Morra, classe 1972, perito informatico con una laurea in sociologia, affetto sin dalla nascita da tetraparesi spastica. Dopo essermi documentato sulla tetraparesi spastica, mi sorge spontanea la domanda: come fa un disabile con una patologia simile a fare tutto ciò?

Trovo la risposta in alcune dichiarazioni rilasciate dallo stesso Gennaro Morra, il quale sostiene – fra l'altro – che "sono tre gli elementi che gli hanno reso possibile gli enormi progressi, e che lo stanno portando alla vittoria nella battaglia per una sua completa emancipazione: la fisioterapia, il computer e l'amore delle persone che lo circondano".

L'uso del PC, in particolare, ha reso possibile la sua entrata nel mondo del lavoro. Usa il computer praticamente da sempre e, ormai, lo considera un prolungamento di se stesso. In tutti questi anni, ha sviluppato una tecnica di digitazione che gli consente di scrivere su una normale tastiera, pigiando i tasti col naso, ed è proprio così che costruisce i suoi siti web.

Vorrei sapere perché Una mostra su Ettore Sottsass

Oggetti, disegni, foto per ricostruire la "magia dell'opera" del grande architetto artista

di Arturo

Il titolo riconduce ad una delle riflessioni di Sottsass a proposito dei templi indiani ed è una frase che può, in qualche modo, esemplificare l'approccio del maestro verso le cose: "Senza che io sappia cosa sono, le forme di pietra hanno il senso del sacro, sacro per sempre. Vorrei sapere perché".

E proprio questa ultima parte di frase è stata scelta per dare nome e taglio alla grande esposizione, che sarà visibile a Trieste fino al 2 marzo.

Le molte esperienze di Sottsass sono indagate sul filo di una essenziale raccolta di opere disposte in sette aree tematiche: disegno industriale (design), architettura, fotografia, gioiello, disegno, ceramica ed infine vetro, le cosiddette delicatessen, come Gillo Dorfles le ha definite dopo aver visionato il progetto. Ogni "isola" racchiude al suo interno un "tempio", un luogo segreto dove scoprire gli oggetti, i disegni, le foto.

La selezione delle opere destinate all'esposizione è stata operata per focalizzare l'attenzione sulla produzione di Sottsass che è riuscita maggiormente ed incarnare la sua sensibilità ed evocare i riferimenti progettuali ed umani del suo lavoro.

Il visitatore viene lasciato libero di costruire il suo percorso, proprio per evitare gerarchie e classificazioni fra le esperienze esposte, stimolandolo

a scoprire come sia la medesima sostanza e progettualità ad animare ogni creazione del maestro.

A connettere l'un l'altra le sette "isole" è la voce dello stesso Sottsass, che accompagna il visitatore all'interno di ogni area, per raccontare e spiegare di volta in volta le ragioni del suo lavoro, con l'obiettivo di avvicinare il più possibile il visitatore all'esperienza più intima del maestro, quella che combacia con il suo lavoro.

Le 130 opere esposte – alcune per la prima volta – provenienti tutte da collezioni private italiane ed europee, non seguono un percorso cronologico, bensì si pongono come frammenti atti

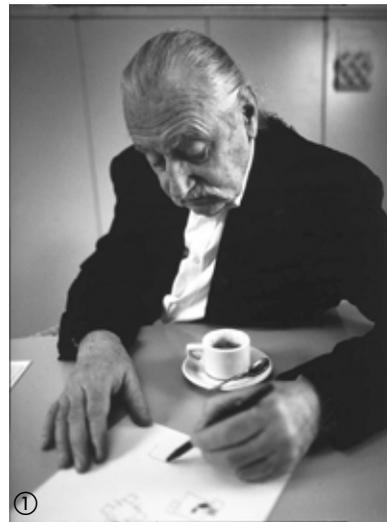


③

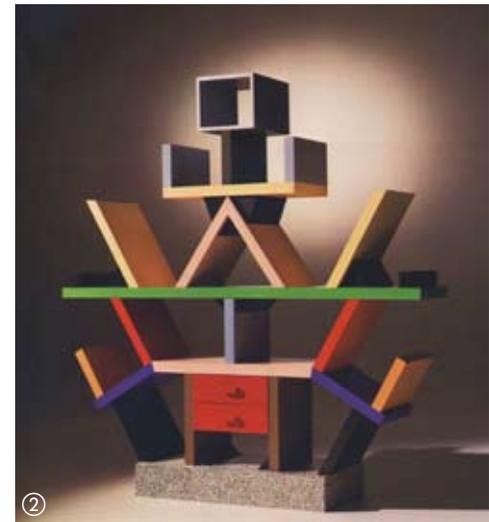
a ricostruire quella grande "magia dell'opera" che anima tutta la produzione di questo architetto/artista.

La sede della mostra, la città di Trieste, aggiunge un ulteriore elemento di fascino al progetto: Trieste è una città sicuramente lontana da Milano, capitale del design e della progettazione, ma contemporaneamente è un luogo in grado di descrivere ed incarnare, come lo stesso Ettore Sottsass ha evidenziato in riferimento alla sua vita (Ettore Sottsass è nato ad Innsbruck nel 1917), una duplice identità, ovvero quella italiana e austriaca.

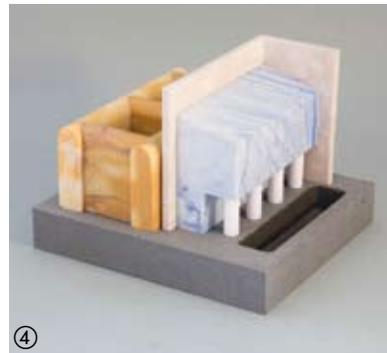
Contemporaneamente è la città in cui ha vissuto il pittore Spazzapan, colui che negli anni Trenta, a Torino, ha insegnato



①



②



④



⑤



⑥

ad Ettore Sottsass a dipingere e a cui è rimasto sempre profondamente legato. Infine è una città realmente in grado di dialogare a livello internazionale con realtà come l'Austria, la Slovenia e la Croazia.

Proprio per questo tutta la mostra è bilingue: italiano e inglese.

- ① Ettore Sottsass mentre lavora alla mostra di Trieste. Foto di Sergio Fregoso
- ② Ettore Sottsass: "Carlton 1981"
- ③ Ettore Sottsass: "Mobile 2003"
- ④ Ettore Sottsass: "Modello architettura"
- ⑤ Ettore Sottsass: "Architettura, 1990"
- ⑥ Ettore Sottsass: "Porcellana, 1994"

Vorrei sapere perché. Una mostra su Ettore Sottsass completa il ciclo di grandi mostre che sono state dedicate negli ultimi anni al maestro: al MART di Rovereto, al Museo di Capodimonte di Napoli, al MOCA Museo d'Arte Contemporanea di Los Angeles e al Design Museum di Londra.

DOVE & COME

VORREI SAPERE PERCHÉ. Una mostra su Ettore Sottsass

Trieste, Salone degli Incanti dell'ex Pescheria (Riva Nazario Sauro)

Fino al 2 marzo 2008

Orario: 10.00-19.00, chiuso il martedì

Ingresso: intero 6 euro, ridotto 4 euro.

Riduzione anche per i visitatori del Castello di Miramare.

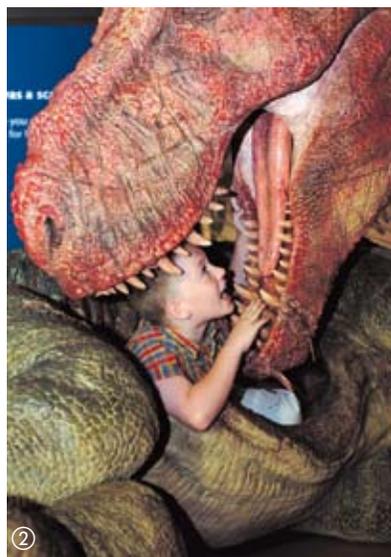
Info: 040 3226862

Dinosauri a Cremona

Jurassic Park sotto il Torrazzo

Proposta scientifico-spettacolare e didattico-interattiva di grande fascino. Da non perdere

Dopo il successo dell'esposizione del 2002 (oltre 112.000 visitatori), i dinosauri – realistiche riproduzioni degli enormi rettili estinti oltre 60 milioni di anni – tornano a fare concorrenza all'imponente mole del Torrazzo. E sarà ancora una volta il quartiere fieristico di Ca' de Somenzi ad essere popolato da triceratopi, protoceratopi, brontosauri, T-rex e stegosauri, per la gioia di grandi e piccini. L'importanza dell'evento – proposto dall'APIC di Cremona, in collaborazione con il Natural History Museum di Londra e Kokoro Dreams – è amplificata dalla sua esclusività; Cremona è, infatti, l'unica tappa italiana.



Dinosauri unisce, in un grande progetto scientifico curato dal prestigioso Natural History Museum di Londra, le due più importanti mostre (Dino Jaws e T-rex: The Killer Question) realizzate dallo stesso museo. Si tratta di una proposta dal taglio scientifico-spettacolare e didattico-interattivo, con 16 grandi modelli animati, 7 grandi modelli statici (il più grande arriva ai 12 metri di lunghezza per 4 di altezza), 3 teste animate, 20 repliche, 13 attività interattive con scavi virtuali di grande fascino.

Alla mostra, la Provincia di Cremona affianca T-rex: The Killer Question, un ampio e articolato progetto didattico interattivo ideato da Piero Lombardi, che coinvolgerà tutte le scuole del territorio e delle province li-



mitrofe. T-rex: The Killer Question è un progetto scientifico e divertente che coinvolge il visitatore nel dibattito sulle

metodologie adottate dal T-rex per procurarsi il cibo.

Il T-rex era effettivamente un cacciatore predatore o era uno "spazzino"?

Potrebbe essere stato una via di mezzo, un predatore opportunistico che faceva affidamento su prede facili sia vive che morte?

I visitatori saranno incoraggiati a considerare le prove e quindi a votare per

- ① La nidiate dei Dromosauri
- ② Che linguaccia quel Dino!
- ③ Che dentoni, il T-Rex!
- ④ Uova di Dino in mostra
- ⑤ Scorci della mostra
- ⑥ Iguanodonte
- ⑦ Hadrosauro
- ⑧ In bocca al T-Rex

l'opzione preferita.

La mostra prevede anche un'indagine su come e cosa mangiavano i dinosauri; sono presenti modelli animati in dimensione naturale degli esemplari più spaventosi messi in relazione a recenti ricerche sulla loro alimentazione. Dal truce carnivoro T-rex al ruminante Iguanodonte, i dinosauri avevano diversi tipi di alimentazione e, spesso, ciascuno aveva un modo unico di cacciare

DOVE & COME

DINOSAURI

Cremona, Fiera di Cremona
(Località Ca' de Somenzi)
Fino al 25 marzo 2008

ORARI: dal lunedì al giovedì ore 9-21, venerdì e sabato ore 9-23, domenica e festivi 10-21.

BIGLIETTI: intero € 8,00; ridotto € 7,00 (comitive di almeno 15 persone con prenotazione obbligatoria telefonica o via web, militari, ragazzi al di sotto dei 14 anni, studenti, ultrasessantenni). Ridotto speciale € 6,00 (scuole, gruppi oltre 200 persone, persone diversamente abili, visitatori di mostre contemporanee collegate, possessori di: Cremona City Card, Apic Card, Ascom Card, tessera Soci Coop, biglietto ferroviario in arrivo a Cremona, tessera TCI).

Ingresso libero per bambini fino a 5 anni compiuti, accompagnatori di scolaresche e di comitive di almeno 15 persone, giornalisti con tessera.

Dino Family (pacchetto famiglia): € 12,00 per un genitore e max due figli; € 13,00 per un genitore e max tre figli; € 15,00 per due genitori e max tre figli; € 12,00 per due genitori e figli (riservato agli aderenti all'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, presentando la relativa tessera).

Prenotazione telefonica (dal martedì alla domenica, dalle ore 10.00 alle 18.00): 0372 31222.

Info: www.cremonamostre.it

o raccogliere il proprio pasto.

Il visitatore potrà scavare per cercare reperti fossili al fine di scoprire che cosa mangiavano i Barionice, immergere le mani nello sterco di dinosauro per trovare tracce di che cosa triturava l'Euoplocefalo e scoprire l'agghiacciante teoria sul pasto dell'implacabile Celofisio.

La mostra è resa ancora più avvincente e intrigante dal gioco didattico del dinosauro misterioso: il visitatore si trasforma in un intraprendente detective che, attraverso le informazioni scientifiche fornite durante il percorso, deve scoprire l'identità del dinosauro misterioso.

Questa nuova e spettacolare proposta è un'occasione da non perdere; include avvincenti reperti fossili, divertenti oggetti da manipolare, attività didattiche interattive, affascinanti introspezioni scientifiche e i più spettacolari modelli animati mai visti.

La visita alla mostra è consigliata ai "ragazzi" da 5 a 95 anni, alle scuole, alle famiglie, alle persone curiose di saperne di più, a chi vuole divertirsi, agli amici dei dinosauri.

Chi c'è c'è

Il cartellone di Febbraio
per divertirsi, imparare, informarsi



A cura di Autolycus

Teatro, Cabaret, Spettacoli

COATTO UNICO... SENZA INTERVALLO
Bologna, Teatro delle Celebrazioni, il 21 febbraio; Autore e interprete: Giorgio Tirabassi

7 PIANI
Firenze, Teatro della Pergola, dal 12 al 17 febbraio; Autore: Dino Buzzati
Interpreti: Paola Gassman, Ugo Pagliari

OTELLO
Roma, Teatro Eliseo, dal 12 febbraio al 2 marzo
Autore: W. Shakespeare
Interpreti: Andrea Giordana, Cristina Capotondi

TRE METRI SOPRA IL CIELO
Dal romanzo omonimo di Federico Moccia

Assago (MI), Teatro Allianz, (ex Teatro della Luna), dal 12 al 17 febbraio
Compagnia: Palazzo Irreale

NON SI PAGA! NON SI PAGA!
Bologna, Teatro delle Celebrazioni, dal 13 al 16 febbraio
Bagnacavallo (RA), Teatro Goldoni, il 19 febbraio
Reggio Emilia, Teatro Municipale Valli, dal 20 al 22 febbraio
Autore e regista: Dario Fo
Interpreti: Marina Massironi, Antonio Catania

A CHORUS LINE
Roma, Teatro Brancaccio, dal 13 al 24 febbraio

Compagnia Della Rancia

ERODIADI
Sarzana (SP), Teatro degli Impavidi, il 13 febbraio
Milano, Teatro Sala Fontana, dal 21 al 24 febbraio
Autore: Giovanni Testori
Regista e interprete: Iaià Forte

LES BONNES (LE SERVE)
Bologna, Teatro Duse, dal 14 al 17 febbraio
Autore: Jean Genet
Compagnia: Società per Attori
Interpreti: Franca Valeri, Anna Maria Guarnieri, Patrizia Zappa Mulas

SESSO CON LUTTAZZI
Mestre (VE), Teatro Toniolo, il 15 e 16 febbraio
San Giovanni in Persicelo (BO), Teatro Fanin, il 21 febbraio
Autore e interprete: Daniele Luttazzi

FAUST
Mestre (VE), Teatro Toniolo, dal 20 al 24 febbraio
Autore: J. W. von Goethe
Regista: Glauco Mauri
Interpreti: Glauco Mauri, Roberto Sturmo

ALDO MORO. UNA TRAGEDIA ITALIANA
Bologna, Teatro Duse, dal 20 al 24 febbraio
Autore: Corrado Augias, Vladimiro Polchi
Interpreti: Paolo Bonacelli, Lorenzo Amato

PARLAMI DI ME
Firenze, Teatro Verdi Pagliano, dal 23 febbraio al 2 marzo
Autore: Maurizio Costanzo, Enrico Vaime
Interprete: Christian De Sica

È TEMPO DI MIRACOLI E CANZONI
Urbino, Teatro Sanzio, il 26 febbraio
Interpreti: Alessandro Haber, Rocco Papaleo

SCORRETTO E NON CONFORME... È PERMESSO?
Roma, Teatro Brancaccio, dal 27 febbraio al 9 marzo
Interprete: Enrico Montesano

Musica Classica

ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA

I grandi Concerti per pianoforte di Wolfgang Amadeus Mozart
Cremona, Teatro Fondazione Ponchielli, dall'8 febbraio al 23 aprile
Direttore: Alexander Lonquich
Orchestra da Camera di Mantova

BLECHACZ - MOZART / DEBUSSY / SZYMANOWSKI / CHOPIN
Perugia, Sala dei Notari, l'8 febbraio,

ore 21.00; Napoli, Teatro di San Carlo, l'11 e 12 febbraio
Rafal Blechacz - pianoforte
Mozart: Sonata in re maggiore K. 311; Debussy: Estampes
Szymanowski: Variazioni in si bemolle minore op. 3
Chopin: 24 Preludi op. 28

YUTAKA SADO - BEETHOVEN / SCHOENBERG
Venezia, Teatro Malibran, il 9 e 10 febbraio
Yutaka Sado - Direttore
Orchestra del Teatro La Fenice

Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture in fa minore op. 84
Arnold Schoenberg: Variazioni op. 31; Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93

LONGUICH - CHOPIN / DEBUSSY / SCHUMANN
Parma, Auditorium Niccolò Paganini, il 12 febbraio, ore 20.00
Alexander Lonquich - Pianoforte
Fryderyk Chopin: Preludio op. 45
Claude Debussy: Préludes. Libro secondo
Robert Schumann: Kreisleriana

BARENBOIM - IV CONCERTO CICLO BEETHOVEN
Milano, Teatro alla Scala, il 13 febbraio, ore 20.00
Daniel Barenboim - Pianoforte
Ludwig van Beethoven: Sonata in re magg. op. 28 (Pastorale); Sonata in do magg. op. 2 n. 3; Sonata in fa diesis magg. op. 78; Sonata in mi magg. op. 109

YVES ABEL - BIZET / DEBUSSY
Napoli, Teatro di San Carlo, il 15 e 16 febbraio; Orchestra del Teatro di San Carlo; Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n°1 e suite n°2
Claude Debussy: L'enfant prodige per soprano, tenore, baritono, coro e orchestra

FABIO LUISI - HAYDN / STRAUSS
Genova, Teatro Carlo Felice, il 16 febbraio, ore 20.30
Direttore: Fabio Luisi
Carl Maria von Weber: Ouverture da Oberon
Joseph Haydn: Sinfonia n. 82 in do maggiore L'orso
Richard Strauss: Also sprach Zarathustra op. 30

RICHARD GOODE - CHOPIN / MOZART / DEBUSSY
Milano, Conservatorio - Sala Verdi, il 19 febbraio, ore 20.30
Richard Goode - pianoforte
Omaggio a Chopin
F. Chopin: Mazurca in do maggiore op. 24 n. 2; Mazurca in sol maggiore op. 50 n. 1; Mazurca in la minore op. 59 n. 1; Mazurca in si minore op. 33 n. 4; Improvviso in fa diesis

minore op. 36.
W.A. Mozart: Rondò in la minore K 511; F. Chopin: Scherzo n. 4 in mi maggiore op. 54
C. Debussy: "Pour les arpèges composés" da Studi, Libro II n. 11; "Pour les octaves" da Studi, Libro I n. 5
F. Chopin: Notturmo in do minore op. 48 n. 1; Notturmo in si bemolle maggiore op. 62 n. 1; Polonaise in fa diesis minore op. 44.

UTO UGHI - BACH / PAGANINI
Firenze, Teatro Verdi O.R.T., il 20 febbraio, ore 21.00
Uto Ughi - Direttore e violinista
J.S. Bach: Sinfonia n. 1, op.3; Concerto n.1 per violino e orchestra d'archi BWV 1041.
Paganini: Concerto n. 4 per violino e orchestra

ANTHONY PAPPANO - BRAHMS
Parma, Auditorium Niccolò Paganini, il 24 febbraio, ore 17.00
Anthony Pappano - Direttore
Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia
Johannes Brahms: Sinfonia in fa maggiore n. 3 op. 90; Sinfonia in mi minore n. 4 op. 98

PAVEL BERMAN - MENDELSSOHN-BARTHOLDY / BEETHOVEN
Pesaro, Teatro Rossini - Comune, il 24 febbraio, ore 18.00
Pavel Berman - Direttore e solista
Orchestra Sinfonica Abruzzese
F. Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi - Concerto op. 64 per violino e orchestra
L. van Beethoven: Sinfonia n. 1

LARS VOGT - MOZART / SCHUBERT / BRAHMS
Cremona, Fondazione Teatro Ponchielli, il 26 febbraio, ore 20.30
Lars Vogt - Pianoforte
W.A. Mozart: Sonata in la maggiore K 331; F. Schubert: Drei Klavierstücke D 946
J. Brahms: Sonata in fa minore op. 5

FILARMONICA '900 DEL TEATRO REGIO
Torino, Teatro Regio, il 3 marzo

Musica Pop & Rock

VINICIO CAPOSSELA
Torino, Teatro Regio, l'11 febbraio, ore 20.30

GALLIANO & SOLIS STRING QUARTET
Mestre (VE), Teatro Toniolo, il 12 febbraio

JIMMY EAT WORLD
Milano, MusicDrome, il 12 febbraio - UNICA DATA ITALIANA

PFM - PREMIATA FORNERIA MARCONI
Costabissara (VI), Maxlive, il 15 febbraio

FRANCESCO DE GREGORI - CANZONI IN TEATRO
Cremona, Teatro Ponchielli, il 16 febbraio
Ascoli Piceno, Teatro Ventidio Basso, il 22 febbraio

SUBSONICA - TOUR 2008
Varese, PalaWhirlpool, il 16 febbraio

RINO GAETANO BAND
Torino, Hiroshima Mon Amour, il 16 febbraio

DAVID CROSS BAND
Roma, Stazione Birra Underground, il 22 febbraio

GIGI D'ALESSIO IN CONCERTO
Cremona, Teatro Ponchielli, il 23 febbraio

NEIL YOUNG
Milano, Teatro degli Arcimbaldi, il 24 febbraio

GIORGIA - STONATA TOUR 2008
Firenze, MandelaForum, il 22 febbraio; Padova, PalaNet, il 23 febbraio; Assago (MI), DatchForum, il 25 febbraio; Torino, MazdaPalace, il 26 febbraio; Genova, PalaVallant, il 28 febbraio
Parma, Palasport Raschi, il 1° marzo; Brescia, Palasport San Filippo, il 2 marzo; Ravenna, PalaDeAndré, il 4 marzo

THE CURE - 4TOUR2008
Roma, PalaLottomatica, il 29 febbraio
Milano, PalaSharp, il 2 marzo

ORNELLA VANONI IN CONCERTO
Genova, Teatro Carlo Felice, l'8 marzo

BIAGIO ANTONACCI - Vicky Love Tour
Caserta, Palamaggiò, l'8 marzo

ANTONELLO VENDITTI
Padova, PalaNet, l'8 marzo

Gianandrea Noseda - Direttore
Domenico Orlando - oboe
Filarmónica '900 del Teatro Regio
Johann Sebastian Bach - Anton Webern: Fuga (Ricerca) n. 2 a 6 voci, dall'Offerta musicale (BWV 1079)

Richard Strauss: Concerto per oboe e orchestra
Arnold Schönberg: Kammer-symphonie n. 2 in mi minore op. 38
Ottorino Respighi: Antiche arie e danze per liuto, suite n. 1

Opera, operetta e balletto

LA TRAVIATA

Venezia, Scuola Grande S.Giovanni Evangelista, dal 4 febbraio al 29 giugno

Libretto di: Francesco Maria Piave
Musiche di: Giuseppe Verdi

ROMEO E GIULIETTA

Milano, Teatro alla Scala, dall'8 febbraio al 21 marzo
Coreografia: Kenneth Macmillan
Musiche di: Sergej Prokof'ev
Étoile: Roberto Bolle (8, 10, 20, 21, 23 febbraio)

Étoile: Massimo Murru (7 sera, 12 sera, 14 marzo)

DER ROSENKAVALIER

Genova, Teatro Carlo Felice, dal 9 al 19 febbraio
Direttore: Fabio Luisi
Libretto di: Hugo Von Hofmannsthal
Musiche di: Richard Strauss
Regista: Pierluigi Pizzi

IRIS

Trieste, Teatro Lirico Giuseppe Verdi, dal 12 al 20 febbraio
Autore: Pietro Mascagni

ALIDORO

Napoli, Teatro Mercadante, il 16 e 17 febbraio
Autore: Gennarantonio Federico
Musiche di: Leonardo Leo
Regista: Arturo Cirillo

WOZZECK

Milano, Teatro alla Scala, dal 19 febbraio al 9 marzo
Direttore: Daniele Gatti
Libretto di: Alban Berg
Regista: Jürgen Flimm

LA VEDOVA ALLEGRA

Cento (FE), Teatro Comunale Giuseppe Borgatti, il 22 febbraio
Compagnia Italiana di Operette
Musiche di: Franz Lear

ELEKTRA

Firenze, Teatro Comunale, dal 24 febbraio al 5 marzo
Direttore: Seiji Ozawa
Libretto di: Hugo Von Hofmannsthal
Musiche di: Richard Strauss
Regista: Robert Carsen

ANNA KARENINA

Trieste, Teatro Lirico Giuseppe Verdi, dal 26 febbraio al 2 marzo
Autore: L.Tolstoj

Compagnia: Eifman Ballet Theatre
Coreografia e regia: Boris Eifman
Musiche di: Piotr Ilyich Tchaikovsky

ELEKTRA

Venezia, Teatro La Fenice, dal 28 febbraio all'11 marzo
Orchestra e Coro del Teatro La Fenice
Direttore: Eilahu Inbal
Libretto di: Hugo Von Hofmannsthal
Musiche di: R. Strauss

SALOME

Torino, Teatro Regio, dal 28 febbraio al 9 marzo
Direttore: Gianandrea Noseda
Libretto di: Hedwig Lachmann
Musiche di: Richard Strauss
Orchestra del Teatro Regio di Torino
Regista: Robert Carsen

Mostre d'arte, eventi museali

ULTIME ULTIME CENE
Milano, Galleria Gruppo Credito Valtellinese
Fino al 16 febbraio

MUSEO REMONDINI: I SANTI DEI REMONDINI
Bassano del Grappa (VI), Museo Remondini
Prorogata fino al 24 febbraio

VINICIO VIANELLO: IL DESIGN DEL VETRO
Verona, Museo di Castelvecchio, Sala Boggian
Fino al 30 marzo

PIETRO CONSAGRA. NECESSITÀ DEL COLORE. SCULTURE E DIPINTI 1964-2000
Verona, Galleria dello Scudo e Museo di Castelvecchio
Fino al 30 marzo

DAL FUOCO ALLA LUCE.
Quarta Rassegna internazionale di illustrazione per l'infanzia
Padova, Museo Diocesano
Fino al 13 aprile

AMERICA!
Storie di pittura dal Nuovo Mondo
Brescia, Museo di Santa Giulia
Fino al 4 maggio

PINTORICCHIO
Perugia e Spello
Dal 2 febbraio al 29 giugno

IL PINTORICCHIO A PALAZZO BALDESCHI AL CORSO
Perugia, Palazzo Baldeschi al Corso
Dal 2 febbraio al 29 giugno

ROMA The Road to Contemporary Art
Roma: sedi varie
Dal 28 febbraio al 2 marzo